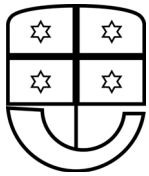


REPUBBLICA ITALIANA



BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE LIGURIA

Direzione, Amministrazione: Tel. 010 54.851
Redazione: Tel. 010 5485663 - 5068 - Fax 010 5484815
Abbonamenti e Spedizioni: Tel. 010 5485232 - 5253

Internet: www.regione.liguria.it
E-mail: abbonati@regione.liguria.it
E-mail: burl@regione.liguria.it

PARTE SECONDA

Genova - Via Fieschi 15

CONDIZIONI DI VENDITA: Ogni fascicolo € 3,00. "La vendita è effettuata esclusivamente in Genova presso la Libreria Giuridica - Galleria E. Martino 9."

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO: Con decorrenza annuale:

Canone globale: € 160,00 - Parte I: € 40,00 - Parte II: € 80,00 - Parte III: € 40,00 - Parte IV: € 35,00 - Sconto alle librerie: 10% - È esclusa la fatturazione. I Supplementi Straordinari (Leggi finanziarie, Ruolo nominativo S.S.n., ...) non sono compresi nei normali canoni di abbonamento, il singolo prezzo viene stabilito dall'Ufficio di Presidenza; degli atti in essi contenuti ne viene data notizia sul corrispondente fascicolo ordinario. Il costo dei fascicoli arretrati è il doppio del prezzo di copertina. I fascicoli esauriti sono prodotti in fotocopia il cui prezzo è di € 0,13 per facciata. I fascicoli non recapitati devono essere richiesti entro 30 giorni.

CONDIZIONI DI PUBBLICAZIONE E TARIFFE: Tutti gli annunci e avvisi dei quali si richiede la pubblicazione sul B.U.R.L. devono essere prodotti in originale, redatti in carta da bollo nei casi previsti dal D.p.r. 26.10.1972 n. 642 e s.m., con allegate due fotocopie, firmati dalla persona responsabile che richiede la pubblicazione, con l'indicazione della qualifica o carica sociale. Il costo della pubblicazione è a carico della Regione quando la pubblicazione è prevista da leggi e regolamenti regionali - Alle richieste di pubblicazione onerosa deve essere allegata la ricevuta del versamento sul c/c postale dell'importo dovuto, secondo le **TARIFFE vigenti**: diritto fisso di intestazione € 5,00 - Testo € 2,00 per ciascuna linea di scrittura (massimo 65 battute) o frazione, compresa la firma dattiloscritta. Sconto del 10% sui testi anticipati per posta elettronica.

TERMINI DI PUBBLICAZIONE: Si pubblica di regola il mercoledì, se coincidente con festività, il primo giorno successivo non festivo. Gli annunci, avvisi e bandi di concorso da pubblicarsi entro i termini stabiliti devono pervenire alla Redazione del B.U.R.L. Via Fieschi 15 - 16121 Genova, entro le ore 12 dei due mercoledì precedenti l'uscita del Bollettino; la scadenza indicata deve essere di almeno 15 giorni dalla data di pubblicazione, pena la mancata pubblicazione.

CONDIZIONI DI PAGAMENTO: Il pagamento degli abbonamenti e delle inserzioni deve avvenire esclusivamente mediante versamento sul c/c postale N. 00459164 intestato al Bollettino Ufficiale Regione Liguria, Via Fieschi, 15 - 16121 Genova indicando a tergo del certificato di allibramento, la causale del versamento. L'Amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla omissione di tale indicazione.

Grafica Veneta S.p.A. - Trebaseleghe (PD)

Pubblicazione settimanale - "Spedizione in a.p. art. 2 comma 20/c legge 662/96 - Filiale di GENOVA"

PARTE SECONDA

Atti di cui all'art. 4 della Legge Regionale 28 Dicembre 1988 n. 75

SOMMARIO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 06.08.2004 N. 877

Approvazione "Linee guida pianificazione comunale di protezione civile", "Carta delle criticità ad uso di protezione civile" e "Procedura operativa relativa ad eventi metereologici estremi per la Regione Liguria" - Aggiornamenti 2004.

pag. 3246

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 06.08.2004 N. 878

DOCUP Obiettivo 2 2000-2006, Misura 1.1 "Sostegno allo sviluppo imprenditoriale" Sottomisura A "Creazione d'impresa". Integrazione modalità attuative.

pag. 3247

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 06.08.2004 N. 879

Rinnovo autorizzazione regionale e contestuale variante programma coltivazione cava di serpentinite denominata "Gronde" in Comune di Bonassola (La Spezia), della ditta Tuvo Sergio, con sede in Vernazza (La Spezia), Via S. Giovanni Battista, 11.

pag. 3248

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 06.08.2004 N. 880

Rinnovo autorizzazione regionale con variante programma di coltivazione cava di marmo rosa denominata "Rivarini" in Comune di Pornassio (Imperia), e contestuale procedura di V.I.A. regionale ex l.r. n. 38/1998.

pag. 3249

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 06.08.2004 N. 881

Autorizzazione regionale variante programma coltivazione cava di calcare denominata "Pennavaire" in Comune di Castelbianco (Savona), della ditta cava Castelbianco s.r.l., con sede in Castelbianco (Savona), Via Pennavaire, 1.

pag. 3250

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 06.08.2004 N. 882

Rinnovo autorizzazione regionale e contestuale variante programma coltivazione cava di calcare denominata "Morghetta Carpenosa" in Comune di Molini di Triora (Imperia), della ditta Gestione Cave s.r.l..

pag. 3251

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 06.08.2004 N. 883

Doc.U.P. Ob. 2 (2000-2006). Misura 1.4 e sottomisure 2.1 B) e C). Assegnazione risorse finanziarie.

pag. 3252

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 06.08.2004 N. 886

Fondi provenienti dallo Stato per lo sviluppo della pesca marittima relativi al VI Piano nazionale della pesca e dell'acquacoltura 2000-2002 (Legge 41/82). Criteri per concessione dei contributi. Apertura termini per presentazione domande.

pag. 3253

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 06.08.2004 N. 890

LL. 457/78 e 179/92. LL.RR. 25/87 e 57/95. Programma Organico di

Intervento per il recupero del borgo antico di Pitelli (SP). Localizzazione di € 516.456,90 di edilizia sovvenzionata. Impegno di € 587.651,00 di edilizia agevolata-convenzionata. pag. 3256

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 06.08.2004 N. 897

Variazioni per € 80.000,00 al bilancio 2004 ai sensi art. 9 l.r. 2/4/2004, n. 8 progetto ALPSGPSQUAKENET - iniziativa comunitaria interreg3b spazio alpino (4° provvedimento). pag. 3257

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 06.08.2004 N. 904

Parere ex art. 44, 7° comma, della legge regionale 4.9.1997 n. 36 relativo alla variante al PUC del Comune di Camporosso relativa al Distretto di Trasformazione TR2 (regime TRZ del PTCP). pag. 3259

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 06.08.2004 N. 905

Parere ex art. 39, 1° comma, della legge regionale 4.9.1997 n. 36, relativo al progetto preliminare del Piano Urbanistico Comunale di Piana Crixia (SV). pag. 3259

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 06.08.2004 N. 906

Procedura di screening ex l.r. n. 38/98. Progetto per la protezione del litorale urbano di Varazze. Proponente: Comune di Varazze. No VIA con prescrizioni. pag. 3260

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 06.08.2004 N. 907

Procedura di verifica screening ex l.r. n. 38/98. Progetto per il recupero e riuso del Forte dei Due Fratelli e riqualificazione del Santuario di Monte Croce. Proponente: Comune di Balestrino (SV). Assoggettamento a VIA regionale. pag. 3261

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 06.08.2004 N. 908

Pronuncia di screening ex l.r. n. 38/98. Progetto definitivo di adeguamento e ristrutturazione del depuratore in loc. Portonetti a Ortonovo. Proponente: ACAM. No VIA con prescrizioni. pag. 3261

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 06.08.2004 N. 909

Procedura di VIA regionale. Progetto per il potenziamento impianto di depurazione di Savona e rete fognaria tratto Finale L. - Savona. Proponente: Consorzio per la Depurazione delle Acque di scarico di Savona. Parere positivo con prescrizioni. pag. 3262

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 06.08.2004 N. 918

Approvazione nuovo Statuto della Associazione Istituto Garibaldi - Accamé di GE-Bolzaneto. pag. 3263

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 06.08.2004 N. 919

Associazione "Golfo Paradiso" Riconoscimento di personalità giuridica di diritto privato e iscrizione nell'Albo delle persone giuridiche ai sensi del D.P.R. n. 361/2000. pag. 3263

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 06.08.2004 N. 920

Associazione "Famija Sanremasca - Arti e Tradizioni" - Riconoscimento di personalità giuridica di diritto privato e iscrizione nell'albo delle persone giuridiche ai sensi del d.p.r. n. 361/2000. pag. 3264

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 06.08.2004 N. 922

Sostituzione componente del Comitato di Gestione del Fondo Speciale per il Volontariato. pag. 3264

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 06.08.2004 N. 925

Approvazione requisiti minimi per la valutazione delle richieste di iscrizione delle Organizzazioni Didattiche per l'attività subacquea nell'Elenco regionale degli operatori del turismo subacqueo di cui alla L.r. 04.07.2001, n. 19. pag. 3265

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 06.08.2004 N. 932

Fondo per il Credito al Commercio istituito con DGR 1826/2003. Modifica delle modalità attuative approvate con DGR 398/2004. Proroga dei termini. pag. 3303

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 06.08.2004 N. 934

DOCUP obiettivo 2 2000-2006, Misura 3.4 "Sostegno economia sociale" Sottomisura b "Aiuto alle imprese sociali". Integrazione modalità attuative. pag. 3304

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 06.08.2004 N. 936

Reg. Ce n. 1257/9 - Piano di Sviluppo Rurale: approvazione programma regionale "Realizzazione del Laboratorio Regionale di Analisi Fitopatologica". pag. 3305

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 06.08.2004 N. 941

Variazioni per € 123.021,74 al bilancio 2004 ai sensi art. 9 l.r.

- 02.04.2004, n. 8 attrezzature per centri riferimento interregionali trapianti - l. 91/99 (9° provvedimento).** pag. 3319
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 06.08.2004 N. 942**
- Variazioni al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2004 ai sensi art. 37, comma 2, della l.r. 15/2002 € 534.500,00 (10° provvedimento).** pag. 3320
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 06.08.2004 N. 943**
- Variazioni per € 94.434,00 al bilancio 2004 ai sensi art. 9 l.r. 02.04.2004, n. 8 rimborso alle emittenti radiotelevisive per campagne elettorali e referendarie - art. 4 c. 5. L. 28/2000 (5° provvedimento).** pag. 3322
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 06.08.2004 N. 944**
- Variazioni per € 221.251,00 al bilancio 2004 ai sensi art. 9 l.r. 02.04.2004, n. 8 programmi interregionali in agricoltura anno 2003 art. 2 c. 7 lett. c) l. 499/99 (6° provvedimento).** pag. 3323
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 06.08.2004 N. 945**
- Variazioni per € 251.000,00 al bilancio 2004 ai sensi art. 9 l.r. 02.04.2004, n. 8 potenziamento sistemi di sicurezza per piccole e medie imprese commerciali - art. 74 l. 289/2002 (7° provvedimento).** pag. 3325
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 06.08.2004 N. 946**
- Variazioni per € 10.000,00 al bilancio 2004 ai sensi art. 9 l.r. 02.04.2004, n. 8 per adeguamento capitoli di entrata e di spesa relativi alle contabilità speciali (8° provvedimento).** pag. 3326
- DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 11.08.2004 N. 116**
- Rinnovo per il quadriennio 2004/2008 delle commissioni provinciali per la formulazione delle proposte per la dichiarazione di notevole interesse pubblico di cui all'art. 137 del d.lgs. n. 42/2004.** pag. 3327
- DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 11.08.2004 N. 117**
- Comune di Finale Ligure (SV) - Rettifica del D.P.G.R. n. 715 del 13.9.1995 concernente l'approvazione di una variante al P.R.G. relativa alla riclassificazione urbanistica della zona I - Colonie come zona T1 - Turistica.** pag. 3329

DECRETO DEL DIRIGENTE UFFICIO ALLEVAMENTO CACCIA E PESCA 11.08.2004 N. 1657

Reg. CE n. 1263/99 e n. 2792/99. Interventi nel settore della pesca e dell'acquacoltura. Approvazione graduatoria dei progetti per l'anno 2004. Asse 3, Mis. 3.2.

pag. 3330

PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE AREA 05 URBANISTICA E PIANIFICAZIONE GENERALE E DI SETTORE DELLA PROVINCIA DI GENOVA 03.08.2004 N. 4558/88491

Comune di Zoagli. Variante al Piano Regolatore Generale concernente la modifica dell'art. 30 delle Norme Tecniche di Attuazione, ai sensi della L.R. 9/1983.

pag. 3332

PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE SETTORE LEGALE UFFICIO ESPROPRIAZIONI DELLA PROVINCIA DI IMPERIA 30.06.2004 N. 115

Pratica 153 - Provincia di Imperia - Lavori di sistemazione del Rio Rattaconigli nel tratto a valle della Via Romana fino alla foce nei Comuni di Bordighera e Vallecrosia - Provvedimento di espropriazione.

pag. 3333

DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE DIFESA DEL SUOLO DELLA PROVINCIA DI SAVONA 26.07.2004 N. 5744

Torrente Teiro Comune di Varazze Località Rive - Roda. Concessione in sanatoria per l'attraversamento con ponte. Concessionario: Comune di Varazze.

pag. 3333

DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE DIFESA DEL SUOLO DELLA PROVINCIA DI SAVONA 02.08.2004 N. 5937

Corso d'acqua: rio delle Monache - Bacino torrente Erro in Comune di Pontivrea. Rinnovo licenza annuale per attingimento d'acqua ad uso irriguo in località Villa Anny del Comune di Pontivrea. Richiedente: sig.ra Salvo Federica. Fascicolo 18/03 - Identificativo: I0420020.

pag. 3333

DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE DIFESA DEL SUOLO DELLA PROVINCIA DI SAVONA 02.08.2004 N. 5965

Domanda pervenuta in data 09.07.2004 per rinnovo e subingresso della licenza annuale di attingimento per derivare dal fiume Bormida di Pallare nel territorio del Comune di Pallare, una quantità d'acqua di moduli 0,0012 (l/sec. 0,12) ad uso irriguo. Pratica n. 20/02 - Identificativo: I0420023 - Rif. 258/A. Richiedente: sig. Parodi Bruno.

pag. 3334

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE AREA DIFESA DEL SUOLO DELLA PROVINCIA DELLA SPEZIA 08.11.2003 N. 554

Pratica n. 4757. Autorizzazione ai fini idraulici e demaniali relativa al mantenimento in sanatoria di una condotta idrica da 1", posizionata nell'alveo del Torrente Buranco, nella località omonima, finalizzata all'allaccio alla pubblica rete del Comune di Monterosso al mare (SP). Ditta: Kurt Wachter.

pag. 3334**DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO OPERE IDRAULICHE - RISORSE IDRICHE E LINEE ELETTRICHE DELLA PROVINCIA DELLA SPEZIA 09.03.2004 N. 142**

Pratica n. 4601. Concessione demaniale relativa alla posa di un cavo a bassa tensione della sezione di 30x50+25, mm. 2 alloggiato in tubazione inglobata nella spalla della tombinatura in parallelismo al Fosso calcinara, in corrispondenza del sottopasso ferroviario in Via del Canale, in località Cà dei Boschetti, nel Comune di La Spezia. Ditta: E.N.E.L. S.p.A.

pag. 3335**DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO OPERE IDRAULICHE - RISORSE IDRICHE E LINEE ELETTRICHE DELLA PROVINCIA DELLA SPEZIA 09.06.2004 N. 335**

Pratica n. 4753. Autorizzazione ai fini idraulici e demaniali per la realizzazione di un ponte carrabile e pedonale in attraversamento al canale Righetto in Viale Mazzini nel Comune di Sarzana. Ditta: Mencacci Alessandra.

pag. 3335**DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE SERVIZIO ESPROPRIAZIONI DEL COMUNE DI BONASSOLA 18.08.2004 N. 141**

Decreto di espropriazione degli immobili necessari ai lavori di sistemazione della strada comunale compresa tra gli innesti con la carrozzabile Bonassola - San Giorgio, rispettivamente in località campeggio ed in località Butta.

pag. 3335

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

06.08.2004

N. 877

Approvazione “Linee guida pianificazione comunale di protezione civile”, “Carta delle criticità ad uso di protezione civile” e “Procedura operativa relativa ad eventi metereologici estremi per la Regione Liguria” – Aggiornamenti 2004.

LA GIUNTA REGIONALE

Richiamati:

- la legge 24 febbraio 1992, n.225 “Istituzione del Servizio Nazionale della protezione civile” che all’art. 3 definisce le attività ed i compiti della protezione civile precisando che:
 - la “previsione” consiste nelle attività dirette allo studio ed alla determinazione delle cause dei fenomeni calamitosi, alla identificazione dei rischi ed alla individuazione delle zone del territorio soggette ai rischi stessi;
 - la “prevenzione” consiste nelle attività volte ad evitare o ridurre al minimo la possibilità che si verificano danni anche sulla base delle conoscenze acquisite per effetto delle attività di previsione;
- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 che all’art. 108 comma 1 lettera a) punto 1 affida alle regioni il compito di predisporre i programmi di previsione e prevenzione dei rischi ed al punto 3 affida alle regioni il compito di fornire indirizzi per la predisposizione dei piani provinciali di emergenza che debbono intendersi quale organizzazione dei livelli pianificatori di emergenza a scala provinciale derivati dalle conoscenze disponibili in base comunale;
- la legge regionale 17 febbraio 2000, n. 9 “Adeguamento della disciplina e attribuzione agli enti locali delle funzioni amministrative in materia di protezione civile ed antincendio” ed in particolare gli artt. 3, comma 2, lett. d) e 6, comma 1, lett. c) ed e), che attribuiscono rispettivamente:

- alla Regione il compito di fornire indirizzi per la predisposizione da parte degli Enti Locali dei piani di emergenza provinciali e comunali;
- ai Comuni il compito di predisporre od aggiornare i piani comunali di emergenza dei quali debbono tenere conto gli strumenti urbanistici comunali e di provvedere alla vigilanza sull’insorgere di situazioni di rischio idrogeologico o altro rischio;

viste le deliberazioni 18.05.2001 n. 554, 15.06.2001 n. 670 e 13.09.2002 n.984 con le quali la Giunta Regionale ha approvato le linee guida per pianificazione comunale di protezione civile, la carta delle criticità ad uso di protezione civile e la procedura operativa relativa ad eventi meteo-idrologici estremi per la Regione Liguria;

atteso che dalla data di approvazione delle succitate deliberazioni ad oggi sono intervenuti sostanziali mutamenti ed integrazioni dei dati utilizzati per la redazione della cartografia suddetta, in particolare per quanto attiene:

- aree soggette ad inondazione e aree franose, in conseguenza dell’aggiornamento dei dati derivanti dalla pianificazione di bacino;
- attività industriali a rischio soggette a notifica ai sensi del Decreto Legislativo n. 334/99; dighe ed invasi artificiali;
- Comuni soggetti a rischio sismico, sulla base dell’Ordinanza Presidente Consiglio dei Ministri 3274/03;

e che il Settore Protezione Civile ha provveduto all’integrazione e all’aggiornamento delle cartografie di rischio, producendo la “Carta delle criticità ad uso di Protezione Civile per la Regione Liguria”- Aggiornamento 2004;

considerato che le intervenute modifiche legislative hanno richiesto altresì l’integrazione e la revisione da parte del Settore Protezione Civile delle linee guida per pianificazione comunale di protezione civile, con la predisposizione delle “Linee guida per la pianificazione comunale di protezione civile ” - Aggiornamento 2004;

considerato che con la Direttiva 27.02.2004 il Presidente del Consiglio dei Ministri ha emanato gli “Indirizzi operativi per la gestione organizza-

tiva e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile”, e che su questa base il Settore Protezione Civile ha predisposto la “Procedura operativa relativa ad eventi meteo-idrologici estremi per la regione Liguria” - Aggiornamento 2004;

ritenuto che i Comuni, utilizzando gli elementi contenuti negli allegati della presente deliberazione, possano disporre delle informazioni essenziali aggiornate per la redazione dei piani comunali di emergenza che dovranno successivamente essere sviluppati ed implementati utilizzando informazioni e dati assunti alla scala comunale per rendere i medesimi piani completamente operativi e quindi in grado di assolvere allo scopo della gestione delle emergenze idrogeologiche;

ritenuto pertanto opportuno procedere all’approvazione delle “Linee guida per la pianificazione comunale di protezione civile” (allegato 1), della “Carta delle criticità ad uso di protezione civile” (allegato 2) e della “Procedura operativa relativa ad eventi meteo-idrologici estremi per la Regione Liguria” (allegato 3) - Aggiornamenti 2004, costituenti parte integrante e necessaria del presente provvedimento;

su proposta dell’Assessore incaricato del Settore Protezione Civile ed Emergenza;

DELIBERA

Per tutto quanto esposto in premessa e che qui si intende integralmente richiamato:

- di approvare le linee guida per pianificazione comunale di protezione civile, la carta delle criticità ad uso di protezione civile e la procedura operativa relativa ad eventi meteo-idrologici estremi per la regione Liguria – Aggiornamenti 2004 costituenti rispettivamente gli allegati 1, 2 e 3 della presente deliberazione;
- di notificare gli allegati 1, 2 e 3 ai Comuni liguri, alle Province liguri, alle Comunità Montane, alle Prefetture, al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, al Corpo Forestale dello Stato ed al Dipartimento della Protezione Civile;
- di impegnare i Sindaci dei Comuni liguri nella loro funzione di autorità comunali di protezione civile a redigere o aggiornare, anche sulla

base degli elementi contenuti negli allegati 1 e 2 alla presente deliberazione ed ai sensi dell’art. 6 comma 1 lettere c) ed e) della legge regionale n. 9/2000, i piani comunali di emergenza di cui tengono conto gli strumenti di pianificazione urbanistica.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

(allegati omissi)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

06.08.2004

N. 878

DOCUP Obiettivo 2 2000-2006, Misura 1.1 “Sostegno allo sviluppo imprenditoriale” Sottomisura A “Creazione d’impresa”. Integrazione modalità attuative.

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

1. di modificare le modalità attuative della misura 1.1. “Sostegno allo sviluppo imprenditoriale” Sottomisura A “Creazione d’impresa” del Docup Obiettivo 2 2000-2006 approvate con D.G.R. n.1405 del 30.11.2001, come integrata dalla D.G.R. n.353 del 12.04.2002 Sottomisura , come segue:

Punto 12.2 Contributo a fondo perduto in “De minimis”:

– eliminazione nella prima riga dell’espressione “in un’unica soluzione”;

– inserimento, in chiusura del punto 12.2, della seguente espressione: “È prevista, altresì, la possibilità di richiedere un acconto, pari al 30% del contributo concesso, previa presentazione di attestazione resa dal legale rappresentante, ai sensi dell’art. 47 della legge n. 445/2000, di avvenuta realizzazione della spesa prevista per un ammontare pari ad almeno

il 30% del programma di investimenti approvato”:

2. di pubblicare la presente deliberazione, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

06.08.2004

N. 879

Rinnovo autorizzazione regionale e contestuale variante programma coltivazione cava di serpentinite denominata “Gronde” in Comune di Bonassola (La Spezia), della ditta Tuvo Sergio, con sede in Vernazza (La Spezia), Via S. Giovanni Battista, 11.

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

- 1) Di rilasciare, ai sensi della l.r. n. 12/1979 e s.m. e della l.r. n. 21/2001, il rinnovo dell'autorizzazione per l'esercizio dell'attività estrattiva con contestuale variante al programma di coltivazione della cava di serpentinite denominata “Gronde” in Comune di Bonassola (La Spezia), alla Ditta Tuvo Sergio (Cod. Fisc. TVUSRG64P28E560U), con sede in Vernazza (La Spezia), Via S. Giovanni Battista, 11, comprensiva dell'autorizzazione di cui all'art. 35, comma 1, della l.r. n. 4/1999, e dell'autorizzazione di cui all'art. 159 del D.Leg.vo 22 gennaio 2004, n. 42.
- 2) Di stabilire che l'autorizzazione, per quanto concerne l'attività di cava di cui alla l.r. n° 12/1979 e s.m., ha validità di anni 5 (cinque) dalla data del presente provvedimento.
- 3) Di stabilire che l'autorizzazione al vincolo idrogeologico di cui alla l.r. n. 4/1999, ha validità di anni 5 (cinque) dalla data del presente provvedimento.

- 4) Di dare atto che la durata dell'autorizzazione ai fini paesaggistici è di anni 5 (cinque) dalla data del presente provvedimento, così come previsto dall'art. 16 del R.D. n. 1357/1940.
- 5) Di prescrivere che la Ditta esercente esegua il progetto in conformità agli elaborati progettuali allegati alla presente deliberazione quale parte integrante e necessaria.
- 6) Di disporre che la Ditta in premessa è tenuta ad osservare le prescrizioni indicate nel verbale 23 giugno 2004 della Conferenza di Servizi in sede decisoria, allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e necessaria.
- 7) Di avvisare che la Ditta esercente, in conformità alle linee di indirizzo regionale di cui alla deliberazione del Consiglio regionale n. 105/1996, indicata in premessa, dovrà effettuare con cadenza annuale – dalla data di ripresa dei lavori - i controlli di carattere qualitativo e quantitativo sulla roccia affiorante (fronte estrattivo), ai fini della conferma o meno dei limiti di accettabilità dettati dalla normativa vigente; tali analisi dovranno essere trasmesse sia al Servizio Attività Estrattive della Regione Liguria, nonchè all'A.R.P.A.L. territorialmente competente.
- 8) Di dare atto che l'ammontare della garanzia di cui all'art. 10, comma 1, lettera c), della l.r. n° 12/1979 e s.m., per le motivazioni di cui in premessa, resta invariato e dovrà essere convertito in divisa euro, per l'importo di € 57.843,17 (cinquantasettemilaottocentoquarantatre/17), in conformità alle disposizioni di cui al D.Leg.vo 24 giugno 1998, n° 213.
- 9) Di avvisare che:
 - a) l'autorizzazione è rilasciata senza pregiudizio degli eventuali diritti di terzi;
 - b) il presente provvedimento verrà comunicato, ai sensi dell'art. 6, comma 1, della l.r. n. 12/1979 e s.m., e dell'art. 2, comma 1, lettera d), della Legge 8 luglio 1986, n° 349, al Ministero dell'Ambiente, il quale ha il potere di annullarlo, con efficacia retroattiva, entro i sessanta giorni successivi alla ricezione della relativa comunicazione;
 - c) avverso il presente provvedimento è possi-

bile proporre ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro sessanta giorni o, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica, entro centoventi giorni dalla comunicazione dello stesso.

Il presente provvedimento viene pubblicato, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

(allegati omissi)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

06.08.2004

N. 880

Rinnovo autorizzazione regionale con variante programma di coltivazione cava di marmo rosa denominata "Rivarini" in Comune di Pornassio (Imperia), e contestuale procedura di V.I.A. regionale ex l.r. n. 38/1998.

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

- 1) Di rilasciare, ai sensi della l.r. n. 12/1979 e s.m. e della l.r. n. 21/2001, il rinnovo dell'autorizzazione regionale con contestuale variante al programma di coltivazione della cava di marmo rosa denominata "Rivarini" in Comune di Pornassio (Imperia), alla Ditta Gola Francesco (Cod. Fisc. GLOFNC74R12D742Y), con sede in Chiusa Pesio (Cuneo), Via Beinette, 58, comprensiva dell'autorizzazione di cui all'art. 35, comma 1, della l.r. n. 4/1999, e dell'autorizzazione di cui all'art. 159 del D.Leg.vo 22 gennaio 2004, n. 42.
- 2) Di esprimere pronuncia positiva di compatibilità ambientale in merito al progetto di variante al programma di coltivazione della cava di marmo rosa denominata "Rivarini" in Comune di Pornassio (Imperia), a condizio-

ne che vengano rispettate le prescrizioni individuate ai punti 5., 6., 7., 8., 9., e 12. del verbale della Conferenza di Servizi in data 21 luglio 2003, allegato al presente provvedimento quale parte integrante e necessaria.

- 3) Di dare atto che la pronuncia di compatibilità ambientale, ai sensi dell'art. 15, comma 1, della citata l.r. n. 38/1999, ha validità di anni 5 (cinque) dalla data del presente provvedimento, termine entro il quale dovranno avere inizio i lavori di cui al progetto di variante.
- 4) Di stabilire che l'autorizzazione, per quanto concerne l'attività di cava di cui alla l.r. n. 12/1979 e s.m., ha validità di anni 10 (dieci) dalla data del presente provvedimento.
- 5) Di stabilire che l'autorizzazione al vincolo idrogeologico di cui alla l.r. n. 4/1999, ha validità di anni 10 (dieci) dalla data del presente provvedimento.
- 6) Di dare atto che la durata dell'autorizzazione ai fini paesaggistici è di anni 5 (cinque) dalla data del presente provvedimento, così come previsto dall'art. 16 del R.D. n. 1357/1940; pertanto la Ditta esercente dovrà presentare, prima della scadenza di tale periodo, istanza di rinnovo dell'autorizzazione ai fini paesaggistici, dinanzi all'Amministrazione competente in materia ambientale.
- 7) Di prescrivere che la Ditta esercente esegua il progetto in conformità agli elaborati progettuali allegati alla presente deliberazione quale parte integrante e necessaria.
- 8) Di disporre che la Ditta in premessa è tenuta ad osservare le prescrizioni indicate nel verbale 21 luglio 2004 della Conferenza di Servizi in sede decisoria, allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e necessaria.
- 9) Di dare atto che:
 - a) deve essere data comunicazione al Dipartimento provinciale ARPAL di Imperia della data di avvio della realizzazione delle opere previste, ai fini dell'espletamento delle funzioni di controllo e di verifica di cui all'art. 14 della l.r. n. 38/1999;
 - b) l'accettazione delle prescrizioni individua-

te ai punti 5., 6., 7., 8., 9., e 12. del verbale della Conferenza di Servizi in data 21 luglio 2003, allegato al presente provvedimento quale parte integrante e necessaria, dovrà essere inoltrata, da parte del soggetto proponente, al Settore V.I.A. entro 30 (trenta) giorni dalla pubblicazione del presente atto sul B.U.R.L.;

c) il presente provvedimento acquisterà efficacia soltanto ad avvenuta accettazione delle prescrizioni di cui al precedente punto b).

10) Di stabilire altresì, ai sensi dell'art. 10, comma 1, lettera c), della l.r. n. 12/1979 e s.m., il deposito cauzionale in € 154.937,00 (centocinquantaquattromilanovecentotrentasette/00), per le motivazioni di cui in premessa; la restituzione dello stesso avrà luogo qualora, al termine dell'attività estrattiva, l'esercente abbia adempiuto agli obblighi imposti.

11) Di procedere allo svincolo, previo l'adempimento di cui al precedente punto 10), del deposito cauzionale di cui alla polizza assicurativa n. PT 0009701 della SIC - Società Italiana Cauzioni per un valore di lire 120.000.000 (centoventimilioni), già prestatato dalla Ditta Gola Francesco in data 18 novembre 1998.

12) Di avvisare che:

a) l'autorizzazione è rilasciata senza pregiudizio degli eventuali diritti di terzi;

b) il presente provvedimento verrà comunicato, ai sensi dell'art. 6, comma 1, della l.r. n. 12/1979 e s.m., e dell'art. 2, comma 1, lettera d), della Legge 8 luglio 1986, n. 349, al Ministero dell'Ambiente, il quale ha il potere di annullarlo, con efficacia retroattiva, entro i sessanta giorni successivi alla ricezione della relativa comunicazione;

c) il rilascio della presente autorizzazione verrà comunicato - ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 1229 del 26 ottobre 2001 - allo Sportello Unico del Comune di Pornassio, ai meri fini di pubblicità ed inserimento nel proprio archivio informatico;

d) avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro sessanta giorni o, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica, entro centoventi giorni dalla comunicazione dello stesso.

Il presente provvedimento viene pubblicato, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

(allegati omissi)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

06.08.2004

N. 881

Autorizzazione regionale variante programma coltivazione cava di calcare denominata "Pennavaire" in Comune di Castelbianco (Savona), della ditta cava Castelbianco s.r.l., con sede in Castelbianco (Savona), Via Pennavaire, 1.

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

1) Di rilasciare, ai sensi della l.r. n. 12/1979 e s.m. e della l.r. n. 21/2001, l'autorizzazione per la variante al programma di coltivazione della cava di calcare denominata "Pennavaire" in Comune di Castelbianco (Savona), alla Ditta Cava Castelbianco S.r.l. (Cod. Fisc. 01145070080), con sede in Castelbianco (Savona), Via Pennavaire, 1, comprensiva dell'autorizzazione di cui all'art. 35, comma 1, della l.r. n. 4/1999, e dell'autorizzazione di cui all'art. 159 del D.Leg.vo 22 gennaio 2004, n. 42.

2) Di stabilire che l'autorizzazione, per quanto concerne l'attività di cava di cui alla l.r. n.

12/1979 e s.m., ha validità di anni 10 (dieci) dalla data del presente provvedimento.

- 3) Di stabilire che l'autorizzazione al vincolo idrogeologico di cui alla l.r. n. 4/1999, ha validità di anni 10 (dieci) dalla data del presente provvedimento.
- 4) Di dare atto che la durata dell'autorizzazione ai fini paesaggistici è di anni 5 (cinque) dalla data del presente provvedimento, così come previsto dall'art. 16 del R.D. n. 1357/1940; pertanto la Ditta esercente dovrà presentare, prima della scadenza di tale periodo, istanza di rinnovo dell'autorizzazione ai fini paesaggistici, dinanzi all'Amministrazione competente in materia ambientale.
- 5) Di prescrivere che la Ditta esercente esegua il progetto in conformità agli elaborati progettuali allegati alla presente deliberazione quale parte integrante e necessaria.
- 6) Di disporre che la Ditta in premessa è tenuta ad osservare le prescrizioni indicate nel verbale 9 giugno 2004 della Conferenza di Servizi in sede decisoria, allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e necessaria.
- 7) Di dare atto che l'ammontare della garanzia - pari ad € 309.874,13 (trecentonovemilaottocentosettantaquattro/13) - di cui all'art. 10, comma 1, lettera c), della l.r. n. 12/1979 e s.m., per le motivazioni di cui in premessa resta invariato.
- 8) Di avvisare che:
 - a) l'autorizzazione è rilasciata senza pregiudizio degli eventuali diritti di terzi;
 - b) il presente provvedimento verrà comunicato, ai sensi dell'art. 6, comma 1, della l.r. n. 12/1979 e s.m., e dell'art. 2, comma 1, lettera d), della Legge 8 luglio 1986, n. 349, al Ministero dell'Ambiente, il quale ha il potere di annullarlo, con efficacia retroattiva, entro i sessanta giorni successivi alla ricezione della relativa comunicazione;
 - c) il rilascio della presente autorizzazione verrà comunicato - ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 1229 del 26 ottobre 2001 - allo Sportello Unico del Co-

mune di Castelbianco presso la Comunità Montana Ingauna, ai meri fini di pubblicità ed inserimento nel proprio archivio informatico;

- d) avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro sessanta giorni o, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica, entro centoventi giorni dalla comunicazione dello stesso.

Il presente provvedimento viene pubblicato, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

(allegati omissi)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

06.08.2004

N. 882

Rinnovo autorizzazione regionale e contestuale variante programma coltivazione cava di calcare denominata "Morghetta Carpenosa" in Comune di Molini di Triora (Imperia), della ditta Gestione Cave s.r.l..

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

- 1) Di rilasciare, ai sensi della l.r. n. 12/1979 e s.m. e della l.r. n. 21/2001, il rinnovo dell'autorizzazione per l'esercizio dell'attività estrattiva con contestuale variante al programma di coltivazione della cava di calcare denominata "Morghetta Carpenosa" in Comune di Molini di Triora (Imperia), alla Ditta Gestione Cave S.r.l. (Cod. Fisc. 01238460081), con sede in S. Stefano al Mare (Imperia), Lungomare Capitano D'Albertis, 8, comprensiva dell'autorizzazione di cui all'art. 35, comma 1,

della l.r. n. 4/1999, e dell'autorizzazione di cui all'art. 159 del D.Leg.vo 22 gennaio 2004, n. 42.

- 2) Di stabilire che l'autorizzazione, per quanto concerne l'attività di cava di cui alla l.r. n. 12/1979 e s.m., ha validità di anni 10 (dieci) dalla data del presente provvedimento.
- 3) Di stabilire che l'autorizzazione al vincolo idrogeologico di cui alla l.r. n. 4/1999, ha validità di anni 10 (dieci) dalla data del presente provvedimento.
- 4) Di dare atto che la durata dell'autorizzazione ai fini paesaggistici è di anni 5 (cinque) dalla data del presente provvedimento, così come previsto dall'art. 16 del R.D. n° 1357/1940; pertanto la Ditta esercente dovrà presentare, prima della scadenza di tale periodo, istanza di rinnovo dell'autorizzazione ai fini paesaggistici, dinanzi all'Amministrazione competente in materia ambientale.
- 5) Di prescrivere che la Ditta esercente esegua il progetto in conformità agli elaborati progettuali allegati alla presente deliberazione quale parte integrante e necessaria, così come modificati in ottemperanza alle prescrizioni di cui alla D.G.R. n. 370/2004.
- 6) Di disporre che la Ditta in premessa è tenuta ad osservare le prescrizioni indicate nel verbale 21 luglio 2004 della Conferenza di Servizi in sede decisoria, allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e necessaria.
- 7) Di dare atto che l'ammontare della garanzia di cui all'art. 10, comma 1, lettera c), della l.r. n. 12/1979 e s.m., per le motivazioni di cui in premessa, resta invariato e dovrà essere convertito in divisa euro, per l'importo di € 309.874,14 (trecentonovemilaottocostantatantaquattro/14), in conformità alle disposizioni di cui al D.Leg.vo 24 giugno 1998, n. 213.
- 8) Di avvisare che:
 - a) l'autorizzazione è rilasciata senza pregiudizio degli eventuali diritti di terzi;
 - b) il presente provvedimento verrà comunicato, ai sensi dell'art. 6, comma 1, della l.r. n. 12/1979 e s.m., e dell'art. 2, comma 1, lettera d), della Legge 8 luglio 1986, n. 349, al

Ministero dell'Ambiente, il quale ha il potere di annullarlo, con efficacia retroattiva, entro i sessanta giorni successivi alla ricezione della relativa comunicazione;

- c) avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro sessanta giorni o, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica, entro centoventi giorni dalla comunicazione dello stesso.

Il presente provvedimento viene pubblicato, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

(allegati omessi)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

06.08.2004

N. 883

Doc.U.P. Ob. 2 (2000-2006). Misura 1.4 e sottomisure 2.1 B) e C). Assegnazione risorse finanziarie.

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

1. di destinare, per le motivazioni indicate in premessa, le risorse assegnate al finanziamento del bando 2003 della sottomisura 1.4 A) "innovazione tecnologica" del Doc.U.P. Obiettivo 2 (2000-2006) eccedenti gli importi necessari alla copertura delle domande agevolabili, pari a € 556.878,01 (€ 222.751,20 FESR, € 278.439,01 Stato, € 55.687,80 Regione), al finanziamento degli interventi collocati nella graduatoria delle istanze presentate a valere sulle sottomisure 1.4 C), D) ed E) "Innovazione organizzativa, innovazione commerciale, qualità aziendale" del Doc.U.P. Obiettivo 2 (2000-2006);

2. di utilizzare l'intera dotazione finanziaria della misura 1.4 "Sostegno all'innovazione" del Doc.U.P. Obiettivo 2 (2000-2006), incrementando le risorse inizialmente destinate al finanziamento del bando 2003, corrispondenti alle prime tre annualità del Programma, mediante l'assegnazione al bando stesso, delle risorse finanziarie riferite alle successive tre annualità, pari ad € 8.741.690,00 (€ 3.496.674,00 FESR e € 5.245.016,00 Stato), così ripartite:

– € 1.921.050,00 (€ 768.419,00 FESR, € 1.152.631,00 Stato) per il finanziamento degli interventi collocati nella graduatoria delle istanze presentate a valere sulle sottomisure 1.4 C), D) ed E);

– € 6.820.640,00 (€ 2.728.255,00, € 4.092.385,00) per il finanziamento delle domande presentate a valere sulla sottomisura 1.4 B);

3. di destinare la somma di € 82.852,50 50 (€ 33.141,00 FESR, € 41.426,25 Stato, € 8.285,25 Regione) relativa alle risorse assegnate al finanziamento della sottomisura 2.1 B) "Tutela ambientale" del Doc.U.P. Obiettivo 2 (2000-2006), al finanziamento degli interventi collocati nella graduatoria delle istanze presentate a valere sulla sottomisura 2.1 C) "Sicurezza sul lavoro" del Doc.U.P. Obiettivo 2 (2000-2006);

4. di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

06.08.2004

N. 886

Fondi provenienti dallo Stato per lo sviluppo della pesca marittima relativi al VI Piano nazionale della pesca e dell'acquacoltura 2000-2002 (Legge 41/82). Criteri per concessione dei

contributi. Apertura termini per presentazione domande.

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Legge 17 febbraio 1982, n. 41 e successive modificazioni, recante il "Piano per la razionalizzazione e lo sviluppo della pesca marittima",

visto il VI Piano nazionale della pesca e dell'acquacoltura 2000 - 2002 approvato con deliberazione 25 maggio 2000 del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (Deliberazione n. 50/2000);

considerato che il Decreto Legislativo 4 giugno 1997, n. 143 "Conferimento alle Regioni delle funzioni amministrative in materia di agricoltura e pesca e riorganizzazione dell'amministrazione centrale"

- stabilisce, al comma 2 dell'articolo 1, che tutte le funzioni ed i compiti svolti dal Ministero in materia, fra l'altro, di pesca sono esercitate dalle Regioni direttamente o mediante delega od attribuzione alle Province, ai Comuni, alle Comunità Montane o ad altri Enti locali e funzionali;
- delimita i compiti del Ministero per le Politiche Agricole, istituito con l'articolo 2, a quelli di disciplina generale e di coordinamento nazionale della gestione delle risorse ittiche marine di interesse nazionale;

visto l'articolo 1, comma 2, della Legge Regionale 3 aprile 1998 n. 16 "Attuazione del Decreto Legislativo 4 giugno 1997 n. 143 in materia di funzioni conferite alla Regione in agricoltura, foreste, caccia, pesca, sviluppo rurale, agriturismo e alimentazione", secondo il quale sono di competenza regionale l'elaborazione e l'attuazione delle politiche comunitarie e nazionali di settore;

visto il Decreto 29 dicembre 2000 con il quale il Ministro delle Politiche Agricole e Forestali trasferisce alle Regioni, per l'anno 2000, le risorse finanziarie necessarie per la realizzazione di azioni relative ai settori di intervento determinati dal VI Piano Nazionale della Pesca e dell'Acquacoltura 2000 - 2002 e per la Regione Liguria è stato ripartito complessivamente l'importo di L. 427.263.000;

preso atto che tali fondi sono trasferiti da parte del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali in maniera posticipata, e che pertanto la Regione Liguria assume gli atti conseguenti solo nell'anno successivo rispetto all'anno di riferimento;

atteso che, sulla base di quanto sopra esposto:

- con deliberazione della Giunta Regionale 1055/2001 e con i Decreti dirigenziali n. 2806, n. 2807 e n. 2853/2001 si è provveduto ad attivare le azioni di cui sopra e ad impegnare l'intera somma disponibile dell'annualità 2000;
- con deliberazione della Giunta Regionale 867/2002 e con i Decreti dirigenziali n. 2842, n. 2843 e n. 2920/2002 si è provveduto ad attivare le azioni di cui sopra e ad impegnare l'intera somma disponibile dell'annualità 2001;
- con deliberazione della Giunta Regionale 975/2003, con i Decreti dirigenziali n. 2514 e n. 3174 e con deliberazione della Giunta Regionale 671/2004 si è provveduto ad attivare le azioni di cui sopra e ad impegnare l'intera somma disponibile dell'annualità 2002;

vista Legge 27 dicembre 2002, n. 289 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2003)" che, all'articolo 69, commi 14, 15, 16 stabilisce la proroga del VI Piano nazionale della pesca e dell'acquacoltura 2000-2002 e delle relative dotazioni finanziarie sino al 31 dicembre 2003;

vista la nota prot. n. 200305175 del 04.06.2003 del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali - Direzione Generale della Pesca e dell'Acquacoltura - con la quale è stato comunicato che il Ministero dell'Economia e delle Finanze, ai sensi dell'art. 4 comma 1 del decreto legislativo 4 giugno 1997 n. 143 e con i DD.MM. datati 8 agosto 2002 e 18 aprile 2003, ha disposto la ripartizione dell'importo del finanziamento da trasferire alle Regioni e alle Province autonome di Trento e Bolzano, rispettivamente per l'anno 2002 e 2003, e che tale importo risulta comprensivo anche delle risorse finanziarie relative al comparto "pesca", pari ad € 15.183.833,00 per ciascun anno;

considerato che nella nota sopra citata è stato allegato, fra l'altro, lo schema di ripartizione tra i

vari settori di intervento delle risorse finanziarie relative al VI Piano della pesca e dell'acquacoltura, redatto secondo le percentuali approvate in sede di conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano nella seduta del 12 ottobre 2000 e che tale schema prevede i seguenti settori di intervento: "Fondo centrale credito peschereccio, Campagne di Promozione, Credito di esercizio, Polizze assicurative, Accordi di programma, Ristrutturazione aziendale";

considerato pertanto che sulla base dello schema di ripartizione alle Regioni medesimo risulta, per l'anno 2003, per la Regione Liguria complessivamente l'importo di 370.484,22 per l'attivazione dei sopra citati settori d'intervento;

considerato, per quanto sopra esposto, che occorre avviare le procedure per attivare le misure sopracitate mediante l'apertura dei termini per la presentazione delle domande di finanziamento;

considerato che è opportuno concentrare le risorse finanziarie disponibili fra le misure che si intende attivare come riportato di seguito, soprattutto in base all'esigenza del settore della pesca individuate dal flusso di richieste pervenute per altre disposizioni,

	Euro
Campagne di promozione	118.453,88
Credito peschereccio di esercizio	
Domande 2003	176.421,47
Accordi di Programma	<u>75.608,87</u>
Totale	<u>370.484,22</u>

rimandando comunque la definizione puntuale degli importi ad una rimodulazione successiva dei medesimi per misura, da determinarsi sulla base delle richieste di contributo;

considerato che con deliberazione della Giunta Regionale n. 736 del 29.06.2001 avente per oggetto "Convenzione fra la Regione Liguria e Banche ed Istituti di Credito operanti in Liguria autorizzato all'esercizio del Credito Peschereccio per la concessione di prestiti di cui alla legge 28 agosto 1989 n. 302 e successive modificazioni ed integrazioni. Approvazione relativo schema", sono state avviate le procedure per la misura "Credito peschereccio";

considerato che è opportuno, per l'anno 2003 del Piano, fissare fino al 15 ottobre 2004 il termine ultimo di presentazione delle domande di contributo, ad eccezione delle domande afferenti al credito peschereccio per il quale le date sono fissate da apposite convenzioni con le Banche e gli Istituti di Credito all'uopo autorizzati e degli Accordi di programma che si attivano su proposta della Regione;

dato atto che le domande di contributo devono essere presentate alla Regione Liguria, struttura Allevamento, Caccia e Pesca corredate degli elementi indicati all'articolo 4 della l.r. 20 maggio 1996, n. 23 "Interventi regionali per l'incentivazione ed il consolidamento delle attività di pesca e acquacoltura marittima" ed ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, e che con atti successivi si provvederà all'impegno dei contributi";

considerato inoltre che le domande di contributo e gli Accordi di Programma devono essere redatti conformemente ai criteri stabiliti dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali nel VI Piano nazionale della pesca e dell'acquacoltura 2000-2002 nel modo seguente:

1. per le campagne di promozione gli obiettivi specifici verso i quali l'attività deve essere indirizzata sono i seguenti:
 - azioni di comunicazione dell'immagine pubblica del comparto pesca,
 - azioni per favorire la valorizzazione del prodotto fresco,
 - promozione dei consumi di specie ittiche meno apprezzate,
 - azioni di indirizzo del consumatore verso la scelta della qualità,
 - azioni di informazione del consumatore sui prodotti di acquacoltura,
 - campagne contro la pesca dei datteri e di altre specie protette,
 - tutte le azioni previste dall'art. 14 del Reg. CE n. 2792/99 che definisce modalità e condizioni delle azioni strutturali nel settore della pesca;

2. per gli accordi di programma:

- tutto quanto previsto dagli articoli 3 e 4 del Decreto del Ministero delle Risorse Agricole 21 luglio 1995 "Modalità tecniche di attuazione degli accordi di programma previsti dal IV Piano nazionale della pesca e dell'acquacoltura";

su proposta dell'Assessore incaricato alla struttura Allevamento, Caccia e Pesca

DELIBERA

- di attivare, per i motivi in premessa citati, le seguenti misure del VI Piano nazionale della pesca e dell'acquacoltura 2000-2002 prorogato per l'anno 2003 (Legge 17.2 1982 n. 41) relative all'annualità 2003:

	Euro
Campagne di promozione	118.453,88
Credito peschereccio di esercizio	
Domande 2003	176.421,47
Accordi di Programma	<u>75.608,87</u>
Totale	<u>370.484,22</u>

per un importo complessivo disponibile di € 370.484,22 di cui all'U.P.B. 04.219.000 - cap. 2614 del bilancio 2003 - competenza - (cap. in entrata 1661 - U.P.B. 04.002.015), rimandando comunque la definizione puntuale degli importi ad una rimodulazione successiva dei medesimi per misura, da determinarsi sulla base delle richieste di contributo;

- di fissare al 15 ottobre 2004 il termine ultimo di presentazione delle domande, ad eccezione delle domande afferenti al Credito Peschereccio per il quale le date sono state fissate da apposite convenzioni con le Banche e gli Istituti di Credito all'uopo autorizzati e degli Accordi di programma che si attivano su proposta della Regione;
- di stabilire che le domande di contributo, ad eccezione delle domande afferenti al Credito Peschereccio, devono essere presentate alla Regione Liguria, struttura Allevamento, Caccia e Pesca corredate degli elementi indicati all'articolo 4 della l. r. 20 maggio 1996, n. 23 "Interventi regionali per l'incentivazione ed il consolidamento delle attività di pesca e acquacoltura marittima" ed ai sensi del D.P.R. 28 di-

cembre 2000, n. 445 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, e che con atti successivi si provvederà all'impegno dei contributi;

- di stabilire che le domande di contributo e gli Accordi di programma devono essere redatti sulla base dei seguenti criteri:

1. per le campagne di promozione gli obiettivi specifici verso i quali l'attività deve essere indirizzata sono i seguenti:

- azioni di comunicazione dell'immagine pubblica del comparto pesca,

- azioni per favorire la valorizzazione del prodotto fresco,

- promozione dei consumi di specie ittiche meno apprezzate,

- azioni di indirizzo del consumatore verso la scelta della qualità,

- azioni di informazione del consumatore sui prodotti di acquacoltura,

- campagne contro la pesca dei datteri e di altre specie protette,

- tutte le azioni previste dall'art. 14 del Reg. CE n. 2792/99 che definisce modalità e condizioni delle azioni strutturali nel settore della pesca;

2. per gli accordi di programma:

- tutto quanto previsto dagli articoli 3 e 4 del Decreto del Ministero delle Risorse Agricole 21 luglio 1995 "Modalità tecniche di attuazione

degli accordi di programma previsti dal IV Piano nazionale della pesca e dell'acquacoltura";

- di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

06.08.2004

N. 890

LL. 457/78 e 179/92. LL.RR. 25/87 e 57/95. Programma Organico di Intervento per il recupero del borgo antico di Pitelli (SP). Localizzazione di € 516.456,90 di edilizia sovvenzionata. Impegno di € 587.651,00 di edilizia agevolata-convenzionata.

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

- di ammettere a finanziamento, per le motivazioni indicate nelle premesse che si intendono richiamate integralmente, il P.O.I. del nucleo storico di Pitelli, denominato "Il Borgo antico di Pitelli", presentato dall'Amministrazione comunale di La Spezia e comprendente gli interventi di seguito elencati, i cui importi sono riportati nella sottostante tabella secondo i diversi canali di finanziamento;

Descrizione dell'intervento	Canale finanziario	Importo interventi pubblici L. 179/92	Importo interventi privati l.r. 25/87	Importo interventi privati L. 179/92
- Ripristino di pavimentazioni seconda fase	Sovvenzionata L. 179/92	153.873,90		
- Park pubblico Via Biancamano	" "	111.00000		

– Area verde e park pubblico attiguo scuola Genova	" "	221.583,00		
– Gestione del Programma	" "	30.000,00		
Interventi di recupero dei privati	Agevolata l.r. 25/87	-	285.802,00	
Interventi di recupero dei privati	Agevolata L. 179/92	-	-	301.849,00
Totale		516.456,90	285.802,00	301.849,00

- di localizzare le risorse finanziarie di edilizia sovvenzionata per l'importo di € 516.456,90, a valere nell'ambito del P.Q.R. 2001-2004, punto 5.8.3.3., che presenta la necessaria disponibilità desumibile dalle risultanze contabili della Cassa Depositi e Prestiti;

- di assegnare le risorse finanziarie di edilizia agevolata-convenzionata per l'importo complessivo di € 587.651,00 a favore del Comune di La Spezia (C.F. 00211160114);

- di impegnare ai sensi dell'art. 79 della legge regionale 04.11.1977 n. 42 e ss.mm.ii., a valere sulle risorse della U.P.B. 7.205 del bilancio 2004 –gestione competenza- che presenta la necessaria disponibilità, a favore del Comune di La Spezia l'importo complessivo di € 587.651,00 così suddiviso:

– € 285.802,00 sul capitolo 2984 a favore dei soggetti privati in possesso dei requisiti oggettivi e soggettivi di cui alla l.r. 25/87;

– € 301.849,00 sul capitolo 2935 a favore dei soggetti privati in possesso dei requisiti oggettivi e soggettivi di cui alla L. 179/92;

- di provvedere alla liquidazione delle risorse assegnate secondo quanto disposto dall'art. 83 della l.r. n. 42/77 e ss.mm. ed ii. e secondo le modalità ed i tempi previsti all'art. 10 del Bando regionale relativo ai Programmi Urbani Complessi - Tipologia P.O.I., approvato con D.G.R. n. 990 del 13.09.2002;

- di subordinare l'erogazione del contributo per gli interventi pubblici e privati alla messa in opera del cartello di cantiere che deve essere realizzato ed esposto in conformità alle caratteristiche indicate negli allegati della deliberazione della Giunta regionale n. 1148/02;

- di pubblicare, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria la presente deliberazione dando atto che da tale data decorre il termine di tredici mesi di cui all'art. 3 della leg-

ge n. 179/92 e successive modificazioni ed integrazioni.

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al T.A.R, entro 60 giorni o, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notifica, comunicazione o pubblicazione dello stesso.

IL SEGRETARIO

Mario Martinero

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

06.08.2004

N. 897

Variazioni per € 80.000,00 al bilancio 2004 ai sensi art. 9 l.r. 2/4/2004, n. 8 progetto ALPSGPSQUAKENET – iniziativa comunitaria interreg3b spazio alpino (4° provvedimento).

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il "Programma di iniziativa Comunitaria Interreg3B Spazio Alpino approvato con decisione della Comunità europea C(2001) 4069 del 27.12.2001";

considerato che il Comitato di sorveglianza, esaminato positivamente il complemento di programmazione per l'iniziativa Comunitaria Interreg3B Spazio Alpino nella seduta del 27.03.2002, ha autorizzato l'apertura dei relativi bandi;

preso atto che tra i progetti presentati vi è ALPSGPSQUAKENET di cui la Regione Liguria è capofila;

considerato che tale progetto è stato approvato dagli organismi responsabili come risulta nella seguente tabella:

			euro
Progetto	Quota FESR	Fondo Rotazione	Totale
ALPSGPSQUAKENET	40.000,00	40.000,00	80.000,00

Considerato che per il progetto ALPSGPSQUAKENET non è previsto alcun cofinanziamento a carico del bilancio regionale;

Vista la propria deliberazione n.527 del 28.05.2004 che definisce le procedure attuative e di spesa relative al progetto ALPSGPSQUAKENET;

Visti la legge regionale 2/4/2004, n. 8 "Bilancio di previsione della Regione Liguria per l'anno finanziario 2004" nonché il Documento "Bilancio per capitoli - esercizio finanziario 2004" allegato alla Deliberazione della Giunta Regionale 06.04.2004, n.316 "Ripartizione in capitoli delle unità previsionali di base relative al bilancio di previsione della Regione Liguria per l'anno finanziario 2004";

Rilevato che dagli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio 2004 e, di conseguenza, del Documento "Bilancio per capitoli - esercizio finanziario 2004", non risultano iscritti i suddetti finanziamenti;

Considerato che con nota del Settore Affari Comunitari n.195 del 29.6.2004 si richiede di apportare le necessarie variazioni agli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio per l'anno finanziario 2004;

Visto l'art.37, comma 1, lett.a) della legge regionale 26.03.2002, n. 15 "Ordinamento contabile della Regione Liguria";

Visto l'art. 9 comma 1, lett. a) della suddetta l.r. 8/2004;

Ritenuto pertanto di dover iscrivere nel bilancio 2004, nello stato di previsione dell'entrata e corrispondentemente nello stato di previsione della spesa la somma complessiva di 80.000,00 euro per accogliere e destinare i finanziamenti del progetto ALPSGPSQUAKENET;

Ritenuto altresì che ricorrano le condizioni per poter provvedere alla iscrizione dei predetti finanziamenti con atto amministrativo negli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio per l'anno finanziario 2004, con conseguente

variazione agli stati di previsione dell'entrata e della spesa del Documento "Bilancio per capitoli - esercizio finanziario 2004";

Su proposta dell'Assessore alle Finanze e Organizzazione

DELIBERA

a) di apportare le seguenti variazioni al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2004, in termini di competenza e di cassa:

- Variazione allo stato di previsione dell'entrata:

U.P.B. 4.1.14 "Trasferimenti per cofinanziamento Interreg III B" + 80.000,00 euro

- Variazioni allo stato di previsione della spesa:

U.P.B. 2.217 "Finanziamento del programma Interreg III B" + 80.000,00 euro

b) di apportare le seguenti variazioni al Documento "Bilancio per capitoli - esercizio finanziario 2004", in termini di competenza e di cassa:

- Variazioni allo stato di previsione dell'entrata:
 - U.P.B. 4.1.14 - capitolo 1938 "Fondi provenienti dalla UE - FESR - per interventi programma "Spazio Alpino" - Iniziativa comunitaria Interreg III B (decisione della Commissione europea n. 4069 del 27.12.2001)" la previsione è aumentata di euro 40.000,00 (quarantamila/00);

- U.P.B. 4.1.14 - capitolo 1939 "Fondi provenienti dallo Stato per interventi programma "Spazio Alpino" - Iniziativa comunitaria Interreg III B (decisione della Commissione europea n. 4069 del 27.12.2001)" la previsione è aumentata di euro 40.000,00 (quarantamila/00);

- Variazioni allo stato di previsione della spesa:

- U.P.B. 2.217- capitolo 9363 "Quota comunitaria per interventi programma "Spazio Alpino" - Iniziativa comunitaria Interreg III B (de-

cisione della Commissione europea n. 4069 del 27.12.2001)” lo stanziamento aumentato di € 40.000,00 (quarantamila/00);

– U.P.B. 2.217 - capitolo 9364 “Quota statale per interventi programma “Spazio Alpino” - Iniziativa comunitaria Interreg III B (decisione della Commissione europea n. 4069 del 27.12.2001)” lo stanziamento aumentato di euro 40.000,00 (quarantamila/00);

Il presente provvedimento sarà pubblicato per esteso sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

06.08.2004

N. 904

Parere ex art. 44, 7° comma, della legge regionale 4.9.1997 n. 36 relativo alla variante al PUC del Comune di Camporosso relativa al Distretto di Trasformazione TR2 (regime TRZ del PTCP).

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

- 1) Di esprimere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 39 della L.R. 36/1997, in quanto applicabile alle varianti al PUC ex art. 44, 7° comma della stessa legge, parere non favorevole in ordine alla variante al PUC di Camporosso relativa al Distretto TR2 nei termini indicati nell'allegato Voto del CTR n. 135 del 20.07.2004;
- 2) Di disporre che il presente provvedimento venga pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

(allegato omesso)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

06.08.2004

N. 905

Parere ex art. 39, 1° comma, della legge regionale 04.09.1997 n. 36, relativo al progetto preliminare del Piano Urbanistico Comunale di Piana Crixia (SV).

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

- 1) di esprimere il parere previsto dall'art. 39, comma 1, della legge regionale 4.09.1997 n. 36 e successive modificazioni, nei confronti del progetto preliminare di Piano urbanistico comunale, adottato dal Comune di Piana Crixia con deliberazione consiliare n. 28 del 5.08.2003, nei termini di cui all'allegato Voto del Comitato Tecnico Regionale per il Territorio n. 136 del 27.07.2004 al quale viene fatto integrale rinvio ad ogni effetto;
- 2) di dare atto che il Comune potrà procedere alla adozione del progetto definitivo a norma dell'art. 40, 1° e 2° comma della citata legge regionale n. 36/1997, alla luce delle indicazioni come sopra rese, nonché di quelle formulate dall'Amministrazione provinciale in sede di espressione del parere di competenza a norma del ridetto art. 39, comma 2, salvo che il comune non ritenga che le integrazioni da apportare al progetto come sopra adottato, sulla base delle indicazioni contenute nei pareri di cui sopra, nonché degli altri pareri ed osservazioni di cui alla norma sopra citata, siano tali da comportare una rielaborazione del progetto medesimo, fermo restando comunque l'obbligo di acquisire, prima dell'approvazione del progetto definitivo, il nulla osta di cui all'art. 69 della più volte citata legge regionale n. 36/1997 e successive modificazioni in ordine alle varianti al Piano territoriale di coordinamento paesistico sulla base delle valutazioni al riguardo espresse nel ridetto Voto e delle scelte che verranno definitivamente adottate nel progetto definitivo del Piano Urbanistico Comunale, nonché a valutazione di incidenza di cui alla

deliberazione della Giunta Regionale n. 646 dell'8.06.2001, con le integrazioni ed i chiarimenti a tal fine necessari sulla base delle considerazioni al riguardo espresse nel parere allegato al ridetto Voto n. 136/2004;

- 3) di disporre che il presente provvedimento venga pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

(allegato omesso)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

06.08.2004

N. 906

Procedura di screening ex l.r. n. 38/98 – Progetto per la protezione del litorale urbano di Varazze. Proponente: Comune di Varazze. No VIA con prescrizioni.

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

1. di pronunciarsi nel senso che il progetto preliminare presentato dal Comune di Varazze per la protezione del tratto urbano del litorale cittadino, non debba essere assoggettato a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art.10 della l.r. 38/1998, a condizione che siano osservate le seguenti prescrizioni:

- a) il progetto definitivo dovrà essere strutturato in lotti funzionali, con definizione delle modalità di finanziamento e del livello di priorità nella realizzazione;
- b) la successiva attuazione dovrà avvenire cominciando con il lotto con priorità maggiore, e subordinando la realizzazione dei lotti successivi agli esiti di un idoneo programma di monitoraggio, da svolgersi per un congruo periodo di tempo (almeno 2 anni);

- c) il programma di monitoraggio, che dovrà interessare l'intero tratto di litorale urbano di Varazze, dovrà essere concordato con il settore VIA ed il settore Opere marittime ed ecosistema costiero della Regione. A tali strutture, ed al Dipartimento Provinciale ARPAL di Savona, dovranno essere trasmessi gli esiti del monitoraggio;

- d) il progetto definitivo dovrà comunque essere così modificato:

1) eliminazione dei due pennelli semi sommersi interni alle celle 2 e 3 di progetto;

2) rimozione del pennello a ponente del Teiro;

3) prolungamento del pennello esistente di S. Caterina in modo da renderlo gradualmente sommerso, a partire dalla linea di riva in progetto fino alla soglia sommersa, allo scopo di consentire una certa permeabilità dello stesso al passaggio dei sedimenti;

4) verifica della possibilità di aumentare la sommergenza della soglia sommersa, compatibilmente con le esigenze di efficacia e stabilità della stessa;

5) eliminazione dell'uso di geotessile sul fondale;

6) eliminazione delle canalizzazioni permanenti dei rii che scaricano nel tratto di litorale in oggetto;

- e) dovranno essere puntualmente seguite le indicazioni progettuali relative alla scelta, al trattamento ed alla posa in opera dei materiali;

f) la soglia sommersa dovrà essere idoneamente segnalata, almeno durante la stagione balneare.

2. di dare atto che:

a) deve essere data comunicazione al Dipartimento Provinciale ARPAL di Savona della data di avvio della realizzazione delle opere previste, ai fini dell'espletamento delle funzioni di controllo e di verifica di cui all'art.14 della l.r. 38/98;

b) l'accettazione delle prescrizioni di cui so-

pra da parte del soggetto proponente dovrà essere inoltrata all'Ufficio V.I.A. entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente atto sul B.U.R.L.;

- c) la documentazione di cui al precedenti punto 1. lettere a), c), d) dovrà essere inviata al settore V.I.A.. La documentazione sarà verificata dall'Ufficio entro il termine di 30 giorni decorrente dal ricevimento degli atti, trascorso il quale si intende resa la verifica in senso positivo;
- d) il presente provvedimento acquisterà efficacia soltanto ad avvenuta positiva verifica da parte dell'Ufficio V.I.A. dell'ottemperanza alle suddette prescrizioni, ovvero dalla scadenza del suddetto termine di 30 giorni;
- e) l'efficacia della compatibilità ambientale relativa ai lotti di intervento successivi al primo è subordinata alla verifica da parte del settore VIA degli esiti del monitoraggio di cui al punto 1. lettera c);
- f) contro il presente provvedimento può essere inoltrato ricorso in opposizione, ai sensi dell'art. 18 della legge regionale 30 dicembre 1998 n.38, entro trenta giorni dalla pubblicazione sul B.U.R.L., fermo restando la possibilità di ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale della Liguria, ai sensi della Legge 06.12.1997 n. 1034, ovvero di ricorso straordinario al Capo dello Stato di cui al D.P.R. 24.11.1971 n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla sua conoscenza;
3. di disporre che il presente provvedimento sia pubblicato, per estratto, sul B.U.R.L..

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

06.08.2004

N. 907

Procedura di verifica screening ex l.r.38/98. Progetto per il recupero e riuso del Forte dei Due Fratelli e riqualificazione del Santuario di Monte Croce. Proponente Comune di Bale-

strino(SV). Assoggettamento a VIA regionale.

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

1. di pronunciarsi nel senso che il progetto presentato dal Comune di Balestrino relativo al recupero e riuso del Forte dei Due Fratelli, ristrutturazione e riqualificazione del Santuario di Monte Croce, debba essere assoggettato a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 10 della l.r. 38/1998;
2. di dare atto che contro il presente provvedimento può essere inoltrato ricorso in opposizione, ai sensi dell'art. 18 della legge regionale 30 dicembre 1998 n. 38, entro trenta giorni dalla pubblicazione sul B.U.R.L., fermo restando la possibilità di ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale della Liguria, ai sensi della Legge 6.12.97 n. 1034, ovvero di ricorso straordinario al Capo dello Stato di cui al D.P.R. 24.11.71 N°1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla sua conoscenza;
3. di disporre che il presente provvedimento sia pubblicato, per estratto, sul B.U.R.L..

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

06.08.2004

N. 908

Pronuncia di screening ex l.r. n. 38/98. Progetto definitivo di adeguamento e ristrutturazione del depuratore in loc. Portonetti a Ortonovo. Proponente: ACAM. No VIA con prescrizioni.

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

1. di pronunciarsi nel senso che il progetto defi-

nitivo presentato da ACAM S.p.A. per l'adeguamento e ristrutturazione del depuratore in loc. Portonetti a Ortonovo (SP) non debba essere assoggettato a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 10 della l.r. 38/1998, a condizione che siano osservate le seguenti prescrizioni:

- a) dovrà essere effettuato a regime un programma di rilevamento atto a verificare l'osservanza dei limiti di legge per quanto attiene il rumore, e se necessario siano predisposti idonei accorgimenti mitigativi;
 - b) l'assetto planimetrico dell'impianto nell'area di nuova acquisizione dovrà essere tale da consentire la piantumazione lungo il margine anche di essenze ad alto fusto, allo scopo di garantire un'efficace mitigazione dell'impatto visivo delle nuove edificazioni (terza linea di denitrificazione/ossidazione-nitrificazione);
2. di dare atto che:
- a) deve essere data comunicazione al Dipartimento Provinciale ARPAL della Spezia della data di avvio della realizzazione delle opere previste, ai fini dell'espletamento delle funzioni di controllo e di verifica di cui all'art.14 della l.r. 38/98;
 - b) l'accettazione delle prescrizioni di cui sopra da parte del soggetto proponente dovrà essere inoltrata all'Ufficio V.I.A. entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente atto sul B.U.R.L.;
 - c) il presente provvedimento acquisterà efficacia soltanto ad avvenuta accettazione delle suddette prescrizioni;
 - d) contro il presente provvedimento può essere inoltrato ricorso in opposizione, ai sensi dell'art. 18 della legge regionale 30 dicembre 1998 n. 38, entro trenta giorni dalla pubblicazione sul B.U.R.L., fermo restando la possibilità di ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale della Liguria, ai sensi della Legge 06.12.1997 n. 1034, ovvero di ricorso straordinario al Capo dello Stato di cui al D.P.R. 24.11.1971 n. 199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla sua conoscenza;

3. di disporre che il presente provvedimento sia pubblicato, per estratto, sul B.U.R.L..

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

06.08.2004

N. 909

Procedura di VIA regionale. Progetto per il potenziamento impianto di depurazione di Savona e rete fognaria tratto Finale L. - Savona. Proponente Consorzio per la Depurazione delle Acque di scarico di Savona. Parere positivo con prescrizioni.

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

1. di esprimere pronuncia positiva di compatibilità ambientale in merito al progetto per il potenziamento dell'attuale impianto di depurazione di Savona comprendente anche la rete fognaria tra Finale Ligure e Savona a condizione che vengano rispettate le seguenti prescrizioni:
 - a. dovrà essere posizionata a profondità maggiore, almeno uguale a quella della condotta fognaria esistente, il tratto di condotta che passa sotto la spiaggia di Finale per evitare interferenze col naturale drenaggio dell'onda incidente in caso di mareggiata;
 - b. dovrà essere inviato il rapporto ambientale, sulla base del quale è stata ottenuta la certificazione ambientale, nonché i provvedimenti ed il protocollo relativo alla gestione dei disservizi e i programmi di manutenzione ordinaria e straordinaria che dimostri la riduzione al minimo dei tempi relativi agli interventi;
 - c. dovrà essere definita la destinazione finale dei fanghi in attesa della definizione dei criteri da parte dei piani di tutela delle acque;

- d. dovranno essere effettuati dei controlli a regime per la definizione dell'efficienza del biofiltro;
- e. dovrà essere elaborato un progetto relativo alla possibilità di equalizzazione dell'effluente in entrata per il mantenimento delle velocità di transito nei bacini;
- f. dovrà essere verificato per l'impianto a regime, mediante campagna di rilievi fonometrici, il rispetto dei valori limite di rumore ai sensi art. 2 comma 1 DPCM 14.11.97;
- g. dovrà essere predisposto un piano di monitoraggio delle emissioni odorose per verificare l'efficienza degli interventi realizzati;
2. il proponente entro 30 giorni dalla data di pubblicazione sul BURL del presente atto dovrà provvedere alla formale accettazione delle prescrizioni da comunicare ad ARPAL ed al Settore VIA. Successivamente il progetto dovrà essere adeguato alle prescrizioni nel rispetto dei termini assegnati;
3. di dare atto che la pronuncia positiva di V.I.A., ai sensi dell'art. 15, comma 1, della ridetta l.r. n. 38/98, avrà una validità di 3 anni a far data dalla pubblicazione sul B.U.R.L. e che verrà comunicata dal proponente al Dipartimento Provinciale ARPAL di Savona la data prevista per l'avvio dei lavori, ai fini dell'espletamento delle funzioni di controllo e verifica di cui all'art.14 della l.r. 38/98.

La presente deliberazione sarà pubblicata, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

Avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso in opposizione, ai sensi dell'art. 18 della legge regionale 30 dicembre 1998 n.38, entro trenta giorni dalla pubblicazione sul B.U.R.L., salva la possibilità di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale della Liguria secondo le modalità di cui alla Legge 6.12.1971 n.1034, ovvero di ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24.11.1971 n.1199, rispettivamente entro sessanta e centoventi giorni dalla sua conoscenza.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

06.08.2004

N. 918

Approvazione nuovo Statuto della Associazione "Istituto Garibaldi - Accame" di GE-Bolzaneto.

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

1. di approvare, per le motivazioni su espone, ai sensi dell'art. 3, comma 1 del Regolamento regionale 6/2003 e ss.mm.ii., il nuovo Statuto della associazione "Istituto Nicolò e Margherita Garibaldi - Antioco Accame" di GE-Bolzaneto, come deliberato dall'Assemblea dei soci, a rogito del notaio Edmondo Ansaldo del 26 aprile 2004, indicato in premessa ed allegato al presente provvedimento di cui forma parte integrante e sostanziale;
2. di disporre che la presente deliberazione venga pubblicata per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Liguria;
3. di avvisare che avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro sessanta giorni o, in alternativa, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni, dalla notifica, comunicazione o pubblicazione dello stesso.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

(allegato omesso)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

06.08.2004

N. 919

Associazione "Golfo Paradiso" Rico- noscimento di personalità giuridica di diritto privato e iscrizione nell'Albo

**delle persone giuridiche ai sensi del
D.P.R. n. 361/2000.**

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

di approvare l'Atto costitutivo e lo Statuto dell'Associazione "Golfo Paradiso" allegati al presente provvedimento in copia conforme alla copia autentica in atti;

di riconoscere la personalità giuridica di diritto privato all'Associazione "Golfo Paradiso" con sede in Pieve Ligure (GE) Viale delle Mimose n. 7, mediante l'iscrizione nel Registro delle persone giuridiche istituito presso la Regione, ai sensi del D.P.R. 361/2000;

di iscrivere l'Associazione "Golfo Paradiso" nel Registro delle persone giuridiche della Regione Liguria;

di disporre che la presente deliberazione venga pubblicata, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni ovvero, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notifica, comunicazione o pubblicazione dello stesso.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

(allegati omessi)

**DELIBERAZIONE DELLA
GIUNTA REGIONALE**

06.08.2004

N. 920

**Associazione "Famija Sanremasca -
Arti e Tradizioni" - Riconoscimento di
personalità giuridica di diritto privato
e iscrizione nell'albo delle persone**

**giuridiche ai sensi del d.p.r. n.
361/2000.**

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

di approvare l'Atto costitutivo e lo Statuto dell'Associazione "Famija Sanremasca - Arti e tradizioni" allegati al presente provvedimento in copia conforme alla copia autentica in atti;

di riconoscere la personalità giuridica di diritto privato all'Associazione "Famija sanremasca - arti e tradizioni" con sede in Sanremo (IM) Via Giacomo Matteotti n. 143 - Palazzo Borea d'Olmo, mediante l'iscrizione nel Registro delle persone giuridiche istituito presso la Regione, ai sensi del D.P.R. 361/2000;

di iscrivere l'Associazione "Famija sanremasca - arti e tradizioni" nel Registro delle persone giuridiche della Regione Liguria;

di disporre che la presente deliberazione venga pubblicata, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni ovvero, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notifica, comunicazione o pubblicazione dello stesso.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

(allegati omessi)

**DELIBERAZIONE DELLA
GIUNTA REGIONALE**

06.08.2004

N. 922

**Sostituzione componente del Comitato
di Gestione del Fondo Speciale per
il Volontariato.**

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

Per le motivazioni e con le modalità indicate in premessa, di:

- sostituire il Dott. Catani Francesco componente dimissionario del Comitato di Gestione del Fondo Speciale per il volontariato in Liguria, ai sensi di quanto disposto dall'art. 2) comma 2, lett. b) del D.M. 8 ottobre 1997, con la persona di seguito indicata:

Dr. Paolo Petralia: in rappresentanza delle organizzazioni di volontariato

- disporre la pubblicazione per estratto del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

06.08.2004

N. 925

Approvazione requisiti minimi per la valutazione delle richieste di iscrizione delle Organizzazioni Didattiche per l'attività subacquea nell'Elenco regionale degli operatori del turismo subacqueo di cui alla L.r. 04.07.2001, n. 19.

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 04.07.2001, n. 19 "Norme per la disciplina dell'attività degli operatori del turismo subacqueo";

considerato che la normativa sopra citata, pur istituendo all'art. 3 l'apposita sezione delle organizzazioni didattiche, nazionali o internazionali, per l'attività subacquea e prevedendone, all'art. 12 - 2° comma, l'aggiornamento periodico da parte della Giunta regionale, non definisce i requisiti che debbono possedere le predette organizzazioni per essere iscritte, ma si limita ad elencare le principali organizzazioni didattiche già note e storicamente conosciute;

atteso che sono pervenute all'Ufficio compe-

tente diverse istanze di iscrizione da parte di Organizzazioni Didattiche nazionali ed internazionali per l'attività subacquea;

ritenuto, in considerazione della delicatezza dell'iscrizione nell'elenco che, comunque, attribuisce una rilevanza ufficiale alle organizzazioni ivi iscritte, di dover provvedere alla formulazione di un elenco di requisiti che debbano essere posseduti come condizione per l'iscrizione medesima, da sottoporre all'approvazione della Giunta regionale;

tenuto conto che, ai fini della formulazione di tali requisiti, si è ritenuto opportuno avvalersi del parere di professionalità operanti nel settore, costituendo con deliberazione della Giunta regionale n. 1185 del 03.10.2003, integrata con deliberazione della Giunta regionale n. 1670 dell'8.12.2003, un apposito gruppo di lavoro operante a tale scopo;

considerato che il gruppo di lavoro incaricato della formulazione dei requisiti necessari per la valutazione delle istanze di iscrizione delle Organizzazioni Didattiche per l'Attività subacquea, nell'apposita sezione dell'Elenco regionale degli operatori del turismo subacqueo, ha concluso i suoi lavori e ha prodotto il documento, allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale, che stabilisce i requisiti minimi - che dovranno risultare nei relativi programmi di addestramento - per ciascuna tipologia di Organizzazione Didattica secondo la seguente divisione in gruppi:

- Organizzazioni Didattiche ricreative,
- Organizzazioni Didattiche Tecniche;
- Organizzazioni Didattiche per disabili;

ritenuto di condividere i contenuti del documento di cui trattasi;

ritenuto, pertanto, indispensabile che all'atto della richiesta di iscrizione nell'Elenco regionale le Organizzazioni Didattiche debbano presentare la seguente documentazione:

- manuale istruttori e standard formativi di tutti i livelli previsti dalla Didattica, specializzazioni incluse,
- manuale allievi per ogni singolo corso,

– atto costitutivo e, ove esistente, statuto,

onde consentire la valutazione delle istanze alla luce dei requisiti fissati nel documento sopra richiamato;

su proposta del Vice Presidente Dr. Vincenzo Gianni Plinio;

DELIBERA

1. di approvare i requisiti minimi per la valutazione delle richieste di iscrizione delle Organizzazioni Didattiche per l'Attività Subacquea nell'Elenco regionale degli operatori del turismo subacqueo di cui alla L.r. 4.7.2001, n.19, secondo il documento allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale;
2. di approvare la documentazione che deve essere presentata all'atto della richiesta di iscrizione dell'Elenco regionale da parte delle Organizzazioni Didattiche come segue:
 - manuale istruttori e standard formativi di tutti i livelli previsti dalla Didattica, specializzazioni incluse;
 - manuale allievi per ogni singolo corso;
 - atto costitutivo e, ove esistente, statuto;
3. di pubblicare in forma integrale il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria;

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

(segue allegato)

Standard di addestramento minimi per l'Elenco regionale delle organizzazioni didattiche per l'attività subacquea turistico-ricreativa (Art. 3, comma 2, L.R. 4 Luglio 2001 n. 19, "Norme per la disciplina dell'attività degli operatori del turismo subacqueo")

Livello 1 "Subacqueo guidato"

Introduzione

Questo documento ha lo scopo di definire i requisiti minimi che le organizzazioni didattiche devono rispettare nei loro programmi di addestramento con autorespiratore affinché, dopo

apposita domanda all'Ufficio Sport, possano essere iscritte all'Elenco regionale degli operatori del turismo subacqueo.

I requisiti specificati sono minimi, cioè non precludono la possibilità di ulteriore addestramento da parte delle stesse organizzazioni didattiche.

1. Termini e definizioni

Prima di stabilire gli standard minimi, è necessario fornire i termini e le definizioni seguenti:

1a. brevetto subacqueo (Art. 2, comma 2, L.R. 4 Luglio 2001 n. 19)

Attestato di addestramento rilasciato da un istruttore subacqueo, previo superamento del relativo corso teorico pratico ed emesso da una organizzazione didattica, riconosciuta a livello nazionale o internazionale, per l'attività subacquea.

1b. organizzazione didattica (Art. 2, comma 3, L.R. 4 Luglio 2001 n. 19)

Impresa o associazione a diffusione nazionale o internazionale, italiana o straniera, che preveda come oggetto sociale esclusivo o principale l'esercizio di attività di formazione e addestramento, dal livello di ingresso a quello di istruttore subacqueo.

1c. istruttore subacqueo (Art. 2, comma 4, L.R. 4 Luglio 2001 n. 19).

Chi, in possesso di corrispondente brevetto, insegna, a scopo turistico e ricreativo, a persone singole o a gruppi le tecniche di immersione subacquea, in tutte le sue specializzazioni. L'istruttore subacqueo può svolgere anche l'attività di guida subacquea.

1d. guida subacquea (Art. 2, comma 5, L.R. 4 Luglio 2001 n. 19)

Chi, in possesso di corrispondente brevetto accompagnata, a scopo turistico e ricreativo, singoli o gruppi in possesso di brevetto.

1e. miscela respiratoria

Miscela di ossigeno ed azoto con almeno il 20% di ossigeno.

1f. acque confinate

Piscina con una profondità appropriata all'attività o specchio d'acqua che offra condizioni simili riguardo a visibilità, profondità, corrente ed accesso allo stesso.

1g. acque libere

Specchio d'acqua significativamente largo rispetto le acque confinate che offra condizioni tipiche di uno specchio d'acqua che si può incontrare localmente.

1h. equipaggiamento subacqueo

L'equipaggiamento minimo consiste nei seguenti articoli:

- pinne
-
- maschera
- snorkel
- erogatore a domanda
- fonte d'aria alternativa (questo comprende da un sistema "octopus semplice" fino ad un sistema di respirazione doppio con erogatore separato)
- bombola
- sistema di supporto della bombola
- giubbotto ad assetto variabile (GAV)
- sistema di rilascio rapido della zavorra
- coltello subacqueo o strumento da taglio
- manometro subacqueo (per il controllo della pressione della miscela contenuta nella bombola)
- strumento per la misurazione della profondità
- strumento per la misurazione del tempo d'immersione
- muta (appropriata alle condizioni locali).

Ambienti particolari potrebbero richiedere ulteriori pezzi di equipaggiamento (ad esempio: strumenti per la navigazione subacquea, ecc.).

2. Competenze di un subacqueo ricreativo a livello 1 - "Subacqueo Guidato"

Un subacqueo di livello 1 "Subacqueo Guidato", valutato dall'istruttore subacqueo in accordo con i punti 7a e 7b, deve essere addestrato in modo che egli acquisisca la necessaria conoscenza teorica ed esperienza pratica per immergersi in acque libere sotto il controllo diretto di una guida subacquea o di un istruttore subacqueo.

Un subacqueo di livello 1 "Subacqueo Guidato" è qualificato ad immergersi con una guida subacquea o con un istruttore subacqueo entro la profondità massima di 12 metri ed entro un tempo di immersione che non richieda soste di decompressione in acqua, in condizioni simili o migliori rispetto a quelle nelle quali è stato addestrato.

3. Requisiti fisici

L'istruttore deve verificare che non ci siano controindicazioni fisiche alla pratica dell'attività subacquea attraverso la presentazione, da parte dello studente, di un certificato medico per attività sportiva non agonistica.

4. Conoscenza teorica richiesta

4a. equipaggiamento

Lo studente deve avere un appropriato livello di conoscenza riguardo l'uso dell'equipaggiamento subacqueo in accordo con il punto 1h.

4b. fisica dell'immersione

Lo studente deve avere un appropriato livello di conoscenza riguardo l'influenza e gli effetti del cambiamento di pressione, in particolare sugli argomenti:

- compensazione (ad esempio: orecchie e maschera)
- respirazione (ad esempio: non trattenere il respiro in risalita e gli effetti dell'aumento della pressione sul consumo della miscela)
- assetto e come controllarlo.

4c. problemi medici relativi all'immersione

Lo studente deve avere una conoscenza di base

per prevenire i problemi che potrebbero essere causati da:

effetti diretti della pressione:

- aumento della pressione (fase di discesa) e quindi compressione della miscela (ad esempio: orecchie, seni paranasali, polmoni, maschera, muta, denti)
- diminuzione della pressione (fase di risalita) e quindi espansione della miscela (ad esempio: orecchie, seni paranasali, polmoni, intestino, denti);

altri rischi:

- stress fisico e mentale
- effetti della temperatura sul subacqueo.

4d. ambiente subacqueo

Lo studente deve avere una conoscenza di base sia riguardo le condizioni generali locali rispetto l'ambiente subacqueo ed i possibili effetti sul subacqueo, sia riguardo l'impatto sull'ambiente sottomarino da parte del subacqueo.

4e. Procedure in caso di separazione del subacqueo

Lo studente deve avere una conoscenza riguardo le procedure corrette da mettere in atto nel caso di separazione dal gruppo o dal compagno d'immersione.

5. Esercizi richiesti

5a. Esercizi in acque confinate

Lo studente deve dimostrare la sua abilità nei seguenti esercizi; ogni esercizio deve essere dimostrato prima in acque confinate rispetto alle acque libere:

- uso di maschera, pinne e snorkel
- assemblaggio e disassemblaggio dell'equipaggiamento subacqueo (vicino alle acque confinate)
- entrata ed uscita
- svuotamento snorkel ed erogatore

- scambio snorkel/erogatore e nuoto in superficie

- procedure appropriate di discesa e risalita (ad esempio: compensare la pressione nelle orecchie e nella maschera)

- nuoto sott'acqua

- svuotamento maschera, incluso togliersela e rimetterla sott'acqua

- assetto sott'acqua ed in superficie

- recupero dell'erogatore sott'acqua

- controllo degli strumenti di base

- rilascio rapido del sistema di zavorra in superficie

- uso della fonte d'aria alternativa

- cura dell'equipaggiamento

- segnali manuali di base.

5b. esercizi in acque libere

Lo studente deve essere in grado di dimostrare i seguenti esercizi nelle condizioni tipiche locali:

- uso di maschera, pinne e snorkel

- assemblaggio e disassemblaggio dell'equipaggiamento subacqueo (vicino alle acque libere)

- entrata ed uscita

- svuotamento snorkel ed erogatore

- scambio snorkel/erogatore e nuoto in superficie

- procedure appropriate di discesa e risalita (ad esempio: compensare la pressione nelle orecchie e nella maschera)

- nuoto sott'acqua

- svuotamento maschera

- assetto sott'acqua ed in superficie

- recupero dell'erogatore sott'acqua

- controllo degli strumenti di base
- rilascio rapido del sistema di zavorra in superficie
- uso della fonte d'aria alternativa
- cura dell'equipaggiamento
- segnali manuali di base.

6. Parametri pratici di addestramento

6a. Attività in acque libere

Un'immersione in acque libere deve comprendere almeno le seguenti attività:

- briefing
- preparazione all'immersione, compreso il posizionamento del dispositivo di segnalazione del subacqueo in acqua (ad esempio: boa segnasub, bandiera segnasub sull'imbarcazione)
- controllo pre-immersione
- entrata in acqua
- procedure di discesa
- attività sott'acqua
- procedure di risalita verso la superficie
- uscita dall'acqua
- debriefing
- procedure post-immersione
- registrazione dell'immersione.

6b. Insegnamento e valutazione degli esercizi subacquei

Tutti gli esercizi subacquei in acque confinate e acque libere devono essere insegnati e valutati direttamente da un istruttore subacqueo. L'istruttore subacqueo deve essere in controllo diretto degli studenti durante tutte le sessioni di acque confinate e acque libere.

6c. Verifica acquaticità

Prima di effettuare le immersioni in acque li-

bere, lo studente deve dimostrare - senza l'ausilio di maschera, pinne, snorkel o altro equipaggiamento - di essere in grado di galleggiare in superficie per almeno 5 minuti.

6d. Conoscenze teoriche e pratiche

Prima di partecipare alle immersioni in acque libere, lo studente deve dimostrare una sufficiente conoscenza della teoria e degli esercizi in acque confinate.

6e. Profondità massima durante l'addestramento

La profondità massima durante le immersioni di addestramento è di 12 metri.

6f. Accesso diretto alla superficie

Tutte le immersioni di addestramento in acque libere devono essere condotte in modo che sia possibile l'accesso diretto alla superficie in qualsiasi momento. Le immersioni di addestramento non possono essere effettuate in caverne sottomarine, all'interno di relitti o sotto il ghiaccio.

6g. Equipaggiamento subacqueo

Durante le immersioni di addestramento in acque libere lo studente deve indossare almeno l'equipaggiamento elencato al punto 1h.

6h. Sicurezza degli studenti in acqua libera

L'istruttore subacqueo è responsabile della sicurezza degli studenti in acqua libera, pertanto l'istruttore non può portare un numero superiore a 8 studenti in acqua libera. In presenza di condizioni ambientali non ideali (ad esempio: scarsa visibilità o significativo movimento dell'acqua), l'istruttore deve limitare il numero degli studenti se non è in grado di stabilire un contatto fisico con ogni studente in qualsiasi momento durante le immersioni di addestramento in acque libere.

L'istruttore subacqueo può avvalersi di strumenti addizionali per aumentare il livello di sicurezza (ad esempio: cime di discesa/risalita o stazioni di supporto in superficie) e/o di subacquei addetti alla sicurezza, il cui brevetto deve essere almeno quello di guida subacquea. Nel caso in cui vengano utilizzati uno o più addetti alla sicurezza, è possibile portare in acqua libera 2 studenti in più per ogni addetto, fino ad un numero massimo di 12 studenti.

L'istruttore subacqueo può cancellare o interrompere l'immersione di addestramento in acque libere se le condizioni ambientali e/o le condizioni fisiche e/o mentali dello studente lo rendessero necessario.

7. Valutazione

7a. Conoscenza teorica

Lo studente deve dimostrare di possedere le conoscenze teoriche di base partecipando con successo ad un esame scritto od orale come richiesto dalle organizzazioni didattiche. Questa valutazione deve accertare la conoscenza teorica di un subacqueo di livello 1 "Subacqueo Guida-to" in accordo con i punti 4a, 4b, 4c, 4d, 4e.

7b. Esercizi subacquei

Lo studente deve dimostrare in maniera soddisfacente gli esercizi subacquei in accordo con i punti 5a e 5b.

Per essere certificato lo studente deve completare almeno 2 immersioni di addestramento in acque libere in accordo con il punto 6a, sotto la diretta supervisione di un istruttore subacqueo. La durata di ognuna di queste 2 immersioni di addestramento in acque libere deve essere di almeno 15 minuti.

Standard di addestramento minimi per l'Elenco regionale delle organizzazioni didattiche per l'attività subacquea turistico-ricreativa (Art. 3, comma 2, L.R. 4 Luglio 2001 n. 19, "Norme per la disciplina dell'attività degli operatori del turismo subacqueo")

Livello 2 "Subacqueo Autonomo"

Introduzione

Questo documento ha lo scopo di definire i requisiti minimi che le organizzazioni didattiche devono rispettare nei loro programmi di addestramento con autorespiratore affinché, dopo apposita domanda all'Ufficio Sport, possano essere iscritte all'Elenco regionale degli operatori del turismo subacqueo.

I requisiti specificati sono minimi, cioè non precludono la possibilità di ulteriore addestramento da parte delle stesse organizzazioni didattiche.

1. Termini e definizioni

Prima di stabilire gli standard minimi, è necessario fornire i termini e le definizioni seguenti:

1a. Brevetto subacqueo (Art. 2, comma 2, L.R. 4 Luglio 2001 n. 19)

Attestato di addestramento rilasciato da un istruttore subacqueo, previo superamento del relativo corso teorico pratico ed emesso da una organizzazione didattica, riconosciuta a livello nazionale o internazionale, per l'attività subacquea.

1b. Organizzazione didattica (Art. 2, comma 3, L.R. 4 Luglio 2001 n. 19)

Impresa o associazione a diffusione nazionale o internazionale, italiana o straniera, che preveda come oggetto sociale esclusivo o principale l'esercizio di attività di formazione e addestramento, dal livello di ingresso a quello di istruttore subacqueo.

1c. Istruttore subacqueo (Art. 2, comma 4, L.R. 4 Luglio 2001 n. 19)

Chi, in possesso di corrispondente brevetto, insegna, a scopo turistico e ricreativo, a persone singole o a gruppi le tecniche di immersione subacquea, in tutte le sue specializzazioni. L'istruttore subacqueo può svolgere anche l'attività di guida subacquea.

1d. Guida subacquea (Art. 2, comma 5, L.R. 4 Luglio 2001 n. 19)

Chi, in possesso di corrispondente brevetto accompagnatore, a scopo turistico e ricreativo, singoli o gruppi in possesso di brevetto.

1e. Miscela respiratoria

Miscela di ossigeno ed azoto con almeno il 20% di ossigeno.

1f. Acque confinate

Piscina con una profondità appropriata all'attività o specchio d'acqua che offra condizioni simili riguardo a visibilità, profondità, corrente ed accesso allo stesso.

1g. Acque libere

Specchio d'acqua significativamente largo rispetto le acque confinate che offra condizioni tipiche di uno specchio d'acqua che si può incontrare localmente.

1h. Equipaggiamento subacqueo

L'equipaggiamento minimo consiste nei seguenti articoli:

- pinne
- maschera
- snorkel
- erogatore a domanda
- fonte d'aria alternativa (questo comprende da un sistema "octopus semplice" fino ad un sistema di respirazione doppio con erogatore separato)
- bombola
- sistema di supporto della bombola
- giubbotto ad assetto variabile (GAV)
- sistema di rilascio rapido della zavorra
- coltello subacqueo o strumento da taglio
- manometro subacqueo (per il controllo della pressione della miscela contenuta nella bombola)
- strumento per la misurazione della profondità
- strumento per la misurazione del tempo d'immersione
- strumento per la misurazione del limite di esposizione ai gas (ad esempio: tabelle d'immersione, tabelle d'esposizione all'ossigeno, computer subacquei)
- muta (appropriata alle condizioni locali).

Ambienti particolari potrebbero richiedere ulteriori pezzi di equipaggiamento (ad esempio: strumenti per la navigazione subacquea, ecc.).

2. Competenze di un subacqueo ricreativo a livello 2 - "Subacqueo Autonomo"

Un subacqueo di livello 2 "Subacqueo Autonomo", valutato dall'istruttore subacqueo in accor-

do con i punti 7a e 7b, deve essere addestrato in modo che egli acquisisca la necessaria conoscenza teorica ed esperienza pratica per immergersi in acque libere con altri subacquei che siano almeno dello stesso livello, senza il controllo di una guida subacquea o di un istruttore subacqueo.

Lo studente può essere addestrato a livello 2 "Subacqueo Autonomo" senza aver acquisito precedentemente il livello 1 "Subacqueo Guidato".

Un subacqueo di livello 2 "Subacqueo Autonomo" è qualificato ad immergersi senza guida subacquea o istruttore subacqueo entro la profondità massima di 20 metri ed entro un tempo di immersione che non richieda soste di decompressione in acqua, in condizioni simili o migliori rispetto a quelle nelle quali è stato addestrato.

3. Requisiti fisici

L'istruttore deve verificare che non ci siano controindicazioni fisiche alla pratica dell'attività subacquea attraverso la presentazione, da parte dello studente, di un certificato medico per attività sportiva non agonistica.

4. Conoscenza teorica richiesta

4a. Equipaggiamento

Lo studente deve avere un appropriato livello di conoscenza riguardo la descrizione, i principi operativi, la manutenzione e l'uso del seguente equipaggiamento subacqueo, oltre alla conoscenza di quanto previsto al punto 1h:

- imbarcazione ed uso della boa segnasub o bandiera segnasub
- rubinetteria delle bombole
- strumenti per la misurazione del tempo
- aiuti per la navigazione subacquea
- profundimetro analogico/digitale
- tabelle d'immersione
- computer subacquei
- coltelli/strumenti da taglio
- lampade

- segnali d'emergenza (acustici, visivi)
- kit di primo soccorso e kit ossigeno
- libretto d'immersione personale

4b. Fisica dell'immersione

Lo studente deve avere un appropriato livello di conoscenza riguardo i principi fisici ed il relativo collegamento all'attività d'immersione, in particolare sugli argomenti:

- suono
- luce
- assetto
- pressione/leggi sui gas
- temperatura.

4c. Uso delle tabelle d'immersione (tabelle di decompressione) e computer subacquei

Lo studente deve avere un'appropriate conoscenza riguardo l'uso delle tabelle d'immersione e dei computer subacquei, incluso:

- determinazione di un profilo d'immersione che non richieda soste di decompressione per immersioni singole o ripetitive
- determinazione delle soste di decompressione.

4d. Programmazione dell'immersione

Lo studente deve avere un'appropriate conoscenza riguardo la programmazione dell'immersione, incluso:

- pianificazione e preparazione, enfatizzando la prevenzione delle situazioni di mancanza d'aria e la gestione delle eventuali emergenze
- procedure d'emergenza
- prevenzione/gestione degli incidenti
- comunicazione, sia in superficie che sott'acqua
- aiuto a se stessi ed al compagno d'immersione
- pratiche d'immersione raccomandate (ad

esempio: procedure da seguire in caso di separazione dal compagno subacqueo, sosta di sicurezza)

- procedure per le immersioni dalla barca
- corretto uso del libretto d'immersione personale.

4e. Problemi medici relativi all'immersione

Lo studente deve avere un'appropriate conoscenza riguardo le cause, i sintomi, la prevenzione, il primo soccorso ed il trattamento di problemi medici che potrebbero essere causati da:

effetti diretti della pressione:

- aumento della pressione (fase di discesa) e quindi compressione della miscela (ad esempio: orecchie, seni paranasali, polmoni, maschera, muta, denti);
- diminuzione della pressione (fase di risalita) e quindi espansione della miscela (ad esempio: orecchie, seni paranasali, polmoni, intestino, denti), sintomi da patologia da decompressione (ad esempio: malattia da decompressione, embolismo arterioso);

altre condizioni relative alla pressione:

- patologie da decompressione (incluso gli eventuali effetti dopo l'immersione)
- narcosi d'azoto
- ipercapnia (eccesso di anidride carbonica)
- tossicità dell'ossigeno
- respirazione di miscele contaminate;

altri rischi:

- stress fisico
- esposizione/ipotermia/ipertermia
- infortuni nell'acqua
- annegamento
- iperventilazione
- controllo delle vie aeree e relativi problemi
- medicine, droghe, alcol.

4f. Problemi psicologici relativi all'immersione

Lo studente deve avere un'adeguata conoscenza riguardo le cause, i sintomi, la prevenzione ed il controllo di:

- stress mentale
- panico
- eccessiva sicurezza.

4g. Ambiente subacqueo

Lo studente deve avere una conoscenza di base sia riguardo le condizioni generali locali rispetto l'ambiente subacqueo ed i possibili effetti sul subacqueo, sia riguardo l'impatto sull'ambiente sottomarino da parte del subacqueo. Inoltre lo studente deve avere una conoscenza riguardo i seguenti argomenti:

- acqua: temperatura/termoclino, visibilità, movimento (superficie, correnti, onde e simili), densità (dolce e salata);
- topografia: fondo, costa;
- vita acquatica: animali, piante;
- consapevolezza ambientale: condotta preventiva, conservazione, preservazione;
- altri argomenti: condizioni climatiche, precauzione per immersioni in nuovi ambienti marini, rischi in superficie, condizioni in superficie, aggrovigliamento.

5. Esercizi richiesti**5a. esercizi in acque confinate**

Lo studente deve dimostrare la sua abilità nei seguenti esercizi, in maniera confortevole e rilassata; ogni esercizio deve essere dimostrato prima in acque confinate rispetto alle acque libere:

- uso di maschera, pinne e snorkel
- assemblaggio e disassemblaggio dell'equipaggiamento subacqueo (vicino alle acque confinate)
- controllo pre-immersione dell'equipaggiamento con il proprio compagno

- entrate ed uscite
- pesata corretta
- svuotamento snorkel ed erogatore
- scambio snorkel/erogatore in superficie
- procedure appropriate di discesa e risalita (ad esempio: compensare la pressione nelle orecchie e nella maschera)
- movimento sott'acqua utilizzando un appropriato controllo dell'assetto
- svuotamento maschera, incluso togliersela e rimettersela sott'acqua
- controllo della respirazione sott'acqua senza maschera
- tecniche del sistema di coppia (ad esempio: segnali manuali appropriati, tecniche per stare vicini, controllo del compagno d'immersione)
- corretto assetto sott'acqua ed in superficie
- risoluzione dei problemi sott'acqua (ad esempio: recupero dell'erogatore)
- controllo degli strumenti
- nuoto in superficie con l'equipaggiamento completo ed uso dello snorkel
- rilascio rapido del sistema di zavorra in superficie
- rimozione e riposizionamento del sistema di zavorra sott'acqua
- rimozione e riposizionamento dell'autorespiratore sott'acqua ed in superficie
- procedure per permettere ad un subacqueo di ritornare in superficie in caso di situazione di mancanza d'aria, agendo sia come donatore sia come ricevente. Ciò include la risalita d'emergenza e l'uso della fonte d'aria alternativa del compagno
- cura e manutenzione dell'equipaggiamento.

5b. Esercizi in acque libere

Lo studente deve essere in grado di dimostrar-

re i seguenti esercizi nelle condizioni tipiche locali, in maniera confortevole e rilassata:

- uso di maschera, pinne e snorkel
- assemblaggio e disassemblaggio dell'equipaggiamento subacqueo (vicino alle acque libere)
- controllo pre-immersione dell'equipaggiamento con il proprio compagno
- entrate ed uscite
- pesata corretta
- svuotamento snorkel ed erogatore
- scambio snorkel/erogatore in superficie
- procedure appropriate di discesa e risalita (ad esempio: compensare la pressione nelle orecchie e nella maschera)
- movimento sott'acqua utilizzando un appropriato controllo dell'assetto
- svuotamento maschera, incluso togliersela e rimettersela sott'acqua
- controllo della respirazione sott'acqua senza maschera
- tecniche del sistema di coppia (ad esempio: segnali manuali appropriati, tecniche per stare vicini, controllo del compagno d'immersione)
- corretto assetto sott'acqua ed in superficie
- risoluzione dei problemi sott'acqua (ad esempio: recupero dell'erogatore)
- controllo degli strumenti
- nuoto in superficie verso il punto di uscita, per almeno una distanza di 50 metri, con l'equipaggiamento completo ed uso dello snorkel
- rilascio rapido del sistema di zavorra in superficie
- rimozione e riposizionamento del sistema di zavorra sott'acqua

- rimozione e riposizionamento dell'autorespiratore in superficie
- procedure per permettere ad un subacqueo di ritornare in superficie in caso di situazione di mancanza d'aria, agendo sia come donatore sia come ricevente. Ciò include la risalita d'emergenza e l'uso della fonte d'aria alternativa del compagno
- cura e manutenzione dell'equipaggiamento
- tecniche di assistenza a se stessi e ad un altro subacqueo (ad esempio: tecniche per aiutare il compagno verso la superficie provvedendo anche al supporto in superficie)
- semplice navigazione sott'acqua.

6. Parametri pratici di addestramento

6a. Attività in acque libere

Un'immersione in acque libere deve comprendere almeno le seguenti attività:

- briefing
- preparazione all'immersione, compreso il posizionamento del dispositivo di segnalazione del subacqueo in acqua (ad esempio: boa segnasub, bandiera segnasub sull'imbarcazione)
- controllo pre-immersione
- entrata in acqua
- procedure di discesa
- attività sott'acqua
- procedure di risalita verso la superficie
- uscita dall'acqua
- debriefing
- procedure post-immersione
- registrazione dell'immersione.

6b. Insegnamento e valutazione degli esercizi subacquei

Tutti gli esercizi subacquei in acque confinate

e acque libere devono essere insegnati e valutati direttamente da un istruttore subacqueo. L'istruttore subacqueo deve essere in controllo diretto degli studenti durante tutte le sessioni di acque confinate e acque libere.

6c. Verifica acquaticità

Prima di effettuare le immersioni in acque libere, lo studente deve dimostrare - senza l'ausilio di maschera, pinne, snorkel o altro equipaggiamento - di essere in grado di nuotare per almeno 50 metri e di essere in grado di galleggiare in superficie per almeno 10 minuti.

6d. conoscenze teoriche e pratiche

Prima di partecipare alle immersioni in acque libere, lo studente deve dimostrare una sufficiente conoscenza della teoria e degli esercizi in acque confinate.

6e. numero massimo delle immersioni in acque libere

Lo studente non può effettuare più di 3 immersioni di addestramento al giorno.

6f. Accesso diretto alla superficie

Tutte le immersioni di addestramento in acque libere devono essere condotte in modo che sia possibile l'accesso diretto alla superficie in qualsiasi momento. Le immersioni di addestramento non possono essere effettuate in caverne sottomarine, all'interno di relitti o sotto il ghiaccio.

6g. Equipaggiamento subacqueo

Durante le immersioni di addestramento in acque libere lo studente deve indossare almeno l'equipaggiamento elencato al punto 1h.

6h. Sicurezza degli studenti in acqua libera

L'istruttore subacqueo è responsabile della sicurezza degli studenti in acqua libera, pertanto l'istruttore non può portare un numero superiore a 8 studenti in acqua libera. In presenza di condizioni ambientali non ideali (ad esempio: scarsa visibilità o significativo movimento dell'acqua), l'istruttore deve limitare il numero degli studenti se non è in grado di stabilire un contatto fisico con ogni studente in qualsiasi momento durante le immersioni di addestramento in acque libere.

L'istruttore subacqueo può avvalersi di strumenti aggiuntivi per aumentare il livello di sicu-

rezza (ad esempio: cime di discesa/risalita o stazioni di supporto in superficie) e/o di subacquei addetti alla sicurezza, il cui brevetto deve essere almeno quello di guida subacquea. Nel caso in cui vengano utilizzati uno o più addetti alla sicurezza, è possibile portare in acqua libera 2 studenti in più per ogni addetto, fino ad un numero massimo di 12 studenti.

L'istruttore subacqueo può cancellare o interrompere l'immersione di addestramento in acque libere se le condizioni ambientali e/o le condizioni fisiche e/o mentali dello studente lo rendessero necessario.

7. Valutazione

7a. Conoscenza teorica

Lo studente deve dimostrare di possedere le conoscenze teoriche di base partecipando con successo ad un esame scritto od orale come richiesto dalle organizzazioni didattiche. Questa valutazione deve accertare la conoscenza teorica di un subacqueo di livello 2 "Subacqueo Autonomo" in accordo con i punti 4a, 4b, 4c, 4d, 4e, 4f, 4g.

7b. Esercizi subacquei

Lo studente deve dimostrare in maniera soddisfacente gli esercizi subacquei in accordo con i punti 5a e 5b.

Per essere certificato lo studente deve completare almeno 4 immersioni di addestramento in acque libere in accordo con il punto 6a, sotto la diretta supervisione di un istruttore subacqueo. La durata di ognuna di queste 4 immersioni di addestramento in acque libere deve essere di almeno 15 minuti.

Standard di addestramento minimi per l'Elenco regionale delle organizzazioni didattiche per l'attività subacquea turistico-ricreativa (Art. 3, comma 2, L.R. 4 Luglio 2001 n. 19, "Norme per la disciplina dell'attività degli operatori del turismo subacqueo")

Livello 3 "Guida Subacquea"

Introduzione

Questo documento ha lo scopo di definire i requisiti minimi che le organizzazioni didattiche

devono rispettare nei loro programmi di addestramento con autorespiratore affinché, dopo apposita domanda all'Ufficio Sport, possano essere iscritte all'Elenco regionale degli operatori del turismo subacqueo.

I requisiti specificati sono minimi, cioè non precludono la possibilità di ulteriore addestramento da parte delle stesse organizzazioni didattiche.

1. Termini e definizioni

Prima di stabilire gli standard minimi, è necessario fornire i termini e le definizioni seguenti:

1a. Brevetto subacqueo (Art. 2, comma 2, L.R. 4 Luglio 2001 n. 19)

Attestato di addestramento rilasciato da un istruttore subacqueo, previo superamento del relativo corso teorico pratico ed emesso da una organizzazione didattica, riconosciuta a livello nazionale o internazionale, per l'attività subacquea.

1b. Organizzazione didattica (Art. 2, comma 3, L.R. 4 Luglio 2001 n. 19)

Impresa o associazione a diffusione nazionale o internazionale, italiana o straniera, che preveda come oggetto sociale esclusivo o principale l'esercizio di attività di formazione e addestramento, dal livello di ingresso a quello di istruttore subacqueo.

1c. Istruttore subacqueo (Art. 2, comma 4, L.R. 4 Luglio 2001 n. 19)

Chi, in possesso di corrispondente brevetto, insegna, a scopo turistico e ricreativo, a persone singole o a gruppi le tecniche di immersione subacquea, in tutte le sue specializzazioni. L'istruttore subacqueo può svolgere anche l'attività di guida subacquea.

1d. Guida subacquea (Art. 2, comma 5, L.R. 4 Luglio 2001 n. 19)

Chi, in possesso di corrispondente brevetto accompagna, a scopo turistico e ricreativo, singoli o gruppi in possesso di brevetto.

1e. Miscela respiratoria

Miscela di ossigeno ed azoto con almeno il 20% di ossigeno.

1f. Acque confinate

Piscina con una profondità appropriata all'attività o specchio d'acqua che offra condizioni simili riguardo a visibilità, profondità, corrente ed accesso allo stesso.

1g. Acque libere

Specchio d'acqua significativamente largo rispetto le acque confinate che offra condizioni tipiche di uno specchio d'acqua che si può incontrare localmente.

1h. Equipaggiamento subacqueo

L'equipaggiamento minimo consiste nei seguenti articoli:

- pinne
- maschera
- snorkel
- erogatore a domanda
- fonte d'aria alternativa (questo comprende da un sistema "octopus semplice" fino ad un sistema di respirazione doppio con erogatore separato)
- bombola
- sistema di supporto della bombola
- giubbotto ad assetto variabile (GAV)
- sistema di rilascio rapido della zavorra
- coltello subacqueo o strumento da taglio
- manometro subacqueo (per il controllo della pressione della miscela contenuta nella bombola)
- strumento per la misurazione della profondità
- strumento per la misurazione del tempo d'immersione
- strumento per la misurazione del limite di

esposizione ai gas (ad esempio: tabelle d'immersione, tabelle d'esposizione all'ossigeno, computer subacquei)

- muta (appropriata alle condizioni locali).

Ambienti particolari potrebbero richiedere ulteriori pezzi di equipaggiamento (ad esempio: strumenti per la navigazione subacquea, ecc.).

1i. Gestione dell'immersione

Le azioni e le misure necessarie per una condotta sicura in tutte le attività subacquee ricreative includono:

- briefing
- pianificazione
- controllo e guida
- procedure d'emergenza
- debriefing.

2. Competenze di un subacqueo ricreativo a livello 3 – “Guida Subacquea”

Un subacqueo di livello 3 “Guida Subacquea”, valutato dall'istruttore subacqueo in accordo con i punti 8a, 8b, 8c, deve essere addestrato in modo che egli acquisisca la necessaria conoscenza teorica ed esperienza pratica per pianificare, organizzare e condurre le proprie immersioni e guidare altri subacquei ricreativi in acque libere.

Un subacqueo di livello 3 “Guida Subacquea” è qualificato per:

- guidare qualsiasi attività subacquea ricreativa speciale per la quale abbia ricevuto un appropriato addestramento
- pianificare ed eseguire le procedure di emergenza appropriate per il tipo di ambiente e di attività
- aiutare l'istruttore subacqueo nel controllo degli studenti per aumentare la sicurezza, ma non può insegnare agli stessi gli esercizi previsti dai vari livelli di addestramento.

Se le immersioni o l'ambiente sono significativamente differenti dalle sue precedenti esperienze, un subacqueo di livello 3 “Guida Subacquea”

deve ricevere un appropriato orientamento riguardo le condizioni dell'ambiente locale. Per guidare altri subacquei in immersione con parametri operativi differenti, un subacqueo di livello 3 “Guida Subacquea” deve avere un'adeguata esperienza in situazioni speciali d'immersione.

Queste possono includere, ad esempio:

- immersioni notturne
- immersioni con scarsa visibilità
- immersioni in corrente
- immersioni profonde
- immersioni su relitti
- immersioni con la muta stagna.

3. Prerequisiti ed esperienza minima d'immersione

Lo studente deve aver raggiunto, oltre al livello 2 “Subacqueo Autonomo”, l'adeguato livello di brevetto previsto dall'organizzazione didattica certificante prima di qualunque valutazione sulle sue competenze come subacqueo di livello 3 “Guida Subacquea”. Lo studente deve avere esperienza di immersione notturna/visibilità limitata, immersione profonda (tenendo conto delle condizioni ambientali del luogo) e di navigazione subacquea, come documentato dal libretto d'immersione.

L'istruttore deve verificare che non ci siano controindicazioni fisiche alla pratica dell'attività subacquea attraverso la presentazione, da parte dello studente, di un certificato medico per attività sportiva non agonistica.

4. Conoscenza teorica richiesta

Lo studente deve avere la necessaria conoscenza riguardo i seguenti punti per pianificare ed eseguire le proprie immersioni nelle condizioni tipiche locali, essendo in grado anche di rispondere alle possibili emergenze che si possono verificare durante l'immersione:

- equipaggiamento
- fisica dell'immersione
- problemi medici relativi all'immersione

- uso di tabelle e computer subacqueo
- ambiente subacqueo
- pianificazione e gestione dell'immersione
- metodi di comunicazione, sott'acqua ed in superficie
- raccomandazioni pratiche di sicurezza
- procedure d'immersione dalla barca
- procedure d'immersione notturna
- procedure d'immersione profonda
- procedure in visibilità limitata
- maree e correnti
- limitazioni dell'immersione in assenza di un accesso diretto alla superficie
- navigazione subacquea
- gestione degli incidenti
- procedure per subacqueo disperso
- primo soccorso in caso di incidente subacqueo, compreso il primo soccorso con ossigeno normobarico e la rianimazione cardiopolmonare (RCP)
- competenze del subacqueo di livello 1 "Subacqueo Guidato" e del subacqueo di livello 2 "Subacqueo Autonomo"
- legislazione relativa all'immersione e requisiti legali.

5. Abilità subacquee personali

5a. Esercizi subacquei

Le competenze degli studenti in tutti gli esercizi devono essere adeguate alla maggior parte dei fattori operativi locali. Tali fattori possono includere:

- profondità che supera quella prevista per il subacqueo di livello 2 "Subacqueo Autonomo"
- visibilità subacquea
- grandezza ed esperienza del gruppo

- equipaggiamento utilizzato
- correnti
- condizioni della superficie
- temperatura dell'acqua.

Lo studente deve avere competenza nel dimostrare i seguenti esercizi al più alto livello di abilità:

- uso di maschera, pinne e snorkel
- assemblaggio e disassemblaggio dell'equipaggiamento subacqueo (vicino all'acqua)
- controllo pre-immersione dell'equipaggiamento con il proprio compagno
- entrate ed uscite
- pesata corretta
- svuotamento snorkel ed erogatore
- scambio snorkel/erogatore in superficie
- procedure appropriate di discesa e risalita (ad esempio: compensare la pressione nelle orecchie e nella maschera)
- movimento sott'acqua utilizzando un appropriato controllo dell'assetto
- svuotamento maschera, incluso togliersela e rimettersela sott'acqua
- controllo della respirazione sott'acqua senza maschera
- tecniche del sistema di coppia (ad esempio: segnali manuali appropriati, tecniche per stare vicini, controllo del compagno d'immersione)
- corretto assetto sott'acqua ed in superficie
- risoluzione dei problemi sott'acqua (ad esempio: recupero dell'erogatore)
- controllo degli strumenti
- nuoto in superficie con l'equipaggiamento completo, dimostrando la capacità di nuotare di spalle verso il punto di uscita migliore
- rilascio rapido del sistema di zavorra in superficie

- rimozione e riposizionamento del sistema di zavorra sott'acqua
- rimozione e riposizionamento dell'autorespiratore in superficie
- procedure per permettere ad un subacqueo di ritornare in superficie in caso di situazione di mancanza d'aria, agendo sia come donatore sia come ricevente. Ciò include la risalita d'emergenza e l'uso della fonte d'aria alternativa del compagno
- cura e manutenzione dell'equipaggiamento (vicino all'acqua)
- tecniche di assistenza a se stessi e ad un altro subacqueo (ad esempio: tecniche per aiutare il compagno verso la superficie provvedendo anche al supporto in superficie)
- navigazione subacquea
- uso di una boa di segnalazione (temporanea o permanente).

5b. Immersione profonda

Lo studente deve dimostrare capacità nelle tecniche previste per pianificare ed eseguire immersioni entro i limiti di profondità previsti dal proprio brevetto. Nello specifico tali tecniche devono riguardare le seguenti aree:

- narcosi d'azoto
- consumo della miscela e respirazione
- limiti di decompressione
- procedure appropriate per la risalita, incluse le soste in acqua
- cambi di galleggiamento
- uso di equipaggiamento specifico (ad esempio: fornire la miscela respiratoria in emergenza)
- equipaggiamento d'emergenza e procedure.

5c. Navigazione subacquea

Lo studente deve dimostrare sufficienti abilità nella navigazione subacquea.

Lo studente deve dimostrare la propria abilità

nel pianificare, organizzare e condurre le immersioni guidando in sicurezza altri subacquei, usando sia gli strumenti che la navigazione naturale.

6. Esercizi di guida

I seguenti esercizi devono essere condotti con competenza nelle tipiche condizioni locali in cui opera il subacqueo di livello 3 "Guida Subacquea".

6a. Esercizi relativi all'immersione

Pianificazione e preparazione all'immersione:

- scelta del punto d'immersione, tenendo in considerazione le capacità del gruppo che si immerge ed i fattori ambientali
- preparazione piano d'emergenza ed equipaggiamento
- calcolo decompressione e considerazione di altri fattori che influenzano l'assorbimento dei gas (ad esempio: volare ed altri cambi di altitudine, attività fisiche)
- limiti d'immersione
- assistenza in discesa e risalita (ad esempio: cima di discesa, fornitura d'aria in emergenza)
- indicazione/segnalazione presenza subacquei dove richiesto (bandiera segnasub o altri segnali).

Briefing d'immersione:

- compiti del gruppo
- limiti di tempo e profondità
- procedure per problemi o emergenze
- considerazioni sul punto d'immersione e sull'ambiente
- comunicazione
- preparazione equipaggiamento prima dell'immersione.

Conduzione dell'immersione:

- controllo equipaggiamento prima dell'immersione

- controllo dell'entrata
- controllo della discesa
- monitoraggio profondità, tempo, progressione del piano d'immersione e del consumo della miscela dei subacquei
- monitoraggio continuo delle condizioni ambientali
- consapevolezza dei livelli di stress dei subacquei
- identificazione dei rischi subacquei
- reazione appropriata ai problemi ed alle emergenze
- navigazione subacquea, in accordo con il punto 5c
- risalita in sicurezza e gestione delle soste di decompressione
- uscita.

Procedure dopo l'immersione:

- controllo delle procedure
- debriefing
- controllo calcoli di decompressione e considerazione di altri fattori che influenzano l'assorbimento dei gas (ad esempio: volare ed altri cambi di altitudine, attività fisiche)
- cura e manutenzione dell'equipaggiamento dopo l'immersione
- registrazione dell'immersione.

6b. salvamento subacqueo

Lo studente, oltre a completare l'addestramento previsto, deve dimostrare gli esercizi di salvamento subacqueo prima di essere brevettato subacqueo di livello 3 "Guida Subacquea". Entro la fine dell'addestramento deve dimostrare in modo soddisfacente la propria abilità in salvamento subacqueo attraverso il completamento di almeno una prova di salvamento subacqueo in acque libere.

Gli esercizi di salvamento subacqueo devono includere:

- riconoscimento di situazioni di emergenza (ad esempio: mancanza d'aria, perdita di conoscenza)
- tecniche base di ricerca subacquea
- recupero in profondità in caso di incidente
- azioni di effettiva emergenza in superficie
- recupero dall'acqua in caso di incidente
- gestione situazioni d'emergenza incluso il coordinamento con il servizio d'emergenza.

6c. primo soccorso

Lo studente, oltre a completare l'addestramento previsto, deve essere istruito sulle procedure di primo soccorso e sulle tecniche di rianimazione cardiopolmonare (RCP) prima di essere brevettato subacqueo di livello 3 "Guida Subacquea".

6d. Somministrazione di ossigeno nelle emergenze subacquee

Lo studente, oltre a completare l'addestramento previsto, deve essere istruito sulle procedure per la somministrazione di ossigeno nelle emergenze subacquee prima di essere brevettato subacqueo di livello 3 "Guida Subacquea". Le informazioni devono includere istruzioni teoriche riguardo i principi medici relativi ed una parte pratica sull'uso di un'unità di ossigeno, al fine di poter intervenire nelle emergenze subacquee.

7. Parametri pratici di addestramento

Un'immersione in acque libere deve comprendere almeno le seguenti attività:

- briefing
- preparazione all'immersione, compreso il posizionamento del dispositivo di segnalazione del subacqueo in acqua (ad esempio: boa segnasub, bandiera segnasub sull'imbarcazione)
- controllo pre-immersione
- entrata in acqua
- procedure di discesa
- attività sott'acqua

- procedure di risalita verso la superficie
- uscita dall'acqua
- debriefing
- procedure post-immersione
- registrazione dell'immersione.

8. Valutazione

8a. Conoscenza

Lo studente deve dimostrare ad un istruttore subacqueo di possedere padronanza e conoscenza degli argomenti superando un esame come richiesto dalle organizzazioni didattiche. Tale esame serve ad accertare le conoscenze teoriche in accordo con il punto 4 e la conoscenza degli esercizi in accordo con i punti 5a, 5b, 5c e con i punti 6a, 6b, 6c, 6d.

La padronanza dei punti teorici serve a definire l'abilità ed il grado di comprensione delle cause e degli effetti relativi ad ogni argomento, dimostrando la completa comprensione di tutti gli argomenti. Ciò è rilevante per condurre le attività subacquee comprese in questo standard.

8b. Esercizi subacquei

Lo studente deve dimostrare in maniera soddisfacente la padronanza di abilità subacquee in accordo con i punti 5a, 5b, 5c e deve dimostrare la padronanza nelle capacità della guida subacquea in accordo con i punti 6a, 6b, 6c, 6d. Lo studente deve essere in grado di dimostrare gli esercizi nel controllo del gruppo e nella supervisione delle attività subacquee.

La padronanza negli esercizi è definita come l'abilità di eseguire correttamente un esercizio in maniera controllata con bassi livelli di stress personale nelle tipiche condizioni locali.

8c. Numero minimo di immersioni in acque libere

Per essere certificato subacqueo di livello 3 "Guida Subacquea" lo studente deve avere registrato almeno 60 immersioni in acque libere, di cui almeno 40 devono essere effettuate dopo il livello 2 "Subacqueo Autonomo".

Almeno 30 immersioni in acque libere devono includere una vasta gamma di condizioni am-

bientali per assicurarsi che lo studente abbia esperienze in ambienti differenti. Esempi di diversi fattori ambientali possono includere:

- scarsa visibilità (meno di 2 metri orizzontalmente)
- correnti (più di 0,25 metri al secondo, approssimativamente ½ nodo)
- acqua fredda (meno di 10° C).

Se l'ambiente locale non include nessuno di questi fattori, l'esperienza subacquea dello studente potrebbe essere incrementata effettuando un maggior numero di immersioni e/o includendo immersioni a maggiori profondità (ad esempio: a profondità maggiori di 30 metri).

Standard di addestramento minimi per l'Elenco regionale delle organizzazioni didattiche per l'attività subacquea turistico-ricreativa (Art. 3, comma 2, L.R. 4 Luglio 2001 n. 19, "Norme per la disciplina dell'attività degli operatori del turismo subacqueo")

Livello 4 "Istruttore Subacqueo"

Introduzione

Questo documento ha lo scopo di definire i requisiti minimi che le organizzazioni didattiche devono rispettare nei loro programmi di addestramento con autorespiratore affinché, dopo apposita domanda all'Ufficio Sport, possano essere iscritte all'Elenco regionale degli operatori del turismo subacqueo.

I requisiti specificati sono minimi, cioè non precludono la possibilità di ulteriore addestramento da parte delle stesse organizzazioni didattiche.

1. Termini e definizioni

Prima di stabilire gli standard minimi, è necessario fornire i termini e le definizioni seguenti:

1a. Brevetto subacqueo (Art. 2, comma 2, L.R. 4 Luglio 2001 n. 19)

Attestato di addestramento rilasciato da un istruttore subacqueo, previo superamento del relativo corso teorico pratico ed emesso da una organizzazione didattica, riconosciuta a livello nazionale o internazionale, per l'attività subacquea.

1b. Organizzazione didattica (Art. 2, comma 3, L.R. 4 Luglio 2001 n. 19)

Impresa o associazione a diffusione nazionale o internazionale, italiana o straniera, che preveda come oggetto sociale esclusivo o principale l'esercizio di attività di formazione e addestramento, dal livello di ingresso a quello di istruttore subacqueo.

1c. Istruttore subacqueo (Art. 2, comma 4, L.R. 4 Luglio 2001 n. 19)

Chi, in possesso di corrispondente brevetto, insegna, a scopo turistico e ricreativo, a persone singole o a gruppi le tecniche di immersione subacquea, in tutte le sue specializzazioni. L'istruttore subacqueo può svolgere anche l'attività di guida subacquea.

1d. Guida subacquea (Art. 2, comma 5, L.R. 4 luglio 2001 n. 19)

Chi, in possesso di corrispondente brevetto accompagna, a scopo turistico e ricreativo, singoli o gruppi in possesso di brevetto.

1e. Miscela respiratoria

Miscela di ossigeno ed azoto con almeno il 20% di ossigeno.

1f. Acque confinate

Piscina con una profondità appropriata all'attività o specchio d'acqua che offra condizioni simili riguardo a visibilità, profondità, corrente ed accesso allo stesso.

1g. Acque libere

Specchio d'acqua significativamente largo rispetto le acque confinate che offra condizioni tipiche di uno specchio d'acqua che si può incontrare localmente.

1h. Equipaggiamento subacqueo

L'equipaggiamento minimo consiste nei seguenti articoli:

- pinne
- maschera
- snorkel

- erogatore a domanda
- fonte d'aria alternativa (questo comprende da un sistema "octopus semplice" fino ad un sistema di respirazione doppio con erogatore separato)
- bombola
- sistema di supporto della bombola
- giubbotto ad assetto variabile (GAV)
- sistema di rilascio rapido della zavorra
- coltello subacqueo o strumento da taglio
- manometro subacqueo (per il controllo della pressione della miscela contenuta nella bombola)
- strumento per la misurazione della profondità
- strumento per la misurazione del tempo d'immersione
- strumento per la misurazione del limite di esposizione ai gas (ad esempio: tabelle d'immersione, tabelle d'esposizione all'ossigeno, computer subacquei)
- muta (appropriata alle condizioni locali).

Ambienti particolari potrebbero richiedere ulteriori pezzi di equipaggiamento (ad esempio: strumenti per la navigazione subacquea, ecc.).

Grado A

1. Competenze di un "Istruttore Subacqueo" - grado A

Un "Istruttore Subacqueo" di grado A è qualificato per assistere un "Istruttore Subacqueo" di grado B durante l'insegnamento e la valutazione degli studenti, dal livello 1 "Subacqueo Guidato" in avanti, riguardo le conoscenze teoriche e gli esercizi di acque confinate.

Se supervisionato ed autorizzato da un "Istruttore Subacqueo" di grado B, un "Istruttore Subacqueo" di grado A può:

- acquisire progressiva esperienza nell'insegnamento e valutazione delle conoscenze teoriche degli studenti, dal livello 1 "Subacqueo Guidato" in avanti

- insegnare alcuni esercizi in acque confinate
- acquisire progressiva esperienza nell'insegnamento e valutazione degli esercizi di superficie in acque libere.

Se supervisionato e direttamente osservato da un "Istruttore Subacqueo" di grado B, un "Istruttore Subacqueo" di grado A può acquisire progressiva esperienza nell'insegnamento e valutazione in acque confinate ed acque libere.

2. Prerequisiti

Il candidato istruttore subacqueo deve almeno aver raggiunto il livello 3 "Guida Subacquea" prima di qualunque valutazione sulle sue competenze come "Istruttore Subacqueo" di grado A.

L'istruttore deve verificare che non ci siano controindicazioni fisiche alla pratica dell'attività subacquea attraverso la presentazione, da parte del candidato istruttore, di un certificato medico per attività sportiva non agonistica.

3. Informazioni per il candidato istruttore

Le seguenti informazioni devono essere a disposizione del candidato istruttore subacqueo prima dell'inizio dell'addestramento:

- prerequisiti, in accordo con il punto 2
- eventuali limitazioni della qualifica
- scopo del corso
- procedure dell'addestramento
- costi e assicurazione
- equipaggiamento richiesto
- requisiti per il brevetto, in accordo con il punto 9
- legislazione relativa all'immersione e requisiti legali
- considerazioni dell'ambiente locale.

4. Conoscenza teorica richiesta

Il candidato istruttore subacqueo deve avere la necessaria conoscenza teorica degli esercizi previsti a partire dal livello 1 "Subacqueo Guidato" in avanti e deve avere le capacità riguardanti

le presentazioni da tenere in acqua in accordo con il punto 7.

Inoltre il candidato istruttore subacqueo deve avere l'appropriata conoscenza dei seguenti argomenti:

- controindicazioni mediche e psicologiche per l'immersione
- standard di addestramento per subacquei dal livello 1 "Subacqueo Guidato" in avanti
- i doveri di cura dell'istruttore subacqueo
- regolamenti di sicurezza riguardo i fornitori di servizi turistici subacquei (ad esempio: centri di immersione e di addestramento subacqueo, associazioni subacquee senza scopo di lucro, ecc.)
- regole di sicurezza per la ricarica delle bombole, incluso le regolamentazioni sui collaudi
- relazioni e comunicazioni con le istituzioni e le autorità
- principi e metodologia dell'insegnamento
- selezione dei siti d'immersione per le acque confinate.

5. Abilità subacquee personali

Il candidato istruttore subacqueo deve avere la necessaria padronanza, a livello di dimostrazione, di tutti gli esercizi subacquei previsti dal livello 1 "Subacqueo Guidato" in avanti.

6. Presentazioni teoriche

Il candidato istruttore subacqueo deve essere in grado di preparare, pianificare ed effettuare le presentazioni teoriche degli argomenti previsti dal livello 1 "Subacqueo Guidato" in avanti, in accordo con il punto 4.

7. Insegnamento e supervisione degli esercizi subacquei

Il candidato istruttore subacqueo deve essere in grado di condurre le presentazioni in acque confinate per tutti i livelli subacquei, da quello 1 "Subacqueo Guidato" in avanti, in accordo con il punto 5.

Gli argomenti delle presentazioni possono includere:

- preparazione
- pianificazione
- briefing e debriefing
- controllo del gruppo e supervisione
- dimostrazione degli esercizi
- riconoscimento dei problemi e risoluzione
- valutazione dello studente.

8. Procedure d'emergenza

Entro la fine dell'addestramento dell'“Istruttore Subacqueo” di grado A, è raccomandato un ripasso degli esercizi sulle procedure d'emergenza previsti per la certificazione di livello 3 “Guida Subacquea”.

9. Requisiti di brevetto

9a. Esperienza pratica minima

Il candidato istruttore subacqueo deve aver acquisito la minima esperienza pratica all'insegnamento attraverso alcune prove, reali o simulate, di addestramento degli studenti (sia per l'insegnamento teorico sia per quello pratico in acque confinate). Ogni sessione deve essere supervisionata da un istruttore in possesso almeno del livello 4 “Istruttore Subacqueo” di grado B.

Il candidato istruttore subacqueo deve aver acquisito la sufficiente esperienza subacquea dimostrando competenza in tutte le abilità previste da questo standard.

9b. Conoscenza teorica

Il candidato istruttore subacqueo deve dimostrare una soddisfacente conoscenza relativa all'addestramento subacqueo superando un esame come richiesto dalle organizzazioni didattiche. Questo esame deve testare le conoscenze teoriche in accordo con il punto 4 e le conoscenze degli esercizi in accordo con i punti 5, 6, 7.

9c. Tecniche d'insegnamento

Il candidato istruttore subacqueo deve dimostrare in modo soddisfacente le sue abilità nella

presentazione teorica e nella presentazione pratica, in modo che siano tecnicamente corrette e che siano appropriate nei contenuti, ciò al fine di fornire le informazioni di cui lo studente ha bisogno.

9d. Insegnamento e supervisione degli esercizi subacquei

Il candidato istruttore subacqueo deve dimostrare in modo soddisfacente le sue abilità nell'eseguire, insegnare e valutare gli esercizi di acque confinate previsti dal livello 1 “Subacqueo Guidato”.

9e. Supervisione e controllo delle attività subacquee

Il candidato istruttore subacqueo deve dimostrare gli esercizi relativi alla supervisione e controllo del gruppo degli studenti nelle attività subacquee in acque confinate.

Grado B

1. Competenze di un “Istruttore Subacqueo” - grado B

Un “Istruttore Subacqueo” di grado B è qualificato per:

- pianificare, organizzare e condurre le immersioni per i subacquei ricreativi di tutti i livelli
- insegnare ai subacquei ricreativi dal livello 1 “Subacqueo Guidato” in avanti
- valutare i subacquei ricreativi dal livello 1 “Subacqueo Guidato” in avanti
- addestrare e valutare gli istruttori subacquei di grado A
- supervisionare gli istruttori subacquei di grado A
- pianificare, organizzare e condurre l'addestramento, dal livello 1 “Subacqueo Guidato” in avanti
- attraverso specifico addestramento effettuato dall'organizzazione didattica di appartenenza o tramite addizionale esperienza, pianificare, organizzare e condurre addestramento nelle specialità subacquee.

Se le immersioni o l'ambiente sono significativamente differenti dalle sue precedenti esperienze, un istruttore di livello 4 "Istruttore Subacqueo" grado B deve ricevere un appropriato orientamento riguardo le condizioni dell'ambiente locale.

2. Prerequisiti

Il candidato istruttore subacqueo deve aver raggiunto gli obiettivi previsti per il livello 4 "Istruttore Subacqueo" grado A prima di accedere all'addestramento previsto per il livello 4 "Istruttore Subacqueo" grado B.

L'istruttore subacqueo-trainer, di cui al punto 9a, deve verificare che non ci siano controindicazioni fisiche alla pratica dell'attività subacquea attraverso la presentazione, da parte del candidato istruttore, di un certificato medico per attività sportiva non agonistica.

3. Informazioni per il candidato istruttore

Le seguenti informazioni devono essere a disposizione del candidato istruttore subacqueo prima dell'inizio dell'addestramento:

- prerequisiti, in accordo con il punto 2
- eventuali limitazioni della qualifica
- scopo del corso
- procedure dell'addestramento
- costi e assicurazione
- equipaggiamento richiesto
- requisiti per il brevetto, in accordo con il punto 9
- legislazione relativa all'immersione e requisiti legali
- considerazioni dell'ambiente locale.

4. Conoscenza teorica richiesta

Il candidato istruttore subacqueo deve avere la necessaria conoscenza teorica degli esercizi previsti a partire dal livello 1 "Subacqueo Guidato" in avanti e deve avere le capacità riguardanti le presentazioni da tenere in acqua in accordo con il punto 7.

Inoltre il candidato istruttore subacqueo deve avere l'appropriata conoscenza dei seguenti argomenti:

- controindicazioni mediche e psicologiche per l'immersione
- standard di addestramento per subacquei dal livello 1 "Subacqueo Guidato" in avanti
- i doveri di cura dell'istruttore subacqueo
- regolamenti di sicurezza riguardo i fornitori di servizi turistici subacquei (ad esempio: centri di immersione e di addestramento subacqueo, associazioni subacquee senza scopo di lucro, ecc.)
- regole di sicurezza per la ricarica delle bombole, incluso le regolamentazioni locali sui collaudi
- relazioni e comunicazioni con le istituzioni e le autorità
- principi e metodologia dell'insegnamento
- selezione dei siti d'immersione per le acque confinate.

5. Abilità subacquee personali

Il candidato istruttore subacqueo deve avere la necessaria padronanza, a livello di dimostrazione, di tutti gli esercizi subacquei previsti dal livello 1 "Subacqueo Guidato" in avanti.

6. Presentazioni teoriche

Il candidato istruttore subacqueo deve essere in grado di preparare, pianificare ed effettuare le presentazioni teoriche degli argomenti previsti dal livello 1 "Subacqueo Guidato" in avanti, in accordo con il punto 4.

7. Insegnamento e supervisione degli esercizi subacquei

Il candidato istruttore subacqueo deve essere in grado di condurre le presentazioni in acque confinate ed in acque libere per tutti i livelli subacquei, da quello 1 "Subacqueo Guidato" in avanti, in accordo con il punto 5. La valutazione può includere le attività di dimostrazione degli esercizi in acque confinate ed in acque libere. Gli

esercizi in acque libere dovrebbero essere effettuati in un sito d'immersione rappresentativo delle condizioni locali.

Gli argomenti delle presentazioni possono includere:

- preparazione
- pianificazione
- briefing e debriefing
- controllo del gruppo e supervisione
- dimostrazione degli esercizi
- riconoscimento dei problemi e risoluzione
- valutazione dello studente.

8. Procedure d'emergenza

Prima di essere brevettato "Istruttore Subacqueo" di grado B, è raccomandato un ripasso degli esercizi sulle procedure d'emergenza previsti per la certificazione di livello 3 "Guida Subacquea".

9. Requisiti di brevetto

9a. Istruttore subacqueo-trainer

L'istruttore subacqueo-trainer è un istruttore subacqueo con una qualifica superiore ad un "Istruttore Subacqueo" di grado B e deve aver ricevuto uno specifico addestramento dall'organizzazione didattica di appartenenza riguardo l'educazione e la formazione degli istruttori subacquei.

L'istruttore subacqueo-trainer deve avere un'appropriata conoscenza della pedagogia e dei sistemi educazionali e deve essere qualificato e controllato dall'organizzazione didattica di appartenenza riguardo la formazione e la valutazione degli istruttori subacquei. L'istruttore subacqueo-trainer può essere addestratore e/o esaminatore di candidati istruttori subacquei, in accordo con le procedure definite dall'organizzazione didattica di appartenenza.

9b. Esperienza pratica minima

Il candidato istruttore subacqueo deve aver acquisito la minima esperienza pratica

all'insegnamento attraverso alcune prove, reali o simulate, di addestramento degli studenti (sia per l'insegnamento teorico sia per quello pratico in acque confinate ed in acque libere); durante le prove in acqua il candidato istruttore deve dimostrare anche le sue capacità nel controllo del gruppo e nella risoluzione dei problemi che possono verificarsi con gli studenti, in particolare modo riguardo le tipiche difficoltà di apprendimento dei subacquei. Ogni sessione deve essere supervisionata da un istruttore subacqueo-trainer.

Il candidato istruttore subacqueo deve aver acquisito la sufficiente esperienza subacquea dimostrando competenza in tutte le abilità previste da questo standard.

9c. Conoscenza teorica

Il candidato istruttore subacqueo deve dimostrare una soddisfacente conoscenza relativa all'addestramento subacqueo superando un esame come richiesto dalle organizzazioni didattiche. Questo esame deve testare le conoscenze teoriche in accordo con il punto 4 e le conoscenze degli esercizi in accordo con i punti 5, 6, 7.

9d. Tecniche d'insegnamento

Il candidato istruttore subacqueo deve dimostrare in modo soddisfacente le sue abilità nella presentazione teorica e nella presentazione pratica, in modo che siano tecnicamente corrette e che siano appropriate nei contenuti, ciò al fine di fornire le informazioni di cui lo studente ha bisogno.

9e. insegnamento e supervisione degli esercizi subacquei

Il candidato istruttore subacqueo deve dimostrare in modo soddisfacente le sue abilità nell'eseguire, insegnare e valutare gli esercizi di acque confinate e di acque libere previsti dal livello 1 "Subacqueo Guidato" in avanti.

9f. Supervisione e controllo delle attività subacquee

Il candidato istruttore subacqueo deve dimostrare gli esercizi relativi alla supervisione e controllo del gruppo degli studenti nelle attività subacquee in acque confinate ed in acque libere, dimostrando di adottare anche il giusto criterio nella scelta del sito d'immersione e nella valuta-

zione delle condizioni ambientali (ad esempio: le condizioni del tempo, la profondità, la visibilità, il movimento dell'acqua, il livello di supervisione richiesto).

Standard di addestramento minimi per l'Elenco regionale delle organizzazioni didattiche per l'attività subacquea turistico-ricreativa (Art. 3, comma 2, L.R. 4 Luglio 2001 n. 19, "Norme per la disciplina dell'attività degli operatori del turismo subacqueo")

Didattiche Tecniche Ricreative

Introduzione

Questo documento ha lo scopo di definire i requisiti minimi che le organizzazioni didattiche devono rispettare nei loro programmi di addestramento con autorespiratore affinché, dopo apposita domanda all'Ufficio Sport, possano essere iscritte all'Elenco regionale degli operatori del turismo subacqueo nella sezione didattiche tecniche.

I requisiti specificati sono minimi, cioè non precludono la possibilità di ulteriore addestramento da parte delle stesse organizzazioni didattiche.

L'attuale panorama delle didattiche subacquee ricreative consente una chiara ed inequivocabile identificazione dei parametri minimi che queste devono applicare nell'addestramento dei propri allievi dal livello principiante sino a quello di formatore istruttori (in gergo "trainer").

Su queste basi vengono aggiunte linee di formazione ulteriori (in gergo "specializzazioni") riguardanti una serie di esperienze di immersioni particolari per tipologia, ambienti o attrezzature compreso anche l'utilizzo di miscele respiratorie diverse dall'aria, sia per le percentuali di ossigeno presente sia per i componenti della miscela respiratoria stessa (in gergo "gas inerti" o "di-luanti").

Tali "specializzazioni" vanno ad integrare quindi i requisiti minimi previsti dalla vigente Legge Regionale e sono ampiamente specificate negli standard di addestramento teorico-pratici con appositi corsi di formazione previsti dalle singole didattiche riconosciute.

Alcune di esse, in particolar modo, hanno indirizzato le proprie attività educative principal-

mente su tipologie di immersioni che utilizzano miscele respiratorie diverse dall'aria per superare in sicurezza i limiti di profondità di utilizzo di quest'ultima sia a causa della tossicità da ossigeno che della narcosi da azoto: queste didattiche vengono definite "Didattiche Tecniche".

Livello

Subacqueo tecnico

1. Termini e definizioni

Prima di stabilire gli standard minimi, è necessario fornire i termini e le definizioni seguenti:

1a. Brevetto subacqueo tecnico (Art. 2, comma 2, L.R. 4 Luglio 2001 n. 19).

Attestato di addestramento rilasciato da un istruttore subacqueo tecnico o trainer tecnico, previo superamento del relativo corso teorico pratico ed emesso da una organizzazione didattica tecnica, riconosciuta a livello nazionale o internazionale, per l'attività subacquea tecnica.

1b. Organizzazione didattica tecnica (Art. 2, comma 3, L.R. 4 Luglio 2001 n. 19).

Impresa o associazione a diffusione nazionale o internazionale, italiana o straniera, che preveda come oggetto sociale esclusivo o principale l'esercizio di attività di formazione e addestramento, dal livello di ingresso a quello di istruttore subacqueo tecnico.

1c. Istruttore subacqueo tecnico (Art. 2, comma 4, L.R. 4 Luglio 2001 n. 19).

Chi, in possesso di corrispondente brevetto, insegna, a scopo turistico e ricreativo, a persone singole o a gruppi le metodologie di immersione subacquea tecnica, in tutte le sue variabili. L'istruttore subacqueo tecnico può svolgere anche l'attività di guida subacquea.

2c. Istruttore subacqueo tecnico trainer (Art. 2, comma 4, L.R. 4 Luglio 2001 n. 19).

Chi, in possesso di corrispondente brevetto, qualifica, a scopo turistico e ricreativo, istruttori tecnici singoli o a gruppi all'insegnamento, previa verifica possesso dei requisiti di specialità.

L'istruttore trainer subacqueo tecnico può svolgere anche l'attività di guida subacquea.

1d. Guida subacquea tecnica (Art. 2, comma 5, L.R. 4 Luglio 2001 n. 19).

Chi, in possesso di corrispondente brevetto accompagna, a scopo turistico e ricreativo, singoli o gruppi in possesso di brevetto.

1e. Immersione tecnica ricreativa: immersione di specializzazione che si svolge con utilizzo di una e/o più miscele respiratorie al fine di ridurre i rischi legati alla tossicità da ossigeno, alla narcosi da azoto e alle patologie decompressive e per la quale possono essere previste soste di decompressione.

1f. Tossicità da ossigeno: il valore di pressione parziale al raggiungimento della quale l'ossigeno diventa tossico per il corretto svolgimento delle funzioni metaboliche; tale valore è stabilito in massimo 1.6.

1g. Narcosi d'azoto : il fenomeno legato agli effetti narcotici dovuti all'azoto respirato ad alte pressioni.

1h. Pressione parziale : la pressione di un singolo gas componente una miscela.

1i. Miscela respiratoria : insieme di due o più gas di cui almeno uno consenta lo svolgimento delle funzioni metaboliche.

1l. Aria : Ossigeno 21% , Azoto 78%, altri gas 1% .

1m. Nitrox : qualunque miscela respiratoria contenente ossigeno e azoto.

1n. ElioX : qualunque miscela respiratoria contenente ossigeno e elio.

1o. Trimix : qualunque miscela respiratoria contenente ossigeno e altri due gas diluenti.

1p. Gas diluente o inerte: gas presente nella miscela respiratoria che non partecipa alle funzioni metaboliche e che non le impedisce.

1q. Miscelazione : combinazione di due o più gas o miscele di gas per ottenere una miscela desiderata.

1r. Acque confinate

Piscina con una profondità appropriata

all'attività o specchio d'acqua che offra condizioni simili riguardo a visibilità, profondità, correnti ed accesso allo stesso.

1s Acque libere

Specchio d'acqua significativamente largo rispetto le acque confinate che offra condizioni tipiche di uno specchio d'acqua che si può incontrare localmente.

1t. Equipaggiamento subacqueo tecnico.

L'equipaggiamento minimo consiste nei seguenti articoli:

1. Bombola/e di fondo
 - A. Bombola/e di capacità appropriate atte a completare il piano decompressivo con la sola miscela di fondo
 - B. Bombola con rubinetteria a doppio attacco o bibombola con manifold e rubinetto centrale o bombole separate.
 - C. Sistema di identificazione come previsto dalle singole didattiche .
2. Bombola/e decompressiva/e
 - A. La bombola/e deve/devono contenere almeno 1,5 volte il gas necessario per la decompressione programmata.
 - B. sistema di identificazione come previsto dalle singole didattiche.
3. In caso di utilizzo di muta stagna adeguata scorta di gas per il suo gonfiaggio.
4. Erogatore/i
 - A. Obbligo di erogatori primari e secondari sulla miscela di fondo
 - B. Obbligo di un manometro subacqueo su tutte le bombole con miscele respirabili.
 - C. Obbligo di montare una frusta di lunghezza eventualmente maggiore su uno dei secondi stadi per facilitare la respirazione in coppia in caso di emergenza.
5. Giubbotto equilibratore adeguato all'equipaggiamento utilizzato.

6. Doppi strumenti di controllo della profondità e del tempo di immersione.
7. Il computer subacqueo può essere utilizzato per il controllo della profondità e del tempo.
8. Fonte di illuminazione adeguata ed eventualmente torcia di emergenza.
9. Strumento per la segnalazione di superficie o per il sollevamento, di adeguata capacità e dotato di mulinello o strumento simile.
10. Protezione termica adeguata alle condizioni di immersione.
11. Coltello o strumento simile.
12. Tabella di decompressione o strumento simile (lavagnetta subacquea) comprendente il piano decompressivo principale e quello di emergenza.

2. Competenze di un subacqueo tecnico ricreativo - "Subacqueo Tecnico"

Un subacqueo di livello "Subacqueo Tecnico", valutato dall'istruttore subacqueo tecnico in accordo con i punti 7a e 7b, deve essere addestrato in modo che egli acquisisca la necessaria conoscenza teorica ed esperienza pratica per immergersi in acque libere con altri subacquei senza il controllo di una guida subacquea o di un istruttore subacqueo.

Lo studente può essere addestrato a livello "Subacqueo Tecnico" solo dopo aver acquisito precedentemente almeno un brevetto di livello 2 "Subacqueo Autonomo".

Un subacqueo di livello "Subacqueo Tecnico" è qualificato ad immergersi senza guida subacquea o istruttore subacqueo entro una profondità ed un tempo di immersione relativi a quelle nelle quali è stato addestrato.

3. Requisiti fisici

L'istruttore deve verificare che non ci siano controindicazioni fisiche alla pratica dell'attività subacquea attraverso la presentazione, da parte dello studente, di un certificato medico per attività sportiva subacquea.

4. Conoscenza teorica richiesta

Lo studente deve avere un'appropriata conoscenza riguardo:

4a. Fisica dell' immersione

- A. Leggi delle pressioni
- B. Leggi dei gas

4b. Fisiologia

- A. Ipossia
- B. Tossicità dell' ossigeno
 - Polmonare (Oxygen Toxic Unit -OTU)
 - Sistema Nervoso Centrale (Central Nervous System -CNS)
- C. Narcosi da azoto
- D. Processi di assorbimento e eliminazione di azoto ed elio

E. Biossido di carbonio : tossicità

F. Monossido di carbonio : tossicità

G. Elio, sue caratteristiche ed effetti:

- Sintomi Narcotici da Alta Pressione (HPNS)
- Respirazione
- Utilizzo per il gonfiaggio della muta stagna
- Contro diffusione
- Ipotermia

4c. Principi e tecniche di decompressione , caratteristiche e metodologie comportamentali

- A. Decompressione con aria
- B. Decompressione con nitrox.
- C. Decompressione con elio.

4d. Equipaggiamento, sua conoscenza e utilizzo

- A. Bombe di fondo
- B. Bombe per la decompressione
- C. Gas per la muta stagna
- D. Gli erogatori

- E. Giubbetti equilibratori o imbragature
- F. Computer, profondimetri, timer ed altri strumenti simili per il controllo dei dati di immersione
- G. Il mulinello per la navigazione e la risalita (e simili)
- H. Il pallone di segnalazione per la decompressione (in corrente o libera).
- I. Le torce o altri strumenti di illuminazione
- J. Maschere e coltelli (anche di emergenza)
- K. Cima per decompressione in corrente o Jon-line
- 4e Tabelle di immersione
 - A. Tabelle elaborate con software decompressivi per computers
 - B. Tabelle decompressive per le miscele respiratorie utilizzate
- 4f Pianificazione dell' immersione
 - A. Pianificazione generale
 - in superficie e in immersione
 - B. Pianificazione standard
 - Gas e loro gestione
 1. Miscele di fondo
 2. miscele da trasporto
 3. miscele decompressive
 - Limiti dovuti all'ossigeno
 - Limiti dovuti all'azoto
 - C. Pianificazione emergenze
 - Omessa Decompressione
 - Tossicità da ossigeno
 - Patologie decompressive
 - Annegamento

- Gestione delle procedure di emergenza (es. perdita dal compagno o dal gruppo)

- Varie

D. Analisi dell' immersione e registrazione dati relativi.

5. Esercizi richiesti

Lo studente deve dimostrare la sua abilità nell'eseguire i seguenti esercizi durante tutte le immersioni

A. Analisi dei gas utilizzati

B. Corretta pianificazione dell' immersione

C. consumi personali

D. limiti di esposizione all'ossigeno

E. limiti legati alla narcosi di azoto

F. procedure decompressive

G. procedure di emergenza

H. Rispettare il piano di immersione programmato

I. Intervenire sull'attrezzatura in caso di malfunzionamento, rottura o aggrovigliamento.

J. Orientamento e tecniche di navigazione nelle varie condizioni di immersione

K. In immersione

- dimostrare la risalita usando pallone e mulinello (o simile)

- esecuzione delle tappe decompressive programmate

- mantenimento dell'assetto

6. Parametri pratici di addestramento

6a. Insegnamento e valutazione degli esercizi subacquei

Tutti gli esercizi subacquei in acque confinate e acque libere devono essere insegnati e valutati direttamente da un istruttore subacqueo tecnico.

L'istruttore subacqueo deve essere in controllo diretto degli studenti durante tutte le sessioni di acque confinate e acque libere.

6b. Conoscenze teoriche e pratiche

Prima di partecipare alle immersioni in acque libere, lo studente deve dimostrare una sufficiente conoscenza della teoria e degli esercizi in acque confinate.

6c. Equipaggiamento subacqueo

Durante le immersioni di addestramento in acque libere lo studente deve indossare almeno l'equipaggiamento elencato al punto 1t.

6h. Sicurezza degli studenti in acqua libera

L'istruttore subacqueo è responsabile della sicurezza degli studenti in acqua libera, pertanto l'istruttore non può portare un numero superiore a 2 studenti in acqua libera. In presenza di condizioni ambientali non ideali (ad esempio: scarsa visibilità o significativo movimento dell'acqua), l'istruttore deve limitare il numero degli studenti se non è in grado di stabilire un contatto fisico con ogni studente in qualsiasi momento durante le immersioni di addestramento in acque libere.

L'istruttore subacqueo può avvalersi di strumenti aggiuntivi per aumentare il livello di sicurezza (ad esempio: cime di discesa/risalita o stazioni di supporto in superficie) e/o di subacquei addetti alla sicurezza, il cui brevetto deve essere almeno quello di guida subacquea. Nel caso in cui vengano utilizzati uno o più addetti alla sicurezza, è possibile portare in acqua libera 1 studente in più per ogni addetto, fino ad un numero massimo di 4 studenti.

L'istruttore subacqueo può cancellare o interrompere l'immersione di addestramento in acque libere se le condizioni ambientali e/o le condizioni fisiche e/o mentali dello studente lo rendessero necessario.

7. Valutazione

7a. Conoscenza teorica

Lo studente deve dimostrare di possedere la conoscenza teorica di base partecipando con successo ad un esame scritto od orale come richiesto dalle organizzazioni didattiche. Questa valuta-

zione deve accertare la conoscenza teorica di un subacqueo di livello "Subacqueo Tecnico" in accordo con i punti 4a, 4b, 4c, 4d, 4e, 4f.

7b. Esercizi subacquei

Lo studente deve dimostrare in maniera soddisfacente gli esercizi subacquei in accordo con il punto 5.

Per essere certificato lo studente deve completare almeno 4 immersioni di addestramento in acque libere in accordo con il punto 6a, sotto la diretta supervisione di un istruttore subacqueo. La durata di ognuna di queste 4 immersioni di addestramento in acque libere deve essere di almeno 20 minuti.

Livello

Istruttore Subacqueo Tecnico e Istruttore Subacqueo Tecnico Trainer

1. Termini e definizioni

Prima di stabilire gli standard minimi, è necessario fornire i termini e le definizioni seguenti:

1a. Brevetto subacqueo tecnico (Art. 2, comma 2, L.R. 4 Luglio 2001 n. 19)

Attestato di addestramento rilasciato da un istruttore subacqueo tecnico o trainer tecnico, previo superamento del relativo corso teorico pratico ed emesso da una organizzazione didattica tecnica, riconosciuta a livello nazionale o internazionale, per l'attività subacquea tecnica.

1b. Organizzazione didattica tecnica (Art. 2, comma 3, L.R. 4 Luglio 2001 n. 19)

Impresa o associazione a diffusione nazionale o internazionale, italiana o straniera, che preveda come oggetto sociale esclusivo o principale l'esercizio di attività di formazione e addestramento, dal livello di ingresso a quello di istruttore subacqueo tecnico trainer.

1c. Istruttore subacqueo tecnico (Art. 2, comma 4, L.R. 4 Luglio 2001 n. 19)

Chi, in possesso di corrispondente brevetto, insegna, a scopo turistico e ricreativo, a persone sin-

gole o a gruppi le metodologie di immersione subacquea tecnica, in tutte le sue variabili. L'istruttore subacqueo tecnico può svolgere anche l'attività di guida subacquea.

2c. istruttore subacqueo tecnico trainer (Art. 2, comma 4, L.R. 4 Luglio 2001 n. 19)

Chi, in possesso di corrispondente brevetto, qualifica, a scopo turistico e ricreativo, istruttori tecnici singoli o a gruppi all'insegnamento, previa verifica possesso dei requisiti di specialità. L'istruttore trainer subacqueo tecnico può svolgere anche l'attività di guida subacquea.

1d. Guida subacquea tecnica (Art. 2, comma 5, L.R. 4 Luglio 2001 n. 19)

Chi, in possesso di corrispondente brevetto accompagnatore, a scopo turistico e ricreativo, singoli o gruppi in possesso di brevetto.

1e. Immersione tecnica ricreativa: immersione di specializzazione che si svolge con utilizzo di una e/o più miscele respiratorie al fine di ridurre i rischi legati alla tossicità da ossigeno, alla narcosi da azoto e alle patologie decompressive e per la quale possono essere previste soste di decompressione.

1f. Tossicità da ossigeno: il valore di pressione parziale al raggiungimento della quale l'ossigeno diventa tossico per il corretto svolgimento delle funzioni metaboliche; tale valore è stabilito in massimo 1.6.

1g. Narcosi d'azoto: il fenomeno legato agli effetti narcotici dovuti all'azoto respirato ad alte pressioni.

1h. Pressione parziale: la pressione di un singolo gas componente una miscela.

1i. Miscela respiratoria: insieme di due o più gas di cui almeno uno consenta lo svolgimento delle funzioni metaboliche.

1l. Aria: Ossigeno 21%, Azoto 78%, altri gas 1%.

1m. Nitrox: qualunque miscela respiratoria contenente ossigeno e azoto.

1n. Elio: qualunque miscela respiratoria contenente ossigeno e elio.

1o. Trimix: qualunque miscela respiratoria contenente ossigeno e altri due gas diluenti.

1p. Gas diluente o inerte: gas presente nella miscela respiratoria che non partecipa alle funzioni metaboliche e che non le impedisce.

1q. Miscelazione: combinazione di due o più gas o miscele di gas per ottenere una miscela desiderata.

1r. Acque confinate

Piscina con una profondità appropriata all'attività o specchio d'acqua che offra condizioni simili riguardo a visibilità, profondità, corrente ed accesso allo stesso.

1s Acque libere

Specchio d'acqua significativamente largo rispetto le acque confinate che offra condizioni tipiche di uno specchio d'acqua che si può incontrare localmente.

1t. Equipaggiamento istruttore subacqueo tecnico.

L'equipaggiamento minimo consiste nei seguenti articoli:

A. Bombola/e di fondo

a. Bombola/e di capacità appropriate atte a completare il piano di immersione, quello decompressivo e contemplanti il consumo dello studente.

b. Bombola con rubinetteria doppio attacco, bibombola con manifold e rubinetto centrale o bombole separate.

c. Sistema di identificazione come previsto dalle singole didattiche.

d. Bombola/e di trasferimento

e. Bombola/e di capacità appropriate secondo quanto pianificato e contemplanti il consumo dello studente.

f. Sistema di identificazione come previsto dalle singole didattiche.

B. Bombola/e decompressiva/e

a. La bombola/e deve/devono contenere almeno 1,5 volte il gas necessario per la decompressione programmata e comunque contemplare il consumo dello studente.

- b. sistema di identificazione come previsto dalle singole didattiche.
- C. In caso di utilizzo di muta stagna adeguata scorta di gas per il suo gonfiaggio.
- D. Erogatore/i
 - a. Obbligo di erogatori primari e secondari sulla miscela di fondo
 - b. Obbligo di un manometro subacqueo su tutte le bombole con miscele respirabili.
 - c. Obbligo di montare una frusta di lunghezza maggiore su uno dei secondi stadi della miscela di fondo per facilitare la respirazione in coppia in caso di emergenza.
 - d. Obbligo di utilizzo di erogatori con attacco din.
- E. Giubbotto equilibratore adeguato all'equipaggiamento utilizzato.
- F. Doppi strumenti di controllo della profondità e del tempo di immersione.
- G. Il computer subacqueo può essere utilizzato per il controllo della profondità e del tempo.
- H. Fonte di illuminazione adeguata ed eventualmente torcia di emergenza.
- I. Strumento per la segnalazione di superficie o per il sollevamento, di adeguata capacità e dotato di mulinello o strumento simile.
- J. Protezione termica adeguata alle condizioni di immersione.
- K. Coltello o strumento simile.
- L. Tabella di decompressione o strumento simile (lavagnetta subacquea) comprendente il piano decompressivo principale e quello di emergenza.

2. Competenze di un "Istruttore Subacqueo Tecnico Ricreativo"

Un subacqueo di livello "Istruttore Subacqueo Tecnico", valutato dall'istruttore subacqueo trainer tecnico in accordo con i punti 7a e 7b, deve essere addestrato in modo che egli acquisisca la

necessaria preparazione teorica ed esperienza pratica per immergersi in acque delimitate e libere con altri subacquei in qualità di guida subacquea o di istruttore subacqueo.

Lo studente può essere addestrato a livello "Istruttore Subacqueo Tecnico" solo dopo aver acquisito precedentemente almeno un brevetto di livello "Subacqueo Tecnico".

Lo studente può essere addestrato a livello "Istruttore Subacqueo Tecnico Trainer" solo dopo aver acquisito precedentemente almeno un brevetto di livello "Istruttore Subacqueo Tecnico".

Un subacqueo di livello "Istruttore Subacqueo Tecnico e/o Trainer" è qualificato ad immergersi senza guida subacquea o istruttore subacqueo entro una profondità ed un tempo di immersione relativi a quelle nelle quali è stato addestrato; inoltre è qualificato a insegnare e certificare subacquei di grado inferiore nelle specialità nelle quali è stato addestrato.

3. Requisiti fisici

L'istruttore/trainer non deve presentare controindicazioni fisiche alla pratica dell'attività subacquea attraverso la presentazione di un certificato medico per attività sportiva subacquea rilasciato da un centro di medicina sportiva riconosciuto.

4. Conoscenza teorica richiesta

L'istruttore e/o trainer deve avere una approfondita conoscenza riguardo:

4a. Fisica dell' immersione

A. Leggi delle pressioni

B. Leggi dei gas

4b. Fisiologia

A. Ipossia

B. Tossicità dell'ossigeno

a. Polmonare (Oxygen Toxic Unit - OTU)

b. Sistema Nervoso Centrale (Central Nervous System -CNS)

C. Narcosi da azoto

- D. Processi di assorbimento e eliminazione di azoto ed elio
- E. Biossido di carbonio: tossicità
- F. Monossido di carbonio: tossicità
- G. Elio, sue caratteristiche ed effetti:
- Sintomi Narcotici da Alta Pressione (HPNS)
 - Respirazione
 - Utilizzo per il gonfiaggio della muta stagna.
 - Contro diffusione.
 - Ipotermia
- 4c. Principi e tecniche di decompressione, caratteristiche e metodologie comportamentali
- Gestione, programmazione, tecniche di decompressione
 - Decompressione con aria.
 - Decompressione con nitrox.
 - Decompressione con elio.
- 4d. Equipaggiamento, sua conoscenza e utilizzo e gestione della scelta
- Bombole di fondo
 - Bombole per la decompressione
 - Gas per la muta stagna
 - Gli erogatori
 - Giubbetti equilibratori o imbragature
 - Computer, profondimetri, timer ed altri strumenti simili per il controllo dei dati di immersione
 - Il mulinello per la navigazione e la risalita (e simili)
 - Il pallone di segnalazione per la decompressione (in corrente o libera).
- I. Le torce o altri strumenti di illuminazione
- J. Maschere e coltelli (anche di emergenza)
- K. Cima per decompressione in corrente o Jon-line
- 4e Tabelle di immersione
- Tabelle elaborate con software decompressivi per computers.
 - Tabelle decompressive per le miscele respiratorie utilizzate.
- 4f Pianificazione dell'immersione
- Pianificazione generale
 - in superficie e in immersione
 - il gruppo o "Team"
 - gli assistenti in immersione
 - Pianificazione standard
 - Miscele di fondo
 - miscele da trasporto
 - miscele decompressive
 - Limiti dovuti all'ossigeno
 - Limiti dovuti all'azoto
 - Limiti dovuti all'elio
 - Pianificazione emergenze
 - Omissa Decompressione
 - Tossicità da ossigeno
 - Narcosi da azoto
 - Patologie decompressive
 - Annegamento
 - Gestione delle procedure di emergenza (es. perdita dal compagno o dal gruppo)
 - Varie

D. Analisi dell' immersione e registrazione dati relativi.

5. Esercizi richiesti

L'istruttore tecnico e/o trainer deve dimostrare la sua abilità nell'eseguire i seguenti esercizi durante tutte le immersioni

- A. Analisi dei gas utilizzati
- B. Corretta pianificazione dell' immersione
- C. consumi personali, degli assistenti e degli allievi
- D. limiti di esposizione all'ossigeno
- E. limiti legati alla narcosi di azoto
- F. procedure decompressive
- G. procedure di emergenza
- H. Rispettare il piano di immersione programmato
- I. Procedura corretta per l'intervento sulla/e rubinetteria/e mal-funzionanti
- J. Intervenire sull'attrezzatura in caso di mal-funzionamento, rottura o aggrovigliamento
- K. Orientamento e tecniche di navigazione nelle varie condizioni di immersione
- L. In immersione
 - a. dimostrare la risalita usando pallone e mulinello (o simile)
 - b. esecuzione delle tappe decompressive programmate
 - c. mantenimento dell'assetto
 - d. dimostrazione degli esercizi di corso

6. Parametri pratici di addestramento

6a. Valutazione delle conoscenze teoriche e dimostrazione pratica degli esercizi subacquei

L'istruttore deve superare con successo i vari esami previsti al punto 7, completare con sicurezza

ed efficienza tutte le sessioni teoriche e pratiche previste dal corso.

6b. Capacità di insegnamento

L'istruttore deve dimostrare competenza nell'insegnamento del corso e nelle capacità di comunicazione con i terzi frequentando anche appositi corsi di aggiornamento.

6c. Equipaggiamento subacqueo

Durante le immersioni di addestramento in acque libere l'istruttore deve indossare l'equipaggiamento elencato al punto 1t.

6h. Sicurezza degli studenti in acqua libera per i trainer

L'istruttore subacqueo trainer è responsabile della sicurezza degli studenti istruttori in acqua libera, pertanto l'istruttore trainer non può portare un numero superiore a 2 studenti in acqua libera. In presenza di condizioni ambientali non ideali (ad esempio: scarsa visibilità o significativo movimento dell'acqua), l'istruttore trainer deve limitare il numero degli studenti se non è in grado di stabilire un contatto fisico con ogni studente in qualsiasi momento durante le immersioni di addestramento in acque libere.

L'istruttore subacqueo trainer può avvalersi di strumenti addizionali per aumentare il livello di sicurezza (ad esempio: cime di discesa/risalita o stazioni di supporto in superficie) e/o di subacquei addetti alla sicurezza, il cui brevetto deve essere almeno quello di istruttore subacqueo tecnico. Nel caso in cui vengano utilizzati uno o più addetti alla sicurezza, è possibile portare in acqua libera 1 studente in più per ogni addetto, fino ad un numero massimo di 4 studenti.

L'istruttore subacqueo trainer può cancellare o interrompere l'immersione di addestramento in acque libere se le condizioni ambientali e/o le condizioni fisiche e/o mentali dello studente istruttore lo rendessero necessario.

7. Valutazione

7a. Conoscenza teorica

Lo studente istruttore deve dimostrare di possedere la conoscenza teorica di base partecipando con successo ad un esame scritto od orale come richie-

sto dalle organizzazioni didattiche. Questa valutazione deve accertare la conoscenza teorica di un subacqueo di livello "Istruttore Subacqueo Tecnico" in accordo con i punti 4a, 4b, 4c, 4d, 4e, 4f.

7b. Esercizi subacquei

Lo studente deve dimostrare in maniera soddisfacente gli esercizi subacquei in accordo con il punto 5 e saper dimostrare tutti gli esercizi del/dei corso/i subacqueo tecnico.

Per essere certificato l'istruttore deve completare almeno 4 immersioni di addestramento in acque libere in accordo con il punto 6a, sotto la diretta supervisione di un istruttore subacqueo trainer. La durata di ognuna di queste 4 immersioni di addestramento in acque libere deve essere di almeno 30 minuti.

Standard di addestramento minimi per l'Elenco regionale delle organizzazioni didattiche per l'attività subacquea turistico - ricreativa per disabili fisici (art. 3, comma 2, L.R. 4 luglio 2001 n. 19)

"Norme per la disciplina dell'attività degli operatori del turismo subacqueo"

Introduzione

L'attività subacquea per persone portatrici di disabilità fisiche anche rilevanti come paraplegici, tetraplegici e ciechi, è possibile purchè le organizzazioni didattiche riconosciute che intendono dedicarsi a tale attività siano in possesso dei requisiti necessari ed in linea con gli standard di seguito elencati.

Questo documento ha lo scopo di definire i requisiti minimi che le organizzazioni didattiche riconosciute devono rispettare nei loro programmi di addestramento con autorespiratore affinché, dopo apposita domanda all'Ufficio Sport, possano essere iscritte all'Elenco regionale degli operatori del turismo subacqueo.

I requisiti specificati sono minimi, cioè non precludono la possibilità di ulteriore addestramento da parte delle stesse organizzazioni didattiche.

Prerequisiti per una persona disabile per accedere al corso Open Water Scuba Diver

- Non è richiesto alcun brevetto precedente, tut-

tavia è raccomandato che la familiarità con l'acqua e le tecniche di base del nuoto siano note prima dell'iscrizione al corso.

- Sottoporre una dichiarazione di idoneità medica specifica per le attività subacquee effettuata negli ultimi 12 mesi.
- Compilare la modulistica d'iscrizione relativa all'organizzazione riconosciuta di riferimento.
- Compilare un modulo personale di informazione medica confidenziale sulla propria disabilità.
- L'età minima per il brevetto Open Water Scuba Diver è 15 anni.
- I candidati di 12, 13 e 14 anni possono partecipare ai corsi ma dovranno sempre immergersi con un adulto (18 anni di età o più).

Chi può insegnare

Questi corsi possono essere insegnati da un istruttore subacqueo in stato attivo d'insegnamento, che abbia ricevuto una certificazione ad insegnare l'immersione con A.R.A. da un'agenzia di addestramento subacqueo nazionalmente e/o internazionalmente riconosciuta. Deve aver conseguito inoltre una specializzazione addizionale (durata min. corso di specializzazione 25 ore tra teoria e pratica) per l'insegnamento della subacquea a portatori di disabilità fisiche da un'agenzia specializzata nel settore, diffusa, con esperienza di formazione e certificazione documentata consolidata e riconosciuta nazionalmente.

L'istruttore deve inoltre:

- Avere effettuato con esito positivo una visita medica specifica per l'attività subacquea entro gli ultimi 12 mesi.
- Essersi aggiornato sulle tecniche di primo soccorso entro gli ultimi 24 mesi.
- Avere una buona esperienza documentata d'insegnamento a subacquei normodotati.

Assistente istruttore e guida (Dive Master)

La qualifica di Assistente Istruttore e di Guida abilitano all'assistenza ad un istruttore specializzato

durante l'insegnamento e l'immersione. Queste qualifiche si ottengono dopo aver conseguito una specializzazione addizionale (durata min. corso di specializzazione 25 ore tra teoria e pratica) da un'agenzia specializzata nel settore, diffusa, con esperienza documentata consolidata e riconosciuta nazionalmente. Possono accedere a questo tipo di corsi Assistenti Istruttori – Dive Master – Guide formati da agenzie di addestramento subacqueo nazionalmente e / o internazionalmente riconosciute

L'Assistente Istruttore/Guida inoltre:

- Avere effettuato con esito positivo una visita medica specifica per l'attività subacquea entro gli ultimi 12 mesi.
- Essersi aggiornato sulle tecniche di primo soccorso entro gli ultimi 24 mesi.
- Avere una buona esperienza documentata di attività subacquea e assistenza con subacquei normodotati.

Materiali didattici specifici

Le agenzie didattiche con comprovata esperienza diffuse e riconosciute devono necessariamente presentare per l'iscrizione all'elenco regionale i seguenti materiali didattici:

Manuale Istruttore (contente: Scheda valutativa allievo, parte medica, attrezzature specifiche, considerazioni speciali sulle immersioni accessibilità, indicazioni per i non vedenti, leggi nazionali sulle disabilità, rischi e responsabilità civili e penali, informazione sulle leggi e regolamenti che regolano l'attività subacquea in Italia, tipologia attrezzature, conoscenze sulla nascita della subacquea per disabili in Italia ed informazioni su diving accessibili per l'attività) – Manuale Standard e procedure in linea con i contenuti espressi nella seguente guida – Video / CD didattico con attività praticata da sub disabili (durata min. 40 min), per informare/insegnare ai futuri tecnici prima dell'attività pratica – Modulistica e assunzione responsabilità per informare dettagliatamente l'allievo circa i rischi connessi all'attività e di tutela delle responsabilità dell'istruttore - Procedure per la certificazione – indicazione sui tempi di tenuta in archivio delle pratiche relative al corso – Questionari valutativi teorici e pratici che rispecchiano quanto indicato sui manuali istruttori e standard e procedure e le prove pratiche effettuate durante i corsi.

Conoscenze teoriche richieste

Sono quelle indicate negli standard del "subacqueo autonomo normodotato".

Certificazione di fine corso per il livello Open Water

Diversi studi e prove subacquee su classi di persone con diversi tipi di disabilità fisiche sono state fatte fin dal 1973 dalla agenzia didattica pioniera e leader nel settore in collaborazione con le maggiori agenzie didattiche del settore per l'insegnamento ai normodotati, università e organizzazioni per disabili. Sulla base di queste esperienze è nata la certificazione multilivello, un sistema che permette di brevettare diversi tipi di disabilità, anche rilevanti.

Questo in base alle abilità raggiunte in acqua e alla dipendenza dal compagno indipendentemente dal tipo di disabilità.

Il metodo collaudato negli anni dall'agenzia didattica ha dimostrato la sua validità ed è di seguito esposto.

Sono necessarie 5 immersioni in acque libere - sono possibili sia 5 immersioni con A.R.A. che 4 con A.R.A. e 1 in apnea. L'addestramento in acque libere deve essere condotto in più di 1 giornata.

I brevettati Open Water possono immergersi fino alla profondità di 18 mt.

Si prevede il rilascio di tre livelli di certificazione.

Livello A.

Lo studente ha superato tutti gli Standards di Prestazione Fisica, dimostrando di essere in grado di prestare assistenza ad un compagno in caso di emergenza. Lo studente è qualificato ad immergersi con un compagno brevettato, incluso un subacqueo di Livello A.

Livello B.

Lo studente ha dimostrato l'abilità di autosoccorso in caso di emergenza. Tuttavia non è in grado di prestare l'adeguata assistenza al compagno. Pertanto per fare in modo che ogni subacqueo abbia assistenza in caso di emergenza, lo

studente è qualificato ad immergersi con due (2) subacquei brevettati. Questi subacquei possono essere di Livello A.

Livello C.

Lo studente ha dimostrato l'abilità di usare in sicurezza l'attrezzatura subacquea, ma non è in grado di fornire assistenza al compagno di immersione né di provvedere alla propria sicurezza in caso di emergenza. Deve pertanto immergersi con due (2) subacquei brevettati, uno (1) dei quali deve essere brevettato Rescue Diver ed avere esperienza di accompagnatore subacqueo con ARA. Nella maggior parte dei casi sarà un Istruttore, Assistente Istruttore o un Dive Master.

Standards di prestazione fisica Open Water Scuba Diver

I seguenti Standards di Prestazione Fisica per Bacino Delimitato e Acque Libere devono essere eseguiti agevolmente con un adeguato livello di competenza.

I Acque confinate

Prestazioni richieste

I.A. Tecniche di nuoto, senza attrezzatura.

Questa è una valutazione di prestazione. Il completamento con successo di queste tecniche non è richiesto per il rilascio del brevetto.

1. Nuoto per 200m, senza soste, qualunque stile, senza limite di tempo.
2. Nuoto di sopravvivenza per dieci (10) minuti; qualunque tecnica.
3. Nuoto subacqueo per 9m o 30 secondi.

I.B. Tecniche di Apnea in Bacino Delimitato:

Attrezzatura: maschera, tubo aeratore, GAV, cintura di zavorra, pinne (se adatte), muta (se usata localmente).

1. Con l'assistenza necessaria, indossare, sistemare, usare e togliere tutta l'attrezzatura che verrà usata per l'immersione in apnea in acque libere.
2. Controllare la propria attrezzatura e quella

del compagno per correggere le regolazioni o eventuali malfunzionamenti.

3. Entrare ed uscire in sicurezza dall'acqua, assistiti se necessario, usando le tecniche che meglio si adattano alla situazione individuale e locale, incluse entrate ed uscite dalla barca.
4. Regolare personalmente il proprio assetto scegliendo i pesi per raggiungere l'assetto neutro in superficie, a polmoni pieni.
5. Controllare le vie aeree per prevenire soffocamento durante la respirazione dall'aeratore, con il viso sommerso e respirando attraverso l'acqua nell'aeratore.
6. Gonfiare a bocca il GAV in superficie.
7. Restare fermi in superficie, per almeno cinque (5) minuti con la testa fuori dall'acqua sostenuta soltanto dal GAV.
8. Sgonfiare il GAV in superficie.
9. Usare il sistema di coppia per rimanere entro 3m dal compagno in superficie e rimanendo costantemente presso la posizione del compagno in immersione.
10. Immergersi dalla superficie di testa e/o di piedi fino ad una profondità di 2,5m o più.
11. Compensare la pressione negli spazi aerei per una discesa e risalita confortevoli.
12. Controllare la direzione durante il nuoto in superficie, usando maschera e tubo aeratore.
13. Nuotare per 15m o 30 secondi sott'acqua con un solo respiro.
14. Risalire in superficie guardando verso l'alto ed attorno.
15. Svuotare l'aeratore dall'acqua al momento di riaffiorare e riprendere la respirazione senza sollevare il viso dall'acqua; usare due metodi di svuotamento.
16. Rimanere immobili in superficie per almeno cinque (5) minuti respirando attraverso l'aeratore senza alzare il viso dall'acqua.
17. Togliere rapidamente la cintura di zavorra, lontana dal corpo, in superficie e sott'acqua.

18. Togliere, rimettere e svuotare la maschera in superficie.
19. Assistere il compagno fornendo appoggio, gonfiare a bocca il suo GAV e trasportarlo mantenendo il contatto visivo.
20. Togliere l'attrezzatura del compagno, maschera, tubo aeratore e cintura di zavorra.
21. Simulare la rianimazione in acqua su un subacqueo che simula perdita di coscienza.
22. Regolare il ritmo dell'attività per prevenire l'affanno.
23. Interpretare e rispondere correttamente ai segnali standard di immersione in superficie e sott'acqua.

I.C. Tecniche con A.R.A. in Bacino Delimitato:

Attrezzatura: maschera, tubo aeratore, GAV, cintura di zavorra, pinne (se adatte), muta (se usata localmente), guanti ed A.R.A..

1. Con la necessaria assistenza indossare, regolare, usare e smontare tutta l'attrezzatura usata per un'immersione A.R.A. in acque libere.
2. Controllare la propria attrezzatura e quella del compagno per correggere le regolazioni o eventuali malfunzionamenti.
3. Entrare ed uscire in sicurezza dall'acqua, se necessario con assistenza, usando le tecniche più adatte all'individuo ed al luogo di immersione, incluse entrate ed uscite dalla barca.
4. Regolare personalmente il galleggiamento usando la quantità di pesi adatta a mantenere l'assetto neutro in superficie a polmoni pieni.
5. Togliere, disappannare, rimettere e svuotare la maschera in superficie, se necessario con assistenza.
6. Nuotare a proprio agio in superficie respirando dall'aeratore o dall'erogatore.
7. Gonfiare il GAV, sia a bocca che con la frusta a bassa pressione, in superficie e sott'acqua.
8. Rimanere immobili in superficie con la testa fuori dall'acqua sorretti solo dal GAV.
9. Rigitarsi in superficie respirando dall'aeratore e/o dall'erogatore passando da proni a supini e viceversa.
10. Sgonfiare completamente il GAV, in superficie e sott'acqua.
11. Usare il sistema di coppia rimanendo entro 3m dal compagno di immersione in superficie e sott'acqua.
12. Alternare la respirazione tra il tubo aeratore e l'erogatore in superficie senza sollevare il viso dall'acqua.
13. Controllare le vie aeree per non soffocare durante la respirazione dall'aeratore o dall'erogatore.
14. Controllando l'assetto, scendere dalla superficie a piedi in giù, in assetto neutro.
15. Compensare la pressione negli spazi aerei per discese e risalite confortevoli.
16. Controllare la discesa ed essere in grado di fermarsi e galleggiare a mezz'acqua in ogni momento.
17. Raggiungere e mantenere l'assetto neutro ad ogni profondità.
18. Nuotare efficacemente in superficie e sott'acqua usando le tecniche più adatte all'individuo.
19. Controllare la direzione del nuoto in superficie e sott'acqua.
20. Svuotare l'erogatore in superficie e sott'acqua.
21. Recuperare l'erogatore da dietro la spalla in superficie e sott'acqua.
22. Respirare agevolmente da un erogatore in continua sott'acqua e seguire le giuste procedure per un erogatore in continua.
23. Togliere completamente, rimettere e svuotare la maschera sott'acqua.
24. Togliere completamente la maschera e risalire fino alla superficie respirando dall'A.R.A.
25. Nuotare sott'acqua senza maschera e senza

- bloccare il naso per almeno 45m respirando dall'A.R.A.
26. Respirare a due con il compagno con un solo erogatore, sia da fermi che nuotando per almeno due (2) minuti come donatore e due (2) minuti come ricevente.
 27. Uso della sorgente d'aria alternativa: Respirare sott'acqua con il compagno usando la sorgente d'aria alternativa, sia da fermi che nuotando, per almeno due (2) minuti come donatore e due (2) minuti come ricevente.
 28. Simulare una situazione di esaurimento d'aria ed eseguire una risalita controllata di emergenza nuotando, 9m al minuto, con l'attrezzatura a posto, l'aria aperta, erogatore in bocca, espirando continuamente fino alla superficie e gonfiando poi il GAV a bocca. Questo esercizio deve essere eseguito in almeno 2,5m d'acqua.
 29. Simulare una situazione di esaurimento d'aria ed eseguire una risalita controllata di emergenza, 9m al minuto, nuotando 9m orizzontalmente sott'acqua, espirando continuamente, con l'attrezzatura a posto, l'aria aperta e l'erogatore in bocca.
 30. Simulare una situazione di esaurimento d'aria ed eseguire una risalita controllata di emergenza nuotando, 9m al minuto, con tutta l'attrezzatura a posto, respirando dall'erogatore di emergenza del compagno, poi gonfiare il GAV a bocca una volta in superficie. Questo esercizio deve essere eseguito sia come donatore che come ricevente, in almeno 2,5m d'acqua.
 31. Simulare una situazione di esaurimento d'aria ed eseguire una risalita controllata di emergenza nuotando, 9m al minuto, con l'attrezzatura a posto, respirando in buddy-breathing con il compagno da un solo erogatore, poi gonfiare a bocca il GAV in superficie. Questo esercizio deve essere eseguito sia come donatore che come ricevente, in almeno 2,5m d'acqua.
 32. Usare il manometro, se necessario con assistenza, per prevenire l'esaurimento dell'aria (meno di 50 Atm) usando l'A.R.A. sott'acqua.
 33. Ricorda di controllare la massima profondità in ogni immersione.
 34. Ricorda di controllare il tempo o simula di farlo, prima di ogni discesa o risalita.
 35. Risali in sicurezza in superficie respirando normalmente dall'A.R.A. ad una velocità di 9m al minuto, guardando in alto ed attorno.
 36. Mantenere un assetto neutro in risalita ed essere in grado di fermarsi e galleggiare a mezz'acqua in ogni momento.
 37. Togliere e rimettere la cintura di zavorra in superficie e sott'acqua, se necessario con assistenza.
 38. Togliersi velocemente la cintura di zavorra tenendola lontana dal corpo e dall'attrezzatura, in superficie ed in assetto negativo.
 39. Risalita in assetto positivo. Togliere rapidamente la cintura di zavorra tenendola lontana dal corpo e dall'attrezzatura mentre si è in assetto neutro sott'acqua. Tutta l'attrezzatura A.R.A. deve essere a posto, erogatore in bocca, braccia e gambe aperte, schiena inarcata: espira continuamente fino alla superficie controllando l'assetto scaricando aria dal GAV. Gonfia il GAV a bocca in superficie. L'istruttore deve mantenere un costante contatto fisico in ogni momento, senza ostacolare l'esecuzione dell'allievo. Va eseguita in almeno 2,5m d'acqua.
 40. Trasportare in superficie un altro subacqueo completamente equipaggiato per una distanza di almeno 45 m.
 41. Soccorrere un subacqueo che simula perdita di coscienza da una profondità di almeno 2,5m. Bisogna togliergli la cintura di zavorra, portarlo in superficie ed applicargli le corrette ventilazioni trasportandolo per almeno 15m.
 42. Regolare l'attività in modo da prevenire l'affanno in superficie e sott'acqua.
 43. Interpretare e rispondere correttamente ai segnali standard di immersione in superficie e sott'acqua.

Fine bacino delimitato**II Acque libere**

Requisiti di esecuzione**II B. Tecniche di apnea in acque libere**

Attrezzatura: maschera, tubo aeratore, GAV, cintura di zavorra, pinne (se adatte), muta e guanti (se usati localmente), A.R.A.

1. Indossare, regolare, usare e togliere tutta l'attrezzatura usata per un'immersione in apnea in acque libere, se necessario con assistenza.
2. Controllare la propria attrezzatura e quella del compagno per correggere le regolazioni o eventuali malfunzionamenti.
3. Entrare ed uscire in sicurezza dall'acqua, se necessario con assistenza, usando le tecniche più adatte all'individuo ed alla situazione locale, come ad esempio acqua calma, risacca, fango o immersione dalla barca.
4. Regolare la pesata personalmente scegliendo la quantità di pesi corretta per mantenere l'assetto neutro in superficie a polmoni pieni.
5. Gonfiare a bocca il GAV in superficie.
6. Rimanere fermi in superficie per almeno cinque (5) minuti, con la testa fuori dall'acqua, sorretti solo dal GAV.
7. Girarsi in superficie mentre si respira dal tubo aeratore, dalla posizione prona a quella supina e viceversa.
8. Sgonfiare il GAV in superficie, se necessario con assistenza.
9. Usare il sistema di coppia per rimanere entro 3m dal compagno in superficie e rimanendo costantemente presso la posizione del compagno in immersione.
10. Immergersi dalla superficie di testa e/o di piedi fino ad una profondità di almeno
11. Compensare la pressione negli spazi aerei per una discesa e risalita confortevoli.
12. Controllare la direzione durante il nuoto in superficie e sott'acqua.
13. Svuotare l'erogatore dall'acqua al momento di riaffiorare e riprendere la respirazione senza sollevare il viso dall'acqua.
14. Rimanere fermi in superficie per almeno cinque (5) minuti respirando attraverso l'aeratore senza sollevare il viso dall'acqua.
15. Togliere, disappannare, rimettere e svuotare la maschera in superficie, con assistenza.
16. Assistere il compagno fornendo appoggio. Gonfiare a bocca il suo GAV e trasportarlo mantenendo il contatto visivo.
17. Togliere l'attrezzatura del compagno, maschera, aeratore e cintura.
18. Simulare la rianimazione in acqua su un subacqueo che simula perdita di coscienza.
19. Regolare il ritmo dell'attività per prevenire l'affanno.
20. Interpretare e rispondere correttamente ai segnali standard di immersione in superficie e sott'acqua.
21. Identificazione vita marina.

Durante ogni prova, identificare e descrivere una forma di vita marina. Descriverne la taglia, la forma, il colore e le caratteristiche. Specificare inoltre il suo habitat: fondale, mare aperto, rocce ecc...

II C. Tecniche con A.R.A. in Acque Libere

Attrezzatura: maschera, tubo aeratore, GAV, cintura di zavorra, pinne (se adatte), muta e guanti (se usati localmente), A.R.A.

1. Con l'assistenza necessaria, indossare, sistemare, usare e togliere tutta l'attrezzatura usata per un'immersione in acque libere con A.R.A.
2. Controllare la propria attrezzatura e quella del compagno per correggere le regolazioni o eventuali malfunzionamenti.
3. Entrare ed uscire in sicurezza dall'acqua, assistiti se necessario, usando le tecniche che meglio si adattano all'individuo ed alla situazione locale, come acqua calma, risacca, fango e immersione dalla barca.
4. Togliere, disappannare, rimettere e svuotare la maschera in superficie, se necessario con assistenza.

5. Regolare personalmente il galleggiamento usando la quantità di pesi adatta a mantenere l'assetto neutro in superficie a polmoni pieni.
6. Gonfiare il GAV, sia a bocca che con la frusta a bassa pressione, in superficie e sott'acqua.
7. Rimanere immobili in superficie con la testa fuori dall'acqua, sorretti solo dal GAV.
8. Rigidarsi in superficie respirando dall'aeratore e/o dall'erogatore passando da proni a supini e viceversa.
9. Sgonfiare completamente il GAV in superficie e sott'acqua.
10. Usare il sistema di coppia rimanendo entro 3m dal compagno di immersione in superficie e sott'acqua.
11. Alternare la respirazione tra il tubo aeratore e l'erogatore in superficie, senza sollevare il viso dall'acqua.
12. Usando il controllo dell'assetto, scendere confortevolmente ad una profondità tra 6 e 9m scendendo a piedi in giù, essendo in assetto neutro e senza aiuti per la discesa, come ad esempio una cima.
13. Compensare la pressione negli spazi aerei per discese e risalite confortevoli.
14. Controllare la discesa ed essere in grado di fermarsi e galleggiare a mezz'acqua in ogni momento.
15. Raggiungere e mantenere l'assetto neutro ad ogni profondità.
16. Svuotare l'erogatore in superficie e sott'acqua.
17. Recuperare l'erogatore da dietro la spalla in superficie e sott'acqua.
18. Respirare agevolmente da un erogatore in continua ad una profondità da 6 a 9m per almeno due (2) minuti.
19. Togliere completamente, rimettere e svuotare la maschera sott'acqua.
20. Togliere completamente la maschera e risalire fino alla superficie respirando dall'A.R.A. Eseguire questo esercizio in almeno 6m d'acqua.
21. Respirare in buddy-breathing sott'acqua, usando un (1) erogatore con il compagno, sia da fermi che nuotando per almeno due (2) minuti come donatore e due (2) minuti come ricevente, ad una profondità dai 6 ai 9m.
22. Uso della sorgente d'aria alternativa: respirare sott'acqua con il compagno usando la sorgente d'aria alternativa, da fermi, per almeno due (2) minuti come donatore e due (2) minuti come ricevente, ad una profondità tra 6 e 9m.
23. Simulare una situazione di esaurimento d'aria ed eseguire una risalita controllata di emergenza nuotando, 9m al minuto, con l'attrezzatura a posto, aria aperta, erogatore in bocca, espirando continuamente fino alla superficie e gonfiando poi il GAV a bocca. Questo esercizio deve essere eseguito da una profondità di 6m.
24. Simulare una situazione di esaurimento d'aria ed eseguire una risalita controllata di emergenza nuotando, 9m al minuto, da una profondità di 6-9m, con l'attrezzatura a posto, l'aria aperta, respirando normalmente dall'erogatore di emergenza del compagno. In superficie gonfiare il GAV a bocca. Eseguire l'esercizio sia come donatore che come ricevente.
25. Usare il manometro, se necessario con assistenza, per prevenire l'esaurimento dell'aria (meno di 50Atm), usando l'A.R.A. sott'acqua
26. Ricorda di controllare la massima profondità in ogni immersione.
27. Ricorda di controllare il tempo o simula di farlo prima di ogni discesa o risalita.
28. Risali in sicurezza in superficie respirando normalmente dall'A.R.A. ad una velocità di 9m al minuto, guardando in alto ed attorno. Questo esercizio deve essere eseguito da una profondità di 6-9m.
29. Mantenere un assetto neutro in risalita ed essere in grado di fermarsi e galleggiare a mezz'acqua in ogni momento.

30. Nuotare tra le alghe, kelp o altre ostruzioni tipiche delle condizioni ambientali locali.
31. In superficie trasportare un altro subacqueo completamente equipaggiato per una distanza di almeno 45mt.
32. Regolare l'attività per prevenire l'affanno in superficie e sott'acqua.
33. Nuotare in superficie per una distanza di 275m.
34. Rilassamento e respirazione controllata per evitare affanno in acqua e in superficie.
35. Nuotare in superficie per 275 metri.
36. Identificazione vita marina.

Durante ogni prova, identificare e descrivere una forma di vita marina. Descriverne la taglia, la forma, il colore e le caratteristiche. Specificare inoltre il suo habitat: fondale, mare aperto, rocce ecc...

Fine delle acque libere

Prerequisiti per accedere al corso advanced scuba diver

- Essere in possesso di un brevetto di livello A, B o C o di altro brevetto equivalente.
- Aver fatto almeno 10 immersioni registrate nei 24 mesi precedenti l'inizio del corso avanzato, escluse quelle effettuate nell'ambito dell'addestramento

Programma corso Advanced Scuba Diver

- Programmare ed effettuare un'immersione profonda, un'immersione notturna e un'immersione in parete.
- Capacità di compiere immersioni multi-livello, utilizzo del computer e delle tabelle di immersione
- Essere a conoscenza delle tecniche di navigazione, incluso l'utilizzo della bussola e/o dei riferimenti topografici
- Essere in grado di individuare e riconoscere le specie animali e vegetali che fanno parte dello scenario marino dell'immersione.

- Padroneggiare le tecniche di respirazione condivisa: utilizzo dell'erogatore di emergenza, di una sorgente d'aria alternativa, respirazione a due con il compagno, anche in acque libere.
- Compilare e firmare l'apposita modulistica per ogni tipo di attività prevista.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

06.08.2004

N. 932

Fondo per il Credito al Commercio istituito con DGR 1826/2003. Modifica delle modalità attuative approvate con DGR 398/2004. Proroga dei termini.

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

- di modificare la propria deliberazione n. 398/04, per le motivazioni esposte in premessa, procedendo come segue:

1) il penultimo comma del dispositivo è sostituito dal seguente:

“di fissare la decorrenza dei termini di presentazione delle domande di contributo dal trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione delle modalità attuative sul BUR Liguria fino al 31 ottobre 2004 e comunque fino all'esaurimento dei fondi stanziati e liquidati a favore del gestore”

- di pubblicare, per estratto la presente deliberazione sul BURL Liguria;
- di dare pubblicità delle modifiche deliberate sul portale telematico della Regione Liguria dal giorno successivo della data di approvazione del presente provvedimento;
- di dare altresì informazione delle modifiche deliberate a mezzo di pubblicazione in estratto su due quotidiani a tiratura regionale entro il termine

- ne di scadenza precedentemente deliberato;
- di comunicare tempestivamente il contenuto del presente provvedimento al gestore;
- di dare atto che la presente deliberazione non comporta impegno di spesa.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

06.08.2004

N. 934

DOCUP obiettivo 2 2000-2006, Misura 3.4 "Sostegno economia sociale" Sottomisura b "Aiuto alle imprese sociali". Integrazione modalità attuative.

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

1. di modificare le modalità attuative della Misura 3.4 "Sostegno economia sociale", Sottomisura B "Aiuto alle imprese sociali" del Docup Obiettivo 2 2000-2006, così come integrata n. 761 del 12.07.2002, come segue:

Punto 12.2 Contributo a fondo perduto in "De minimis":

- eliminazione nella prima riga dell'espressione "in un'unica soluzione";
 - inserimento, in chiusura del punto 12.2, della seguente espressione: "È prevista, altresì, la possibilità di richiedere un acconto, pari al 30% del contributo concesso, previa presentazione di attestazione resa dal legale rappresentante, ai sensi dell'art.47 della legge n. 445/2000, di avvenuta realizzazione della spesa prevista per un ammontare pari ad almeno il 30% del programma di investimenti approvato";
2. di modificare l'art. 2, penultimo paragrafo, della convenzione tra Regione Liguria e FILSE S.p.A., laddove si prevede che "Ad av-

venuta attestazione da parte di F.I.L.S.E. dell'erogazione del 75% della spesa di cui sopra, la Regione con provvedimento dirigenziale provvederà ad impegnare ed erogare a F.I.L.S.E. la seconda annualità del relativo piano finanziario.", con la sostituzione del termine erogazione", con il termine "impegno".

3. di approvare, per quanto in premessa, lo schema di Atto Aggiuntivo alla Convenzione del 4 novembre 2002 tra la Regione Liguria e la F.I.L.S.E. S.p.A., per la costituzione e la gestione di un fondo per la concessione delle agevolazioni previste dalla Misura 3.4 Sostegno economia sociale" Sottomisura B "Aiuto alle imprese sociali" del Docup Obiettivo 2 2000-2006, allegato al presente atto e che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, dando mandato di sottoscrivere l'atto in nome e per conto della Regione Liguria all'Assessore allo Sviluppo Economico Dott. Giacomo Gatti;
4. di pubblicare la presente deliberazione, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

(segue allegato)

Atto aggiuntivo alla convenzione tra la Regione Liguria e la Finanziaria Ligure per lo Sviluppo Economico F.I.L.S.E. S.P.A. del 4 novembre 2002 per la costituzione e la gestione di un fondo per la concessione delle agevolazioni previste dalla misura 3.4 Sottomisura B) del Soc.U.P. obiettivo 2 (2000-2006).

L'anno addì
del mese di in Genova

tra

La Regione Liguria, di seguito per brevità denominata semplicemente Regione (C.d.F. n. 00849050109), in persona dell'Assessore allo Sviluppo Economico Dr. Giacomo GATTI, nato a La Spezia il 15.1.1969 domiciliato per la carica in Via Fieschi, 15, - 16121 Genova, a ciò autorizzato con deliberazione della Giunta Regionale n. del

e

La Finanziaria Ligure per lo Sviluppo Economico - F.I.L.S.E. S.p.A., di seguito denominata F.I.L.S.E., in persona del Presidente pro-tempore e legale rappresentante Dott. Cesare Castelbarco Albani, nato a Milano il 20 dicembre 1952, domiciliato per la carica in via Peschiera n. 16 - 16122 Genova, codice fiscale 00616030102

premessi che

- con deliberazione n. 1181 del 18.10.2002, è stato approvato lo schema di convenzione tra la Regione Liguria e la Filse S.p.A. per la costituzione e la gestione di un fondo per la concessione delle agevolazioni previste dalla Misura 3.4 "Sostegno economia sociale" Sottomisura B "Aiuto alle imprese sociali" del Docup Obiettivo 2 2000-2006;
- la sopra citata Convenzione tra la Regione Liguria e la Filse S.p.A è stata siglata tra le parti in data 4 novembre 2002;
- la Giunta Regionale con deliberazione n. del, ha modificato la Convenzione, tra Regione Liguria e FILSE S.p.A., all'art. 2, penultimo paragrafo, laddove si prevede che "Ad avvenuta attestazione da parte di F.I.L.S.E. dell'erogazione del 75% della spesa di cui sopra, la Regione con provvedimento dirigenziale provvederà ad impegnare ed erogare a F.I.L.S.E. la seconda annualità del relativo piano finanziario.", approvando la sostituzione del termine "erogazione", con il termine "impegno".

per quanto sopra

si conviene e si stipula quanto segue

Art. 1

- All'articolo 2 della Convenzione, penultimo paragrafo, tra Regione Liguria e FILSE s.p.a., laddove si prevede che "Ad avvenuta attestazione da parte di F.I.L.S.E. dell'erogazione del 75% della spesa di cui sopra, la Regione con provvedimento dirigenziale provvederà ad impegnare ed erogare a F.I.L.S.E. la seconda annualità del relativo piano finanziario.", viene sostituito il termine "erogazione", con il termine "impegno".

Letto. Approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
DELLA F.I.L.S.E. S.P.A.

L'ASSESSORE
ALLO SVILUPPO ECONOMICO

**DELIBERAZIONE DELLA
GIUNTA REGIONALE**

06.08.2004

N. 936

**Reg. Ce n. 1257/9 - Piano di Sviluppo
Rurale: approvazione programma re-
gionale "Realizzazione del Laborato-
rio Regionale di Analisi Fitopatologi-
ca"**

LA GIUNTA REGIONALE

Visto:

- il Reg. CE n. 1257/1999 del Consiglio, relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo di Orientamento e di Garanzia (FEOGA), e successive modifiche e integrazioni;
- il Piano di Sviluppo Rurale della Regione Liguria per il periodo 2000 - 2006, applicativo del precitato Reg. CE 1257/99, di seguito denominato "Piano", approvato dalla Commissione Europea con Decisione n. C(2000) 2727 del 26.9.2000, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria (Supplemento Ordinario al n. 4 - Parte Seconda - del 24.1.2001);

premessi che:

- nell'ambito degli interventi programmati nel Piano è prevista anche la misura n (14) denominata "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale" che si realizza attraverso la sottomisura 14.1 "Servizi di base per le popolazioni rurali", 14.2 "Creazioni e potenziamento dei servizi specialistici" e l'iniziativa relativa alla contabilità aziendale;
- con Deliberazione della Giunta regionale n. 1421 del 22.12.2000 sono stati approvati criteri e modalità generali di attuazione del Piano di

Sviluppo Rurale, fra cui è compresa la procedura finalizzata alla verifica della disponibilità finanziaria per l'erogazione degli aiuti richiesti, modalità che vanno applicate anche alle Misure non delegate fra cui la misura n (14) di cui al presente provvedimento;

- con Deliberazione della Giunta regionale n. 531 dell'11.05.2001 sono state approvate modalità e procedure per il pagamento delle anticipazioni ai beneficiari finali nell'ambito del Piano di Sviluppo Rurale;
- con Deliberazione della Giunta regionale n. 555 del 18 maggio 2001 sono state approvate le procedure per la rimodulazione finanziaria del Piano;
- la nota n. 2335 del 06.06.2001, agli atti del Servizio Produzioni Agricole, Promozione e Assistenza Tecnica, con la quale il Servizio Ragioneria ha comunicato che per gli interventi attuati direttamente dalla Regione, in qualità di Ente non commerciale, l'IVA rappresenta una spesa ammissibile;
- la nota n. 51547/1600 del 12.04.2002 con la quale il Settore Politiche di Sviluppo dell'Agricoltura e dell'Economia Montana ha comunicato, ai sensi del Reg. CE n. 445/2002, la riduzione della percentuale massima erogabile a titolo di anticipo dall'80% del contributo ammissibile al 20% del costo totale dell'investimento;

atteso che:

- nell'ambito della misura 14.2 è prevista, tra l'altro, la realizzazione del Laboratorio Regionale di Analisi Fitopatologica;
- il Servizio Produzioni Agricole e Promozione ha predisposto un apposito documento di indirizzi tecnico - amministrativi di durata biennale, denominato programma regionale "realizzazione del laboratorio regionale di analisi fitopatologica", di seguito indicato Programma regionale;
- nel suddetto Programma regionale sono altresì definiti gli obiettivi, le zone di interesse, le procedure, le disposizioni tecniche ed amministrative nonché le modalità di realizzazione del Laboratorio regionale;
- si prevede la realizzazione di un nuovo Labora-

torio regionale attraverso anche l'adeguamento e il completamento delle strutture, già esistenti sul territorio regionale;

il Laboratorio regionale, così strutturato e articolato a livello regionale, dovrà garantire servizi di diagnostica fitopatologica e di consulenza fitoiatrica a supporto delle strategie di prevenzione e difesa delle piante e più in generale di miglioramento qualitativo delle produzioni agricole da parte degli imprenditori agricoli e degli operatori di settore;

considerato inoltre che:

- il suddetto programma viene attuato direttamente dalla Regione Liguria, in tal caso le attività programmate sono di competenza regionale diretta per cui la Regione Liguria è responsabile di misura e beneficiario, inteso come destinatario delle risorse finanziarie;
 - per l'attuazione del suddetto programma, si prevede a preventivo una spesa complessiva pari a circa a € 2.000.000,00, IVA inclusa;
 - il suddetto programma viene finanziato con un contributo pari al 100% della spesa ammissibile, IVA inclusa, per cui la suddetta spesa è a totale carico dei fondi comunitari, nazionali e regionali, come previsto dal Piano di Sviluppo Rurale;
 - l'erogazione delle suddette somme spettante alla Regione Liguria è effettuata direttamente dall'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA), Organismo pagatore dello Stato italiano per l'erogazione di aiuti, contributi e premi previsti dalla normativa dell'Unione europea e finanziati dal FEOGA;
- ritenuto di stabilire che:
- il Servizio Produzioni Agricole e Promozione è responsabile della organizzazione, coordinamento e realizzazione del controllo del programma, allegato al presente provvedimento come parte integrante e necessaria;
 - il Servizio Produzioni Agricole e Promozione provvede inoltre agli adempimenti relativi alla prenotazione di spesa e alle liquidazioni di cui sopra ai sensi delle dgr n. 1421/2000 e n. 531/2001 e successive modifiche e integrazioni;

dato atto che ai sensi della citata DGR n. 531/2001 la Regione Liguria, in qualità di ente pubblico non economico, per quanto di propria competenza, si impegna con il presente provvedimento a rimborsare all'AGEA gli importi eventualmente anticipati, gravati di interessi, imposte, tasse e oneri di qualsiasi natura a carico dell'AGEA, in caso si riscontrasse un non corretto utilizzo di tali fondi;

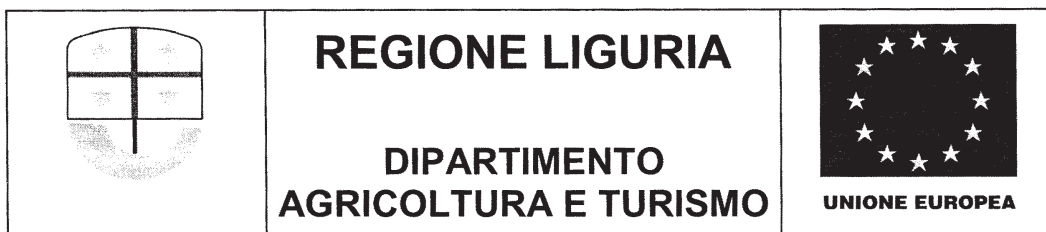
su proposta dell'Assessore per le Politiche dell'Agricoltura e l'Entroterra

DELIBERA

1. di approvare, per motivi in premessa indicati, il documento di indirizzi tecnico – amministrativi, in attuazione della sottomisura 14.2 del Piano Sviluppo Rurale, denominato programma regionale “Realizzazione del Laboratorio Regionale di Analisi Fitopatologica”, allegato al presente provvedimento come parte integrante e necessaria;
2. di dare atto che per la realizzazione del sopracitato programma regionale è prevista a preventivo una spesa complessiva di € 2.000.000,00;
3. di individuare nel Servizio Produzioni Agricole e Promozione la struttura regionale responsabile della organizzazione, del coordinamento e della realizzazione del citato programma;
4. di stabilire che il Servizio Produzioni Agricole e Promozione provveda agli adempimenti relativi alla prenotazione di spesa e alle liquidazioni di cui sopra ai sensi delle dgr n. 1421/2000 e n. 531/2001 e successive modifiche e integrazioni;
5. di individuare con successivo provvedimento la struttura regionale responsabile delle verifiche tecniche e amministrative del collaudo finale;
6. di dare atto che ai sensi della citata dgr n. 531/2001 la Regione Liguria, in qualità di ente pubblico non economico, si impegna con il presente provvedimento a rimborsare all'AGEA gli importi eventualmente anticipati, gravati di interessi, imposte, tasse e oneri di qualsiasi natura a carico dell'AGEA, in caso si riscontrasse un non corretto utilizzo di tali fondi;
7. avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al TAR Liguria, entro 60 giorni o, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notifica, comunicazione o pubblicazione dello stesso.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

(segue allegato)



PROGRAMMA REGIONALE

REALIZZAZIONE DEL LABORATORIO REGIONALE DI ANALISI FITOPATOLOGICA

**in attuazione della Misura 14.2
del Piano di Sviluppo Rurale 2000 – 2006
della Regione Liguria
ai sensi del Reg. CE n. 1257/99**

1) IL CONTESTO DI RIFERIMENTO GENERALE

Uno sguardo al contesto generale, identificato con quello Comunitario Europeo, risulta indispensabile in quanto al suo interno vanno necessariamente ad interagire e confrontarsi tutte le iniziative di politica economica e strutturale del settore agricolo compresa quella di seguito

illustrata. I concetti di riferimento generale che caratterizzano e configureranno nel prossimo futuro la politica agricola comunitaria risultano essere:

- tutela e salvaguardia dell'ambiente e degli habitat naturali.
- specializzazione e competitività della produzione agricola europea su scala mondiale;
 - sicurezza alimentare;
 - valorizzazione delle produzioni tipiche;
 - tutela della biodiversità;

A tali concetti e alle conseguenti argomentazioni, la presente proposta si ispira nell'intento di realizzare uno strumento a larga efficacia e dalla duttilità ampia in grado di accompagnare e sostenere l'evoluzione e la specializzazione delle aziende agricole regionali.

2) L'AMBITO REGIONALE: INDIRIZZI ED EVOLUZIONI IN ATTO

La traduzione di tali indirizzi trovano in ambito regionale una concretizzazione di obiettivi attraverso azioni e iniziative finalizzate. Al riguardo, al fine di recepire le indicazioni e gli orientamenti, è in atto una profonda revisione degli assetti organizzativi generali nel mondo agricolo che coinvolge verticalmente tutte le strutture ed i riferimenti istituzionali.

In questo contesto si realizza la politica regionale attraverso anche lo strumento del Piano Regionale di Sviluppo Rurale per il periodo 2000-2006 che nella sua articolazione prevede nella Misura 14.2 la creazione ed il potenziamento dei Servizi Specialistici.

Con il termine Servizi Specialistici si intende, tra l'altro, l'organizzazione di un complesso di strutture che abbiano la funzione di erogare servizi di natura tecnico-specialistica di elevato contenuto tecnologico e scientifico. Tali servizi realizzano nella filiera agricola un valore aggiunto che si concretizza nel miglioramento del processo produttivo, in un costante arricchimento della innovazione tecnico-scientifica ed in generale in un graduale aumento della competitività. A tali finalità specificatamente aziendali i Servizi Specialistici combinano altre azioni a largo spettro di impiego che vanno dal sostegno della pianificazione di settore all'ampliamento delle conoscenze territoriali.

L'azione di creazione di Servizi Specialistici ha da tempo coinvolto direttamente la Regione Liguria con le attività dell'Istituto Regionale per la Floricoltura (Ente Strumentale della Regione), del Laboratorio Regionale Analisi Terreni e Produzioni Vegetali, del Centro di Agrometeorologia Applicata Regionale e assai recentemente del Centro Regionale Servizi per la Floricoltura.

Completano la gamma di servizi altre strutture non regionali quali ad esempio il CeRSAA di Albenga e l'Azienda Agricola Dimostrativa di Sarzana, aziende specialistiche rispettivamente della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Savona e La Spezia, nonché il Laboratorio Regionale di Analisi del Latte e delle Produzioni Zootecniche di Masone.

Tali strutture hanno tutte una caratteristica in comune costituita dalla genesi pubblica: è questa una evidenza non certo ideologica ma di oggettiva necessità pratica conseguenza della strutturazione del tessuto produttivo agricolo regionale troppo debole per generare direttamente servizi specialistici che richiedono, soprattutto nella fase di avvio, un forte investimento economico.

La funzionalità del sistema è garantita dalla pluralità ed estrema trasparenza delle gestioni e da una dinamica funzionale coordinata e garantita in tutto il territorio regionale.

A tale scopo è in fase di approvazione la nuova Legge sui Servizi di Sviluppo Agricoli che costituirà di fatto il motore sincrono di tutte le attività, anche di quelle specialistiche, annoverabili nel contesto dei Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale.

In questo sistema si inserisce il programma regionale "**Laboratorio Regionale di Analisi Fitopatologica**" che costituisce il documento tecnico – amministrativo di riferimento per la realizzazione dell'iniziativa e la gestione del Laboratorio.

Il Laboratorio regionale, come previsto dal Piano di Sviluppo Rurale, diventa lo strumento di supporto degli imprenditori agricoli e degli operatori di settore, pubblici e privati al fine di garantire servizi di diagnostica fitopatologica e di consulenza fitoiatrica per il controllo e il miglioramento

qualitativo delle produzioni agricole regionali.

3) IL LABORATORIO REGIONALE: SCOPI E FUNZIONI

il Laboratorio Regionale di Analisi Fitopatologica, di seguito denominato Laboratorio Regionale, completa la dotazione strutturale pubblica di servizio specialistico all'agricoltura ligure.

Al pari delle sopracitate strutture regionali il Laboratorio Regionale si connota come struttura di *servizio tecnico e specialistico* dinamicamente inteso ossia coerente di tre regole fondamentali:

- interpretare e/o prevenire le esigenze di settore adeguando la sua funzionalità;
- garantire standard qualitativi di livello elevato, confrontabili con analoghe strutture a livello internazionale;
- organizzarsi senza sovrastrutture, fornendo informazioni e "servizi" tempestivamente agli operatori del settore e garantendo l'accoglimento di tutte le possibili richieste.

Per entrare nel dettaglio gli obiettivi del Laboratorio Regionale dovranno essere i seguenti:

- supportare le misure agroambientali del Piano di Sviluppo Rurale;
- attivare servizi diagnostici qualificati e tempestivi ed in grado di affrontare le diverse avversità della produzione agricola e forestale ligure e, più in generale, realizzare indagini di più ampia valenza agroambientale;
- attivare una rete di monitoraggio permanente relativa a problematiche fitopatologiche, anche grazie ad una stretta connessione con le altre strutture operanti sul territorio;
- attuare una intensa attività informativa e di aggiornamento rivolta ai tecnici e agli operatori agricoli che produca, oltre a rapporti periodici inerenti l'attività svolta e studi bibliografici su argomenti specifici, forme di interscambio informativo di tipo innovativo a larga diffusione e con diverse tipologie di supporto;
- partecipare, sia in fase elaborativa che esecutiva, alla programmazione regionale fornendo consulenza e servizi diagnostici;
- svolgere attività di ricerca e sperimentazione, in collaborazione con le strutture esistenti;
- sostenere il sistema di certificazione fitosanitaria e di qualità delle produzioni agricole e del materiale vivaistico;
- erogare servizi di supporto tecnico e metodologico e di aggiornamento normativo agli operatori agricoli e agli Enti locali.

4) LA PROPOSTA PROGETTUALE: SCHEMA GENERALE

Il presente programma mira alla organizzazione e realizzazione di una struttura, il Laboratorio Regionale, che si connota per le seguenti caratteristiche:

- **POLICENTRICA** = distribuita sul territorio regionale attraverso le strutture logistiche (sedi), eventualmente potenziate per il loro completamento funzionale.
- **POLIFUNZIONALE** = il Laboratorio Regionale coprirà tutte le esigenze del settore agricolo ascrivibili alle diverse discipline della fitopatologia. Ogni "sede" del Laboratorio Regionale, pur mantenendo uniformemente la capacità di diagnostica di base, troverà una propria specializzazione tematica, per conoscenza e strumentazione, senza realizzare sovrapposizioni.
- **RETICOLARE** = le sedi del Laboratorio Regionale dovranno lavorare tra loro in sintonia secondo schemi e procedure uniformi e concordate. La reticolarità (net) si realizzerà tra i diversi punti attraverso interscambi di dati, materiali, servizi, idee al fine di realizzare un lavoro comune e uniforme senza i vincoli della distanza.
- **INTERCONNESSA** = la connessione risulta intesa con l'intero contesto agricolo direttamente e costantemente informato attraverso forme di comunicazioni immediate e on line. Lo scopo della interconnessione è quello non solo di offrire una gamma di servizi tecnici ma anche quella di ricevere "segnali" direttamente dal mondo dell'utenza, interpretarli e adeguare, di conseguenza le azioni.

- **GESTIONE COORDINATA** = la Regione Liguria stabilisce gli indirizzi e gli ambiti operativi, garantendo il coordinamento e il funzionamento in rapporto alle indicazioni di programma fissate, raccogliendo i risultati del lavoro di ciascuna unità, controllando l'aderenza degli stessi con gli obiettivi fissati.

5) ARTICOLAZIONE DEL PROGRAMMA

Nel suddetto Programma regionale vengono definiti gli obiettivi, le sedi operative, le strutture coinvolte, le procedure, le disposizioni tecniche ed amministrative nonché le modalità di organizzazione, realizzazione e funzionamento del Laboratorio regionale.

Al riguardo è stata elaborata la seguente struttura progettuale così suddivisa:

- competenze;
- definizione delle procedure;
- investimenti;
- durata e tempistica;
- risorse finanziarie;
- vincoli;
- valutazione del programma.

6) COMPETENZE

Per l'attuazione del presente programma regionale la Regione Liguria è il soggetto responsabile di misura e beneficiario finale, inteso come destinatario delle risorse finanziarie.

• *struttura di coordinamento e di controllo*

Il programma regionale sarà attuato sotto la direzione e il controllo del Dipartimento Agricoltura e Turismo: il Servizio Produzioni Agricole e Promozione è la struttura regionale individuata per la organizzazione, la realizzazione e il coordinamento del Laboratorio regionale.

Il Laboratorio Regionale dovrà operare in un sistema coordinato di unità operative distribuite sul territorio regionale nella fornitura di prodotti e servizi, altamente specialistici in materia fitopatologica.

Per garantire la conformità e la regolarità degli interventi previsti, il programma sarà svolto sotto il controllo diretto del Dipartimento Agricoltura. In conformità agli orientamenti comunitari per l'attuazione dei sistemi di gestione, controllo e sanzioni concernenti le misure di sviluppo rurale e per il rispetto del principio di separazioni delle funzioni sarà individuata, con successivo provvedimento, la struttura responsabile delle verifiche tecniche, amministrative e contabili del collaudo finale del programma.

• *sede del Laboratorio*

Il presente programma, come previsto dal Piano di Sviluppo Rurale, intende realizzare il Laboratorio Regionale di Analisi Fitopatologica attraverso la creazione di un nuovo Laboratorio e/o l'adeguamento e il completamento delle strutture specialistiche, già esistenti sul territorio regionale.

Con il Laboratorio Regionale, la Regione Liguria intende pertanto creare ed organizzare un sistema tecnico – operativo in materia fitopatologica, integrato e coordinato, attraverso la costituzione di una Rete di unità specialistiche con i seguenti obiettivi:

- assicurare una ottimale distribuzione territoriale del servizio;
- razionalizzare ed utilizzare le risorse esistenti (strumentali, specializzazioni, etc.);
- realizzare integrazioni e sinergie tra le strutture in materia fitosanitaria;
- ridurre i costi e i tempi di realizzazione.

Obiettivo della Regione Liguria è realizzare il Laboratorio regionale con una articolazione (logistica) a livello regionale costituendo le sedi operative nelle aree ad elevata vocazione agricola per le colture più rappresentative (floricoltura, orticoltura, viticoltura, olivicoltura, etc.). Al riguardo la Regione Liguria ha individuato prioritariamente le aree di Sarzana (La Spezia), Sanremo (Imperia) ed Albenga (Savona).

Nelle zone individuate si precisa che, nella realizzazione del programma, la Regione Liguria intende avvalersi della collaborazione delle seguenti strutture:

- per la sede di Sanremo dell'Istituto Regionale per la Floricoltura, Ente strumentale della Regione Liguria;
- per la sede di Albenga del Centro Regionale di Sperimentazione e Assistenza Agricola di Albenga (CeRSAA);
- per la sede di Sarzana delle proprie strutture regionali del Centro di Agrometeorologia Applicata Regionale e del Laboratorio regionale di Analisi di Terreni.

La Regione Liguria – Servizio Produzioni Agricole e Promozione, per quanto di competenza, assicura il necessario coordinamento nella realizzazione del presente programma attraverso, anche, apposito protocollo operativo.

Laboratorio Regionale Analisi Fitopatologiche

Prospetto organizzativo e distribuzione territoriale



• **Le competenze**

Ogni sede del Laboratorio Regionale avrà contestualmente competenze generali e competenze specialistiche.

Le **competenze generali (1° livello funzionale)** costituiscono la così detta professionalità fitopatologica di base ossia la componente professionale e la dotazione strumentale in grado di individuare la problematica da un punto di vista generale, effettuare una prima diagnosi di massima indirizzando il campione all'analisi o, se valutata necessaria, al trasferimento al competente punto Laboratorio Regionale specializzato in quella specifica materia. Alle **competenze generali o professionalità fitopatologica generale** risultano affidati il rapporto iniziale con l'utenza e l'avvio delle procedure di coinvolgimento reticolare del Laboratorio Regionale di cui si parlerà di seguito.

Le **competenze specialistiche (2° - 3° - 4° livello funzionale)** vengono derivate da un incrocio ponderato tra la specializzazione per materia e quello per coltivazione, attribuibili ad ogni sede in ragione delle professionalità acquisite e delle esperienze ad oggi maturate.

Le specializzazioni per materia fitopatologica si rifanno alle diverse branche della Fitopatologia generale (Micologia, Virologia, Batteriologia, Entomologia, Fisiopatologia, Diagnostica nutrizionale, Nematologia, FitoGenetica o Diagnostica Genetica ect.): la loro suddivisione implica metodologie

di diagnosi e di terapia tra loro diverse e quindi di particolare indirizzo. Per quanto riguarda l'entomologia, che non risulta individuata in tabella, deve intendersi una materia affrontata in ogni sede e specialistica per le tipologie di coltura di competenza.

La specializzazione per tipologia di coltivazione è una suddivisione assai utile dal punto di vista pratico in quanto evidenzia ulteriori specializzazioni all'interno della stessa branca fitopatologica. Per comodità viene limitata tale suddivisione ai settori più rappresentativi della Liguria: floricolo, orticolo, frutticoltura (es.vite e olivo), boschivo, sementiero. Ulteriori implicazioni settoriali, quali ad esempio quelli del Verde Pubblico, Parchi e Giardini, Ambiti Naturali etc., risultano compresi nelle precedenti classificazioni.

Di seguito, nella tabella sottoriportata, vengono riportate le specifiche competenze specialistiche, articolate su più livelli funzionali, attribuite alle singole sedi operative del Laboratorio regionale.

	Sede di Sanremo	Sede di Albenga	Sede di Sarzana
1° Livello Funzionale	DIAGNOSTICA DI BASE		
2° Livello Funzionale (PER COLTURA)	Floricoltura	Orticoltura	Frutticoltura e Boschi
3° Livello Funzionale (PER MATERIA)	Virus, batteri	Funghi e nematodi fisiopatologia	Diagnosi molecolare e nutrizionale
4° Livello Funzionale (PROFILASSI FITOPATOLOGICA E NETWORKING)	Risanamento	Fitoiatria Risanamento	Monitoraggi* e rete interscambio

* Le funzioni relative ai MONITORAGGI comprendono una serie di tecniche di raccolta ed elaborazione dati finalizzate alla diagnosi di situazioni ambientali in atto tra cui anche quelle di natura fitopatologica. Tra queste:

- uso di immagini da satellite che calibrate su particolari lunghezze d'onda forniscono un efficiente strumento di monitoraggio ambientale su scala ampia;
- elaborazioni climatiche in dinamica evoluzione forniscono correlazione alle diverse fitosituazioni in atto;
- predisposizione di monitoraggi GIS orientati.

7) DEFINIZIONE DELLE PROCEDURE

Il presente Programma definisce le procedure di gestione e funzionamento del Laboratorio Regionale ritenute indispensabili ad organizzare e coordinare le azioni e attività come di seguito specificato.

□ Protocollo operativo

Il Protocollo operativo rappresenta il complesso di norme ed indicazioni, che identificano le modalità di funzionamento, di coordinamento e di gestione del Laboratorio Regionale. Tra gli elementi costitutivi il Protocollo deve prevedere in particolare:

- le competenze del Laboratorio Regionale e dei suoi costituenti;
- le modalità di gestione del Laboratorio Regionale;
- le tipologie di utenza regionali ed extraregionali;
- le modalità uniche di accesso al servizio;
- la codifica delle modalità di azione e delle procedure operative;
- l'adozione unica e i riferimenti agli standards operativi;

- le forme di coordinamento e di controllo;
- le modalità di pagamento e il tariffario;

Si rimanda a successivo provvedimento l'approvazione del suddetto Protocollo.

□ **Modalità di pagamento**

Durante la fase avvio del Laboratorio Regionale in cui saranno messe a punto le tecniche analitiche e organizzato e sperimentato il sistema, i servizi saranno gratuiti mentre ad avviamento completato si provvederà a definire le modalità di pagamento per una qualificazione e sostenibilità del sistema. La regolamentazione di tale aspetto avverrà verso l'adozione di un particolare tariffario e delle regole conseguenti, appositamente definite.

□ **Modulistica**

Tutta la modulistica di accesso ai servizi risulterà unificata a livello regionale e predisposta per il trattamento informatico unico. Analoga scelta verrà impiegata nella realizzazione del materiale divulgativo e pubblicitario.

□ **La rete di interscambio: contatto informativo con l'utenza**

Per illustrare il significato e le funzioni della Rete di Interscambio del Laboratorio Regionale vengono di seguito enucleati, in forma domanda e risposta, alcuni concetti chiave.

Che cosa è la rete di interscambio: insieme di procedure e strumenti utilizzati in routine per il collegamento diretto ed indiretto di tutte le sedi del Laboratorio regionale senza vincoli spaziali e temporali.

A cosa serve: serve a unificare i comportamenti generali di diverse sedi operative al fine di rendere omogeneo e valutabile il servizio reso con i seguenti scopi:

- la creazione di un database regionale dei servizi di laboratorio resi;
- la realizzazione di un sistema di monitoraggio epidemiologico territoriale;
- lo sviluppo di un sistema di telediagnosi;
- la messa a punto di un sistema di erogazione servizi on line;
- la messa a punto di un sistema di diffusione informativa on line

Su quali componenti si basa: la stessa terminologia (rete di interscambio) identifica la fisionomia basata sul concetto di rete (tutti i punti sono tra loro collegati insieme) e la sua struttura (basata su elementi telematici classici, come le linee di trasmissione dati, su opportuno hardware di supporto, e con software dedicati).

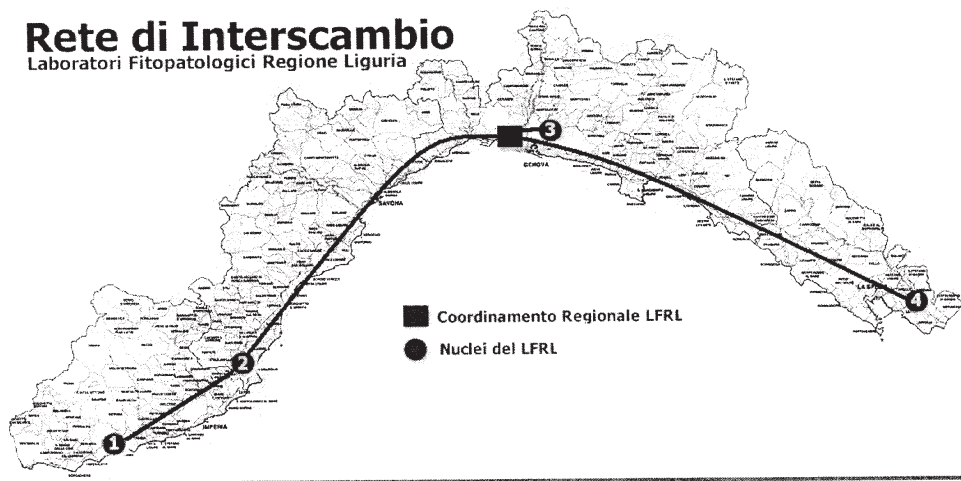
Come funziona: le sedi del Laboratorio regionale operano contestualmente e con procedure ordinarie all'aggiornamento dei database, allo scambio informativo ed ai servizi a distanza che verranno offerti.

L'intera rete avrà un servizio di supporto per la sua manutenzione tecnica ordinaria e per le funzioni di aggiornamento o elaborazione congiunta. Tale servizio verrà indicato come servizio di gestione della *rete di interscambio*. Una ulteriore manutenzione è prevedibile per tutte le esigenze di natura informatica sistemistica. Solo il primo tipo di servizio potrà essere garantito dalla sede del Laboratorio regionale presso il Labocaar di Sarzana.

Chi la può utilizzare: si prevedono almeno tre categorie di possibili utenti,

- utenti sorgente: sono utenti-attori del sistema, generano ed elaborano le informazioni, il loro grado di visibilità è generale sia nell'area di lavoro comune che in quella di divulgazione (area riservata)
- utenti istituzionali: per opportune necessità alcuni tipi di informazione potranno essere trattate esclusivamente in forma riservata. A tali dati potranno accedere solo ed esclusivamente particolari figure di tipo istituzionale (area riservata)

- utente generico: e la forma di comune di riferimento per servizi diretti e per informativa di tipo tematico e generale (area pubblica)



Tutti i prodotti informativi o le forme di contatto con l'utenza (bollettini, messaggistica on line, spazi portale agriligurianet.it, SMS, SIMA ecc...) verranno unificate al fine di consentire una interazione su tutta la rete. Gli aspetti redazionali e di diffusione verranno invece centralizzati allo scopo di realizzare servizio specifico.

□ Organizzazione dei dati

Analogo al punto precedente risulta essere l'organizzazione ed il trattamento dei dati, anche sensibili, gestiti dal Laboratorio Regionale.

Tutte le procedure di accesso e consultazione dati dovranno risultare innestate su apposite piattaforme di gestione dati (DATABASE) gestibili on line attraverso procedure appropriate.

□ Formule di convenzione

Si intende modelli di convenzione base da impiegarsi nel coinvolgimento di nuovi soggetti (pubblici o privati) nell'ambito del Laboratorio Regionale. Ogni ulteriore elemento procedurale troverà sua realizzazione nell'ambito operativo del Laboratorio Regionale secondo le più opportune modalità e comunque nel novero delle previste procedure dei Servizi di Sviluppo Agricolo.

8) INVESTIMENTI

Per l'attuazione del programma si prevedono e si ritengono ammissibili le seguenti tipologie di spesa:

- a) interventi strutturali: sono finalizzati al completamento e perfezionamento infrastrutturale e strumentale delle singole specializzazioni tra le diverse sedi del Laboratorio regionale;
- b) interventi informatici e di interconnessione: hanno lo scopo di realizzare la reticolarità e la interconnessione tra le sedi del Laboratorio Regionale e tra questi e l'esterno;
- c) spese di personale: sono finalizzati alla copertura del personale impiegato e relativa formazione e specializzazione;
- d) azioni promozionali e divulgative.

- **interventi strutturali**

In tale voce vengono comprese tutte le spese finalizzate a:

- sostituzione di strumentazione di laboratorio obsolete con nuove attrezzature che garantiscano una maggiore qualità analitica ed una maggiore ripetibilità del dato analitico;
- acquisto di nuove attrezzature di laboratorio per assicurare nuove tipologie di analisi;
- acquisto di service per taratura, manutenzione e/o adeguamento di apparecchiature;
- acquisto di arredi funzionali al Laboratorio;
- acquisto/manutenzione di strumenti per il monitoraggio agroambientale;
- eventuale affitto e adeguamento locali attraverso opere in muratura, pitturazioni o altro;
- adeguamento linee elettriche e telecomunicazioni;
- spese per accreditamenti e certificazioni;
- spese per materiale di consumo di laboratorio (reagenti, vetreria, etc.);
- acquisto di libri e pubblicazioni e abbonamento a riviste o a banche dati o diritti di accesso alle medesime, specifico per il supporto alla diagnostica fitopatologica

- **interventi informatici e di interconnessione**

In tale voce vengono compresi tutte le spese finalizzate a:

- realizzazione e/o potenziamento sistema di trasferimento dati su Rete Regionale e connessa a tutti i punti del Laboratorio;
- sistemi di archiviazione, gestione ed elaborazioni dati a livello locale (hardware e software);
- canoni e spese di consumo;
- sviluppo di servizi on line (sistema SIMA);
- spese per strumentazione informatica (personal computer, software, stampanti, etc.);
- definizione sistemi di trasferimento immagini e video conferenze;

L'attivazione di tali interventi sono di esclusiva competenza regionale attraverso specifica pianificazione progettuale di dettaglio con la collaborazione dei Settore Sistemi Informativi e Telematici Regionali che, con l'eventuale supporto della Società DATASIEL, costituisce la struttura tecnico – scientifica di supporto per quanto concerne la materia informatica di attuazione del programma e specificatamente per l'acquisizione e l'installazione delle strumentazioni hardware e software nonché di specifici supporti informatici e telematici e della rete;

- **spese di personale**

In tale voce vengono compresi tutte le spese finalizzate a:

- personale tecnico a contratto;
- rimborsi spese per missioni;
- contratti di consulenza con Enti, Università, docenti ed esperti di settore finalizzate alla formazione di personale ed alla specializzazione in particolari metodiche di laboratorio;
- stage e partecipazione a convegni, seminari ecc.

- **azioni promozionali e divulgative**

Il Laboratorio Regionale dovrà svolgere in maniera coordinata e sinergica, a livello regionale una continua e capillare azione di divulgazione, di informazione e di aggiornamento al fine di promuovere le potenzialità offerte dal Laboratorio, favorire l'accesso ai servizi e la circolazione e scambio delle informazioni. Al riguardo il Laboratorio regionale potrà produrre durante la sua fase operativa specifico materiale e documenti e quindi prevedere spese per:

- elaborazione e stampa di materiale tecnico e divulgativo (schede tecniche, dispense e volumi divulgativi, depliant, CD rom, video, etc.);
- rapporti periodici inerenti l'attività svolta;
- attivazione e aggiornamento di supporti informatici e strumenti web in ambito del portale regionale www.agriligurianet.it;

- organizzazione di seminari e convegni;
- altro tipo di materiale o supporto risultante adatto alla divulgazione.

Sono comunque riconosciute le spese a partire dalla data di approvazione del progetto operativo. Le spese che non rientrino in alcuna delle categorie sopracitate possono essere ammesse e autorizzate dalla Regione Liguria solo se giustificate e funzionali al programma.

9) TEMPISTICA E DURATA

Il programma regionale si realizza annualmente con **progetti operativi** appositamente predisposti dal Servizio Produzioni Agricole e Promozione con una definizione annuale delle azioni previste e del relativo impegno finanziario. I progetti operativi sono approvati annualmente con apposito atto.

Il presente Programma avrà durata biennale e si svilupperà nell'arco di due annualità (2004/2005 e 2005/2006) a partire dalla approvazione del progetto operativo con le successive fasi di realizzazione, avvio e gestione del Laboratorio regionale fino alla conclusione del Piano.

Al fine di dare piena esecutività al programma e quindi pianificare le risorse finanziarie disponibili nella misura 14 garantendo i pagamenti entro l'anno finanziario di riferimento, i singoli progetti operativi annuali si riterranno conclusi indicativamente entro il 30/6/2005 per la prima annualità e il 30/06/2006 per la seconda annualità.

Si prevede che la realizzazione del Laboratorio regionale (adeguamento dei locali, l'acquisto e l'installazione delle strumentazioni e attrezzature, l'individuazione del personale, etc) richiederà circa 12 – 16 mesi: si ritiene comunque che entro il 2005 il Laboratorio regionale sia sufficientemente strutturato e quindi possa essere comunque funzionale ed operativo.

10) RISORSE FINANZIARIE

• *Disponibilità finanziaria*

L'investimento previsto per il potenziamento e lo sviluppo del Laboratorio regionale per la durata complessiva del presente programma è stimato in circa **EURO 2.000.000,00**: tale importo e il relativo dettaglio dei costi saranno specificati nei singoli progetti operativi.

• *Modalità di Liquidazione*

I pagamenti sono effettuati direttamente dall'Agenzia per l'erogazione in agricoltura (AGEA), Organismo pagatore dello Stato italiano per l'erogazione degli aiuti, contributi e premi previsti dalla normativa dell'Unione Europea e finanziati dal FEOGA sulla base dell'importo segnalato dalla Regione mediante la trasmissione di appositi elenchi di liquidazione.

In base alla disponibilità finanziaria della misura il Servizio Produzioni Agricole e Promozione provvederà agli adempimenti connessi alla prenotazione della spesa e alle richieste di liquidazione (anticipazione, eventuali stato avanzamento lavori, saldo) all'AGEA ai sensi della DGR n. 1421/2000 e alla DGR n. 531/2001 e successive modifiche e integrazioni.

Provvederà inoltre a trasmettere al competente Settore Bilancio, relativamente all'iscrizione degli importi a favore della Regione Liguria, tutta la documentazione comprovante l'approvazione del programma regionale e dei singoli progetti operativi annuali, la richiesta di liquidazione all'AGEA e l'eventuale emissione di pagamento da parte dell'AGEA.

11) VINCOLI

• *Normative di riferimento e disposizioni generali*

La Regione Liguria è tenuta all'osservanza delle disposizioni contenute nel presente programma, nel Piano di Sviluppo Rurale e nelle norme vigenti a livello comunitario, nazionale e regionale, anche nel rispetto dei principi di cui agli "Orientamenti per gli aiuti di stato nel settore agricolo". In particolare per l'ammissibilità delle spese valgono le disposizioni di cui al Reg. CE n. 1685/2000.

La Regione si impegna inoltre a rispettare rigorosamente il Regolamento Comunitario vigente relativo al tema dell'informazione e della pubblicità sugli interventi dei fondi strutturali.

- **Impegni**

La Regione Liguria si impegna, in qualità di Ente pubblico non economico, a rimborsare all'AGEA gli importi eventualmente anticipati, gravati di interesse, imposte e oneri di qualsiasi natura a carico dell'AGEA, in caso di un non corretto o insufficiente utilizzo dei fondi

- **Variazioni**

Sono ammesse eventuali variazioni in corso d'opera, preventivamente approvate con apposito provvedimento, esclusivamente nel caso in cui dette variazioni siano necessarie e giustificate e non comportino sostanziali modifiche al programma.

- **Disposizioni generali**

La cartellonistica di individuazione del laboratorio, tutta la documentazione ed il materiale divulgativo e pubblicitario inerente l'attività, pena la non ammissibilità della spesa, devono recare: "Laboratorio Regionale di Analisi Fitopatologica" nonché l'indicazione e l'emblema dell'Unione europea e della Regione Liguria nonché i riferimenti al Piano di Sviluppo Rurale e al Regolamento attuativo di riferimento.

- **Dati personali**

Al fine di consentire le condizioni di tutela della privacy, tutti i dati personali di cui la Regione Liguria verrà in possesso dovranno essere trattati nel rispetto della L. 675/96, del D.lgs n. 196 del 30/06/2003 e eventuali e successive modifiche e integrazioni. La Regione può disporre comunque dei risultati delle attività e di tutte le informazioni e dati da esse derivanti per i suoi fini istituzionali nell'ambito dei servizi di sviluppo agricolo.

12) VALUTAZIONE DEL PROGRAMMA

A conclusione del programma sarà redatto un documento di valutazione complessiva dell'efficienza, efficacia e sostenibilità e utilità del programma tramite anche l'elaborazione di un sistema di indicatori che permetta di quantificare, congiuntamente, le azioni e attività svolte dal Laboratorio. Di seguito vengono elencati alcuni esempi di indicatori, che potrebbero essere presi in considerazione quali:

- numero e tipologia campioni;
- numero e tipologia analisi effettuate;
- numero iniziative realizzate e materiale divulgativo realizzato;
- numero dei rapporti di prova scritti e consegnati al cliente;
- indicatori finanziari (es. rapporti costi/benefici, etc.);

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

06.08.2004

N. 941

Variazioni per euro 123.021,74 al bilancio 2004 ai sensi art.9 l.r. 2/4/2004, n. 8 attrezzature per centri riferimento interregionali trapianti – l. 91/99 (9° provvedimento).

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 01.04.1999, n. 91 “Disposizioni in materia di prelievi e di trapianti di organi e di tessuti” ed in particolare l’art.10, comma 2 con il quale il Ministro della Salute stabilisce con proprio decreto il bacino di utenza minimo riferito alla popolazione, in corrispondenza del quale le Regioni provvedono all’istituzione dei centri interregionali per i trapianti;

Visto l’art. 92 comma 13 della legge 23.12.2000, n. 388 (legge finanziaria 2001) che autorizza la spesa annua di lire 10 miliardi (€ 5.164.569,00) per gli anni 2001 e 2002 per le attrezzature dei centri di riferimento interregionali per i trapianti da suddividersi con decreto del Ministro della Salute in proporzione ai rispettivi bacini di utenza;

Visto il decreto del Ministro della Salute del 19.11.2003 con il quale è attribuita alle regioni, per l’anno 2002, la somma complessiva di 5.164.569,00 € assegnando alla Regione Liguria 123.021,74 €;

Visti la legge regionale 02.04.2004, n. 8 “Bilancio di previsione della Regione Liguria per l’anno finanziario 2004” nonché il Documento “Bilancio per capitoli - esercizio finanziario 2004” allegato alla Deliberazione della Giunta Regionale 06.04.2004, n. 316 “Ripartizione in capitoli delle unità previsionali di base relative al bilancio di previsione della Regione Liguria per l’anno finanziario 2004”;

Rilevato che dagli stati di previsione dell’entrata e della spesa del bilancio 2004 e, di conseguenza, del Documento “Bilancio per capitoli – esercizio finanziario 2004”, non risultano iscritti i suddetti finanziamenti;

Considerato che con nota del Settore Qualità e

Appropriatezza Prestazioni Sanitarie e Socio Sanitarie n. 962 del 28.07.2004 si richiede di apportare le necessarie variazioni agli stati di previsione dell’entrata e della spesa del bilancio per l’anno finanziario 2004;

Visto l’art. 37, comma 1, lett.a) della legge regionale 26.03.2002, n. 15 “Ordinamento contabile della Regione Liguria”;

Visto l’art. 9 comma 1, lett.a) della suddetta l.r. 8/2004;

Ritenuto pertanto di dover iscrivere nel bilancio 2004, nello stato di previsione dell’entrata e corrispondentemente nello stato di previsione della spesa la somma di 123.021,74 € per accogliere e destinare la suddetta assegnazione;

Ritenuto altresì che ricorrano le condizioni per poter provvedere alla iscrizione dei predetti finanziamenti con atto amministrativo negli stati di previsione dell’entrata e della spesa del bilancio per l’anno finanziario 2004, con conseguente variazione agli stati di previsione dell’entrata e della spesa del Documento “Bilancio per capitoli - Esercizio finanziario 2004”;

Su proposta dell’Assessore alle Finanze e Organizzazione

DELIBERA

a) di apportare le seguenti variazioni al bilancio di previsione per l’anno finanziario 2004, in termini di competenza e di cassa:

– Variazione allo stato di previsione dell’entrata:

U.P.B. 4.2.4 “Trasferimenti per attività sanitarie in conto capitale” + 123.021,74 €

– Variazioni allo stato di previsione della spesa:

U.P.B. 9.201 “Investimenti nella sanità” + 123.021,74 €

b) di apportare le seguenti variazioni al Documento “Bilancio per capitoli – esercizio finanziario 2004”, in termini di competenza e di cassa:

– Variazioni allo stato di previsione dell’entrata:

– U.P.B. 4.2.4 - capitolo 1437 “Fondi prove-

nienti dal Ministero della Salute per il finanziamento delle attrezzature dei centri di riferimento interregionali per i trapianti (L. 1.4.1999, n. 91, art. 92 c. 13 L. 23.12.2000, n. 388 e D.M. 19.11.2003) è iscritta la previsione di € 123.021,74 (centoventitremilavento/74);

– Variazioni allo stato di previsione della spesa:

– U.P.B. 9.201 – capitolo 5148 “Ripartizione dei fondi provenienti dal Ministero della Salute per il finanziamento delle attrezzature dei centri di riferimento interregionali per i trapianti (L. 1.4.1999, n. 91, art. 92 c. 13 L. 23.12.2000, n. 388 e D.M. 19.11.2003)” è iscritto lo stanziamento di euro 123.021,74 (centoventitremilavento/74).

Il presente provvedimento sarà pubblicato per esteso sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

06.08.2004

N. 942

Variazioni al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2004 ai sensi art. 37, comma 2, della l.r. 15/2002 euro 534.500,00 (10° provvedimento).

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 26 marzo 2002, n. 15 “Ordinamento contabile della Regione Liguria”;

Visto in particolare l'art. 37, comma 2 in virtù del quale “La Giunta regionale può effettuare con provvedimento amministrativo variazioni compensative fra capitoli della medesima unità previsionale di base, fatta eccezione per le autorizzazioni di spesa di natura obbligatoria, per le spese in annualità e a pagamento differito e per quelle direttamente regolate con legge”;

Vista la legge regionale 2 aprile 2004, n. 8 “Bilancio di previsione della Regione Liguria per l'anno finanziario 2004”;

Visto il Documento “Bilancio per capitoli – Esercizio finanziario 2004” allegato alla D.G.R. n. 316/2004

Considerato che con nota n. 3415 dell'8.7.2004 il Settore Affari Generali – Ufficio Acquisizione e Gestione Risorse Strumentali – ha richiesto le seguenti variazioni compensative in termini di competenza e di cassa:

a) nell'ambito dell'U.P.B. 18.102 “Spesa di funzionamento”

(euro)

– capitolo 409

“Spese per il riscaldamento, condizionamento, illuminazione, gas e acqua sostenute direttamente per le strutture regionali” - 140.000,00

– capitolo 412

“Spese sostenute in condominio per immobili di proprietà regionale” - 84.500,00

– capitolo 440

“Servizio stampa, inserzioni, pubblicazione del “Periodico” e di atti ed altri documenti della regione” - 30.000,00

capitolo 460

“Spese connesse ai servizi mensa istituiti dalla Regione” - 200.000,00

- 454.500,00

(euro)

– capitolo 350

“Noleggio macchine ed attrezzature d'ufficio, acquisizione relativi servizi” + 26.000,00

– capitolo 358

“Spese per l'automazione e la gestione degli archivi regionali” + 48.000,00

– capitolo 375

“Fitto di locali per gli uffici regionali e spese accessorie” + 50.000,00

– capitolo 385

“Spese per manutenzione

ordinaria e adattamento
locali e relativi impianti
per gli uffici regionali” + 50.000,00

capitolo 395

“Spese inerenti beni trasferiti
e in corso di trasferimento
da parte dello Stato e di
altri enti pubblici” + 14.500,00

– capitolo 410

“Spese per la pulizia, portierato,
vigilanza per le strutture
regionali” + 158.000,00

– capitolo 420

“Acquisto carta, stampati, registri,
cancelleria, fotoriproduzioni,
rilegature, copiatura e traduzioni
atti, ecc:” + 23.000,00

– capitolo 430

“Acquisto libri, pubblicazioni, giornali
abbonamenti riviste,
gazzette ufficiali, ecc.” + 60.000,00

– capitolo 435 “Spese varie di
natura economale” + 5.000,00

capitolo 475

“Spese per l’amministrazione
e la conservazione dei beni del
demanio e del patrimonio” + 20.000,00
+ 454.500,00

b) nell’ambito dell’U.P.B. 18.201 “Spesa per
l’acquisto di beni patrimoniali”

(euro)

– capitolo 9605

“Manutenzione straordinaria di
beni immobili patrimoniali” - 80.000,00

– capitolo 9620

“Acquisto di beni mobili durevoli,
attrezzature tecniche
e scientifiche per le struttur
regionali” + 80.000,00

Ritenuto che ricorrano le condizioni per effet-
tuare le variazioni compensative richieste in ter-
mini di competenza e di cassa all’interno della
U.P.B. 18.102 dai capitoli 409 - 412 - 440 - 460 ai

capitoli 350 - 358 - 375 - 385 - 395 - 410 - 420 - 430
- 435 - 475 per l’importo di euro 454.500,00 e
all’interno della U.P.B. 18.201 dal capitolo 9605
al capitolo 9620 per l’importo di € 80.000,00;

Su proposta dell’Assessore alle Finanze e
Organizzazione;

DELIBERA

di apportare le seguenti variazioni compensa-
tive allo stato di previsione della spesa del Docu-
mento “Bilancio per capitoli – Esercizio finanzia-
rio 2004” in termini di competenza e di cassa:

a) nell’ambito dell’U.P.B. 18.102 “Spesa di fun-
zionamento”:

(euro)

– capitolo 409

“Spese per il riscaldamento,
condizionamento, illuminazione,
gas e acqua sostenute direttamente
per le strutture regionali” - 140.000,00

– capitolo 412

“Spese sostenute in
condominio per immobili
di proprietà regionale” - 84.500,00

– capitolo 440

“Servizio stampa, inserzioni,
pubblicazione del “Periodico”
e di atti ed altri documenti
della regione” - 30.000,00

– capitolo 460 “Spese connesse ai
servizi mensa

istituiti dalla Regione” - 200.000,00

- 454.500,00

(euro)

– capitolo 350

“Noleggio macchine
ed attrezzature d’ufficio,
acquisizione relativi servizi” + 26.000,00

– capitolo 358

“Spese per l’automazione
e la gestione degli archivi
regionali” + 48.000,00

- capitolo 375 "Fitto di locali per gli uffici regionali e spese accessorie"	+ 50.000,00
- capitolo 385 "Spese per manutenzione ordinaria e adattamento locali e relativi impianti per gli uffici regionali"	+ 50.000,00
- capitolo 395 "Spese inerenti beni trasferiti e in corso di trasferimento da parte dello Stato e di altri enti pubblici"	+ 14.500,00
- capitolo 410 "Spese per la pulizia, portierato, vigilanza per le strutture regionali"	+ 158.000,00
- capitolo 420 "Acquisto carta, stampati, registri, cancelleria, fotoriproduzioni, rilegature, copiatura e traduzioni atti, ecc:"	+ 23.000,00
- capitolo 430 "Acquisto libri, pubblicazioni, giornali abbonamenti riviste, gazzette ufficiali, ecc."	+ 60.000,00
- capitolo 435 "Spese varie di natura economale"	+ 5.000,00
- capitolo 475 "Spese per l'amministrazione e la conservazione dei beni del demanio e del patrimonio"	+ 20.000,00
	+ 454.500,00
b) nell'ambito dell'U.P.B. 18.201 "Spesa per l'acquisto di beni patrimoniali"	(euro)
- capitolo 9605 "Manutenzione straordinaria di beni immobili patrimoniali"	- 80.000,00
- capitolo 9620 "Acquisto di beni mobili durevoli, attrezzature tecniche e scientifiche per le strutture regionali"	+ 80.000,00

Il presente provvedimento sar  pubblicato per esteso, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

06.08.2004

N. 943

Variazioni per € 94.434,00 al bilancio 2004 ai sensi art. 9 l.r. 02.04.2004, n. 8 rimborso alle emittenti radiotelevisive per campagne elettorali e referendarie - art. 4 c.5. L. 28/2000 (5° provvedimento).

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 22.02.2000, n. 28 "Disposizioni per la parit  di accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali e referendarie per la comunicazione politica";

Visto in particolare l'art.4 comma 5 con il quale alle emittenti radiofoniche e televisive locali che accettano di trasmettere messaggi autogestiti a titolo gratuito di cui al comma 3,   riconosciuto un rimborso da parte dello stato nella misura definita entro il 31 gennaio di ogni anno con decreto del Ministro delle Comunicazioni di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze di una somma annualmente stanziata e ripartita tra le regioni in proporzione al numero dei cittadini iscritti nelle liste elettorali di ciascuna regione;

Visto il decreto del Ministro delle Comunicazioni di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 07.05.2004 con il quale, ai sensi della predetta legge   stanziata per l'anno 2004 la somma di 3.329.138,00 €, da ripartire tra le regioni, attribuendo alla Regione Liguria la somma di 94.434,00 €;

visi la legge regionale 02.04.2004, n. 8 "Bilancio di previsione della Regione Liguria per l'anno finanziario 2004" nonch  il Documento "Bilancio per capitoli - esercizio finanziario 2004" allegato alla Deliberazione della Giunta Regionale

06.04.2004, n. 316 "Ripartizione in capitoli delle unità previsionali di base relative al bilancio di previsione della Regione Liguria per l'anno finanziario 2004";

Rilevato che dagli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio 2004 e, di conseguenza, del Documento "Bilancio per capitoli - esercizio finanziario 2004", non risultano iscritti i suddetti finanziamenti;

Visto l'art.37, comma 1, lett.a) della legge regionale 26.03.2002, n. 15 "Ordinamento contabile della Regione Liguria";

Visto l'art.9 comma 1, lett.a) della suddetta l.r. 8/2004;

Ritenuto pertanto di dover iscrivere nel bilancio 2004, nello stato di previsione dell'entrata e corrispondentemente nello stato di previsione della spesa la somma di 94.434,00 € per accogliere e destinare la suddetta assegnazione;

Ritenuto altresì che ricorrano le condizioni per poter provvedere alla iscrizione dei predetti finanziamenti con atto amministrativo negli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio per l'anno finanziario 2004, con conseguente variazione agli stati di previsione dell'entrata e della spesa del Documento "Bilancio per capitoli - esercizio finanziario 2004";

Su proposta dell'Assessore alle Finanze e Organizzazione

DELIBERA

a) di apportare le seguenti variazioni al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2004, in termini di competenza e di cassa:

- Variazione allo stato di previsione dell'entrata:

U.P.B. 2.2.15 Altri trasferimenti
di parte corrente + 94.434,00 €

Variazioni allo stato di previsione della spesa:

U.P.B. 18.110 "Spese
compensative dell'entrata" + 94.434,00 €

b) di apportare le seguenti variazioni al Documento "Bilancio per capitoli - esercizio finan-

ziario 2004", in termini di competenza e di cassa:

- Variazioni allo stato di previsione dell'entrata:

- U.P.B. 2.2.15 - capitolo 1267 "Fondi assegnati dallo Stato per il rimborso alle emittenti radiofoniche e televisive locali che accettano di trasmettere messaggi autogestiti a titolo gratuito nell'ambito della parità di accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali e referendarie e per la comunicazione politica (art. 4 c. 5 L. 22.02.2000, n. 28)" è iscritta la previsione di euro 94.434,00 (novantaquattromilaquattrocentotrentaquattro/00);

- Variazioni allo stato di previsione della spesa:

- U.P.B. 18.110 - capitolo 750 "Rimborso alle emittenti radiofoniche e televisive locali che accettano di trasmettere messaggi autogestiti a titolo gratuito nell'ambito della parità di accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali e referendarie e per la comunicazione politica (art. 4 c. 5 L. 22.2.2000, n. 28)" è iscritto lo stanziamento di euro 94.434,00 (novantaquattromilaquattrocentotrentaquattro/00).

Il presente provvedimento sarà pubblicato per esteso sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

06.08.2004

N. 944

Variazioni per euro 221.251,00 al bilancio 2004 ai sensi art.9 l.r. 2/4/2004, n.8 programmi interregionali in agricoltura anno 2003 art.2 c.7 lett.c) l. 499/99 (6° provvedimento).

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 23.12.1999, n. 499 "Razionaliz-

zazione degli interventi nei settori agricolo, agroalimentare, agroindustriale e forestale”;

Visto in particolare l'art.2 comma 7 lett.c) che prevede, nell'ambito del Documento programmatico agroalimentare, anche l'attuazione di programmi interregionali;

Visto il decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali - Direzione Generale per le Politiche Strutturali e lo Sviluppo Rurale - n. S/9716 del 14.05.2004 con il quale è impegnata la somma di 8.600.000,00 € per l'attuazione dei programmi interregionali di statistiche agricole, controllo residui dei fitofarmaci e biodiversità, a favore delle regioni per l'anno 2003, assegnando alla Regione Liguria 221.251,00 €;

Visti la legge regionale 2.4.2004, n. 8 “Bilancio di previsione della Regione Liguria per l'anno finanziario 2004” nonché il Documento “Bilancio per capitoli - esercizio finanziario 2004” allegato alla Deliberazione della Giunta Regionale 6.4.2004, n. 316 “Ripartizione in capitoli delle unità previsionali di base relative al bilancio di previsione della Regione Liguria per l'anno finanziario 2004”;

Rilevato che dagli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio 2004 e, di conseguenza, del Documento “Bilancio per capitoli - esercizio finanziario 2004”, non risultano iscritti i suddetti finanziamenti;

Considerato che con nota dello Staff di Direzione del Dipartimento Agricoltura e Turismo n. 706 dell'1.07.2004 si richiede di apportare le necessarie variazioni agli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio per l'anno finanziario 2004;

Visto l'art. 37, comma 1, lett.a) della legge regionale 26.03.2002, n. 15 “Ordinamento contabile della Regione Liguria”;

Visto l'art. 9 comma 1, lett. a) della suddetta l.r. 8/2004;

Ritenuto pertanto di dover iscrivere nel bilancio 2004, nello stato di previsione dell'entrata e corrispondentemente nello stato di previsione della spesa la somma di 221.251,00 € per accogliere e destinare la suddetta assegnazione;

Ritenuto altresì che ricorrano le condizioni

per poter provvedere alla iscrizione dei predetti finanziamenti con atto amministrativo negli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio per l'anno finanziario 2004, con conseguente variazione agli stati di previsione dell'entrata e della spesa del Documento “Bilancio per capitoli - esercizio finanziario 2004”;

Su proposta dell'Assessore alle Finanze e Organizzazione

DELIBERA

a) di apportare le seguenti variazioni al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2004, in termini di competenza e di cassa:

- Variazione allo stato di previsione dell'entrata:

U.P.B. 4.2.8 “Trasferimento per lo sviluppo dell'agricoltura e dell'economia montana” + 221.251,00 €

- Variazioni allo stato di previsione della spesa:

U.P.B. 13.207 “Interventi per l'assistenza tecnica in agricoltura” + 221.251,00 €

b) di apportare le seguenti variazioni al Documento “Bilancio per capitoli - esercizio finanziario 2004”, in termini di competenza e di cassa:

- Variazioni allo stato di previsione dell'entrata:

- U.P.B. 4.2.8 - è istituito il capitolo 1615 “Fondi assegnati dallo Stato per la realizzazione dei programmi interregionali ai sensi dell'art. 2 comma 7 lett. c) della legge 23.12.1999, n. 499 - anno 2003” con la previsione di € 221.251,00 (duecentoventunmila-duecentocinquantuno/00);

- Variazioni allo stato di previsione della spesa:

- U.P.B. 13.207 - è istituito il capitolo 6852 “Interventi per l'attuazione dei programmi interregionali ai sensi dell'art. 2 comma 7 lett. c) della legge 23.12.1999, n. 499 (D.M. Politiche

Agricole e Forestali n. S/9716 del 14.05.2004) - anno 2003" con lo stanziamento di € 221.251,00 (duecentoventunmiladuecentocinquantuno/00).

Il presente provvedimento sarà pubblicato per esteso sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

06.08.2004

N. 945

Variazioni per € 251.000,00 al bilancio 2004 ai sensi art. 9 l.r. 02.04.2004, n. 8 potenziamento sistemi di sicurezza per piccole e medie imprese commerciali - art. 74 l. 289/2002 (7° provvedimento).

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 27.12.2002, n. 289 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2003)";

Visto in particolare l'art. 74 che attribuisce per l'anno 2003 un contributo di 10 milioni di € per il cofinanziamento di programmi regionali di investimento per la riqualificazione ed il potenziamento dei sistemi e degli apparati di sicurezza nelle piccole e medie imprese commerciali;

Visto il decreto del Ministro dell'Interno di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze e con il Ministro delle Attività Produttive dell'8.01.2004, con il quale è ripartito tra le regioni il predetto contributo di € 10.000.000,00, assegnando alla Regione Liguria 251.000,00 €;

Visti la legge regionale 02.04.2004, n. 8 "Bilancio di previsione della Regione Liguria per l'anno finanziario 2004" nonché il Documento "Bilancio per capitoli - esercizio finanziario 2004" allegato alla Deliberazione della Giunta Regionale 6.4.2004, n. 316 "Ripartizione in capitoli delle unità previsionali di base relative al bilancio di

previsione della Regione Liguria per l'anno finanziario 2004";

Rulevato che dagli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio 2004 e, di conseguenza, del Documento "Bilancio per capitoli - esercizio finanziario 2004", non risultano iscritti i suddetti finanziamenti;

Considerato che con nota del Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico n. 573 del 22.07.2004 si richiede di apportare le necessarie variazioni agli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio per l'anno finanziario 2004;

Visto l'art. 37, comma 1, lett.a) della legge regionale 26.03.2002, n. 15 "Ordinamento contabile della Regione Liguria";

Visto l'art. 9 comma 1, lett.a) della suddetta l.r. 8/2004;

Ritenuto pertanto di dover iscrivere nel bilancio 2004, nello stato di previsione dell'entrata e corrispondentemente nello stato di previsione della spesa la somma di 251.000,00 € per accogliere e destinare la suddetta assegnazione;

Ritenuto altresì che ricorrano le condizioni per poter provvedere alla iscrizione dei predetti finanziamenti con atto amministrativo negli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio per l'anno finanziario 2004, con conseguente variazione agli stati di previsione dell'entrata e della spesa del Documento "Bilancio per capitoli - esercizio finanziario 2004";

Su proposta dell'Assessore alle Finanze e Organizzazione

DELIBERA

a) di apportare le seguenti variazioni al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2004, in termini di competenza e di cassa:

- Variazione allo stato di previsione dell'entrata:

U.P.B. 4.2.6 "Trasferimenti per l'industria il commercio l'artigianato e l'imprenditoria" + 251.000,00 €

- Variazioni allo stato di previsione della spesa:

U.P.B. 14.201 "Interventi a sostegno dell'industria e delle piccole e medie imprese" + 251.000,00 €

b) di apportare le seguenti variazioni al Documento "Bilancio per capitoli - esercizio finanziario 2004", in termini di competenza e di cassa:

- Variazioni allo stato di previsione dell'entrata:

U.P.B. 4.2.6 - è istituito il capitolo 1786 "Fondi assegnati dallo Stato per la realizzazione dei programmi di investimento per la riqualificazione e il potenziamento dei sistemi e degli apparati di sicurezza nelle piccole e medie imprese commerciali (art. 74 L. 27.12.2002, n. 289)" con la previsione di € 251.000,00 (duecentocinquantunmila/00);

- Variazioni allo stato di previsione della spesa:

- U.P.B. 14.201 - è istituito il capitolo 8857 "Interventi per la realizzazione dei programmi di investimento per la riqualificazione e il potenziamento dei sistemi e degli apparati di sicurezza nelle piccole e medie imprese commerciali (art. 74 L. 27.12.2002, n. 289 e D.M. Interno 8.1.2004)" con lo stanziamento di € 251.000,00 (duecentocinquantunmila/00).

Il presente provvedimento sarà pubblicato per esteso sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

06.08.2004

N. 946

Variazioni per € 10.000,00 al bilancio 2004 ai sensi art. 9 l.r. 2/4/2004, n. 8 per adeguamento capitoli di entrata e di spesa relativi alle contabilità speciali (8° provvedimento).

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 26.3.2002, n. 15 "Ordinamento contabile della Regione Liguria";

Visti in particolare:

- l'art. 16, comma 2, a norma del quale "Le previsioni di bilancio sono articolate, per l'entrata e per la spesa, in unità previsionali di base. . . . Le contabilità speciali sono articolate in capitoli sia nell'entrata, sia nella spesa;
- l'art. 37, comma 1, lett.b), a norma del quale "La legge di approvazione del bilancio può autorizzare la Giunta regionale ad apportare variazioni al bilancio medesimo nel corso dell'esercizio con provvedimento amministrativo ... per l'adeguamento dei capitoli di entrata e di spesa relativi alle contabilità speciali";

Vista la nota del Servizio Ragioneria e Servizi Contabili n. 1821 del 3.8.2004 con la quale, si richiede l'incremento di 10.000,00 € nell'ambito delle contabilità speciali - partite di giro - al capitolo dell'entrata 5025 "Ritenute per contributi previdenziali ed assistenziali sulle competenze corrisposte dalla Regione derivanti da prestazioni di lavoro assimilato a lavoro dipendente" e al corrispondente capitolo della spesa 9910 "Versamento contributi previdenziali ed assistenziali sulle competenze corrisposte dalla Regione derivanti da prestazioni di lavoro assimilato a lavoro dipendente";

Vista la legge regionale 2.4.2004, n. 8 "Bilancio di previsione della Regione Liguria per l'anno finanziario 2004";

Rilevato altresì che in relazione alla gestione sui detti capitoli risulta necessaria l'iscrizione richiesta;

Visto l'art. 9 comma 1, lett. b) della suddetta l.r. 8/2004;

Ritenuto pertanto di dover iscrivere nel bilancio 2004, nello stato di previsione dell'entrata e corrispondentemente nello stato di previsione spesa la somma di € 10.000,00 per accogliere la suddetta richiesta;

Ritenuto altresì che ricorrano le condizioni per poter provvedere alla iscrizione della predetta somma con atto amministrativo negli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio per l'anno finanziario 2004;

Su proposta dell'Assessore alle Finanze e Organizzazione

DELIBERA

a) di apportare le seguenti variazioni al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2004, in termini di competenza e di cassa:

- Variazioni allo stato di previsione dell'entrata:

- Titolo VI "Entrate per contabilità speciali" - Categoria 6.1 "Partite di giro" al capitolo 5025 "Ritenute per contributi previdenziali ed assistenziali sulle competenze corrisposte dalla Regione derivanti da prestazioni di lavoro assimilato a lavoro dipendente" la previsione è aumentata di € 10.000,00 (diecimila/00);

- Variazioni allo stato di previsione della spesa:

- Partite di giro - al capitolo 9910 "Versamento contributi previdenziali ed assistenziali sulle competenze corrisposte dalla Regione derivanti da prestazioni di lavoro assimilato a lavoro dipendente" lo stanziamento è aumentato di € 10.000,00 (diecimila/00).

Il presente provvedimento sarà pubblicato per esteso sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL SEGRETARIO

Mario Martinero

**DECRETO DEL PRESIDENTE
DELLA GIUNTA REGIONALE**

11.08.2004

N. 116

Rinnovo per il quadriennio 2004/2008 delle commissioni provinciali per la formulazione delle proposte per la dichiarazione di notevole interesse pubblico di cui all'art. 137 del d.lgs. n. 42/2004.

IL PRESIDENTE DELLA
GIUNTA REGIONALE

Vista la Parte Terza, Titolo I del Decreto Legislativo 22.01.2004 n. 42, recante il Codice dei Beni

Culturali e del Paesaggio, emanato a norma dell'art. 10 della Legge 06.07.2002 n. 137;

Visto l'articolo 137 del ridetto D.Lgs. n. 42/2004, già art. 2 della Legge 29 giugno 1939 n. 1497 sulla protezione delle bellezze naturali, che affida ad apposite Commissioni provinciali la formulazione delle proposte per la dichiarazione di notevole interesse pubblico degli immobili di cui all'art. 136 del D.Lgs. n. 42/2004 ai fini della loro tutela;

Visto l'articolo 82, secondo comma, lett. g), del D.P.R. 24 luglio 1977 n. 616 con il quale sono state delegate alle Regioni le funzioni amministrative concernenti le attribuzioni degli organi statali centrali e periferici inerenti alle Commissioni provinciali;

Visto l'art. 1 della legge regionale 15 novembre 1983 n. 39 il quale, nel disciplinare le suddette Commissioni provinciali, ne stabilisce così la composizione:

- a) l'Assessore regionale incaricato con funzioni di presidente;
- b) un dipendente regionale del Servizio Tutela del Paesaggio con funzioni di vicepresidente;
- c) il Soprintendente per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria o un suo delegato;
- d) il Soprintendente per i Beni Archeologici della Liguria o un suo delegato;
- e) tre esperti, per ciascuna Commissione, designati dal Consiglio Regionale;
- f) un esperto in materia mineraria, quale eventuale membro aggregato;
- g) un rappresentante del Corpo Forestale dello Stato, quale eventuale membro aggregato;

Visto l'art. 137 del citato D.Lgs. n. 42/2004 il quale al comma 2 individua i membri di diritto della suddetta Commissione facenti parte del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, inserendo fra questi anche il Direttore Regionale;

Vista la legge regionale 14.12.1993 n. 55 recante norme in materia di nomine di competenza della Regione, per effetto della quale la Giunta

Regionale ha provveduto all'esercizio dei poteri di designazione;

Preso atto che le Commissioni provinciali di che trattasi sono state da ultimo rinnovate con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 74 del 4.3.1998 per cui sono decadute per decorso del quadriennio previsto dal citato art. 1 della l.r. n. 39/1983;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1018 in data 7.8.2003 con la quale la stessa ha provveduto alla designazione dei nuovi esperti in seno alle ridette Commissioni provinciali nelle persone dei Signori:

- a) Arch. Francesco Pallestrini, Arch. Enrico Pinna, Arch. Massimo Ferrante, per la Provincia di Genova;
- b) Arch. Alberto Formento, Arch. Sabrina Vallino, Arch. Romeo Vernazza, per la Provincia di Savona;
- c) Arch. Massimo Saviozzi, Arch. Rosangela Bracco, Arch. Mauro Lazzaretti, per la Provincia di Imperia;
- d) Dott.ssa Rossana Piccioli, Dott.ssa Eliana M. Vecchi, Arch. Milena Matteini, per la Provincia di La Spezia.

Preso atto che il Corpo Forestale dello Stato, con nota n. 11018 in data 30.9.2003, ha individuato, quale suo rappresentante in seno alle Commissioni, il Dott. Emilio Brandimarte;

Che il Prof. Luciano Cortesogno, già nominato membro aggregato quale esperto in materia mineraria, ha confermato con nota n. 2440 in data 21.10.2003 la propria disponibilità a partecipare ai lavori di dette Commissioni in tale qualità;

Ritenuto di individuare il segretario delle ridette Commissioni nella Dott.ssa Rosangela Natta, funzionario del Servizio Tutela del Paesaggio;

Su proposta dell'Assessore al Territorio e Ambiente,

DECRETA

1. a decorrere dalla data del presente decreto e per la durata di un quadriennio sono nominati:

- a) membri della Commissione provinciale di Genova i Signori:

- 1. l'Assessore regionale al Territorio e Ambiente pro tempore, con funzioni di Presidente o soggetto da lui delegato;
- 2. il Dirigente del Servizio regionale Tutela del Paesaggio pro tempore, con funzioni di vicepresidente o soggetto da lui delegato;
- 3. il Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria o soggetto da lui delegato;
- 4. il Soprintendente per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria o soggetto da lui delegato;
- 5. il Soprintendente per i Beni Archeologici della Liguria o soggetto da lui delegato;
- 6. Arch. Francesco Pallestrini;
- 7. Arch. Enrico Pinna;
- 8. Arch. Massimo Ferrante;

- b) membri della Commissione provinciale di Savona i Signori:

- 1. l'Assessore regionale al Territorio e Ambiente pro tempore, con funzioni di Presidente o soggetto da lui delegato;
- 2. il Dirigente del Servizio regionale Tutela del Paesaggio pro tempore, con funzioni di vicepresidente o soggetto da lui delegato;
- 3. il Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria o soggetto da lui delegato;
- 4. il Soprintendente per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria o soggetto da lui delegato;
- 5. il Soprintendente per i Beni Archeologici della Liguria o soggetto da lui delegato;
- 6. Arch. Alberto Formento;
- 7. Arch. Sabrina Vallino;
- 8. Arch. Romeo Vernazza;

- c) membri della Commissione provinciale di Imperia i Signori:

1. l'Assessore regionale al Territorio e Ambiente pro tempore, con funzioni di Presidente o soggetto da lui delegato;
 2. il Dirigente del Servizio regionale Tutela del Paesaggio pro tempore, con funzioni di vicepresidente o soggetto da lui delegato;
 3. il Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria o soggetto da lui delegato;
 4. il Soprintendente per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria o soggetto da lui delegato;
 5. il Soprintendente per i Beni Archeologici della Liguria o soggetto da lui delegato;
 6. Arch. Massimo Saviozzi;
 7. Arch. Rosangela Bracco;
 8. Arch. Mauro Lazzaretti;
- d) membri della Commissione provinciale di La Spezia i Signori:
1. l'Assessore regionale al Territorio e Ambiente pro tempore, con funzioni di Presidente o soggetto da lui delegato;
 2. il Dirigente del Servizio regionale Tutela del Paesaggio pro tempore, con funzioni di vicepresidente o soggetto da lui delegato;
 3. il Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria o soggetto da lui delegato;
 4. il Soprintendente per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria o soggetto da lui delegato;
 5. il Soprintendente per i Beni Archeologici della Liguria o soggetto da lui delegato;
 6. Dott.ssa Rossana Piccioli;
 7. Dott.ssa Eliana M. Vecchi;
 8. Arch. Milena Matteini.

2. sono nominati eventuali membri aggregati, i Signori:

a) Prof. Luciano Cortesogno, quale esperto in materia mineraria;

b) Dott. Emilio Brandimarte, quale rappresentante del Corpo Forestale dello Stato.

3. le funzioni di segreteria per le quattro Commissioni provinciali sono svolte dalla Dott.ssa Rosangela Natta, funzionario del Servizio regionale Tutela del Paesaggio.

4. Il presente Decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL VICE PRESIDENTE
DELLA GIUNTA REGIONALE
Vincenzo Gianni Plinio

**DECRETO DEL PRESIDENTE
DELLA GIUNTA REGIONALE**

11.08.2004

N. 117

Comune di Finale Ligure (SV) - Rettifica del D.P.G.R. n. 715 del 13.9.1995 concernente l'approvazione di una variante al P.R.G. relativa alla riclassificazione urbanistica della zona I - Colonie come zona T1 - Turistica.

IL PRESIDENTE DELLA
GIUNTA REGIONALE

omissis

Ritenuto pertanto necessario procedere alla rettifica dell'errore materiale come sopra riscontrato nel senso che la volumetria realizzabile nella zona T1 - Turistica deve intendersi pari a 11.235 mc. - in quanto corrispondente all'incremento del 5% rispetto a quella preesistente nella zona originariamente classificata I - Colonie - posto che la consistenza effettiva di tale volumetria risulta pari a 10.700 mc. e non a 9.952 mc., come erroneamente indicato nel ridetto Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 715 del 13.09.1995;

Su proposta dell'Assessore al Territorio e Ambiente;

DECRETA

1) Il Decreto del Presidente della Giunta Regio-

nale n. 715 del 13.09.1995 di approvazione della variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Finale Ligure, relativa alla riclassificazione urbanistica della zona I - Colonie come zona T1 - Turistica, è rettificato nei termini in premessa indicati;

- 2) il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sarà reso noto, a cura del Comune, con le stesse forme di pubblicità cui è stato sottoposto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 715/1995.

IL VICE PRESIDENTE DELLA
GIUNTA REGIONALE
Vincenzo Gianni Plinio

**DECRETO DEL DIRIGENTE
UFFICIO ALLEVAMENTO
CACCIA E PESCA**

11.08.2004

N. 1657

Reg. CE n. 1263/99 e n. 2792/99. Interventi nel settore della pesca e dell'acquacoltura. Approvazione graduatoria dei progetti per l'anno 2004. Asse 3, Mis. 3.2.

IL DIRIGENTE

Vista la deliberazione della Giunta regionale

N. Pratica	Richiedente	Progetto	Spesa prevista €
01/AC/2004	Spezzina Itticoltura Portovenere	Ammodernamento impianto di mitilicoltura	521.324,00
02/AC/2004	Coop. Aquarius	Ammodernamento impianto di mitilicoltura	281.508,00
03/AC/2004	Alassio La proletaria La Spezia	Ammodernamento impianto con ricostruzione due vivai	72.559,00
04/AC/2004	Mitilicoltori Associati Lerici	Ammodernamento impianto con realizzazione di un nuovo vivaio	246.870,00
05/AC/2004	Romboni Michele La Spezia	Acquisto nuova imbarcazione attrezzata	32.515,38
06/AC/2004	Aqua S.r.l. Lavagna	Realizzazione imbarcazione specializzata	297.850,00

29.06.2001 n. 734 "Reg.CE n. 1263 e n. 2792/99 - Interventi nel settore della pesca e dell'acquacoltura cofinanziati dallo SFOP 2000-2006. Approvazione Bando contenente criteri e modalità per concessione contributi e apertura termini per la presentazione delle domande", con la quale è stato approvato il bando e la concessione dei contributi con un totale risorse pubbliche di € 1.694.390,00;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 29.12.2001 n. 1615 con la quale sono state apportate modifiche ed integrazioni alla citata deliberazione della Giunta regionale n. 734/2001 ed in particolare è stato rimodulato il piano finanziario per alcune misure;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 02.04.2004 n. 277 con la quale sono state apportate ulteriori modifiche ed integrazioni alla già citata deliberazione della Giunta regionale n. 734/2001 ed in particolare è stato aggiornato il piano finanziario per alcune misure al fine di utilizzare nel modo più efficace e completo le risorse attribuite;

Considerato che al punto 1 B - prima parte del Bando si prevede che le domande devono essere presentate entro il 31 marzo di ogni anno;

Preso atto che sono state presentate alla struttura Allevamento, Caccia e Pesca, per l'anno 2004, mis. 3.2 "Acquacoltura", le seguenti domande di contributo:

Considerato che il Nucleo di valutazione previsto al punto 2-I Parte Prima del Bando ha provveduto ad istruire le domande pervenute valutandone l'ammissibilità ed a compilare la graduatoria secondo i punteggi attribuiti alle stesse sulla base dei criteri di priorità individuati all'articolo 3, paragrafo 3 di ogni singola Misura nella parte seconda del Bando;

Considerato che, ai sensi del dell'articolo 3, punto 3.3 Parte Seconda del citato Bando "in caso di parità fra progetti costituisce elemento di

priorità la data di presentazione della domanda" e, a tal fine, fa fede la data del timbro dell'ufficio postale accettante;

Considerato quindi che, sulla base di quanto sopra esposto ed in seguito all'istruttoria condotta dal nucleo di valutazione, per quanto riguarda i progetti presentati a valere sui fondi SFOP per l'anno 2004, mis. 3.2., risulta determinata la graduatoria delle domande di seguito indicata ed i relativi importi richiesti ed ammessi:

N. grad.	N. pratica	Richiedente	Data presentaz.	Punti	Spesa prevista €	Spesa ammessa €
1°	02/AC/2004	Coop. Aquarius Alassio	31.03.2004	10	281.508,00	255.916,50
2°	03/AC/2004	La Proletaria La Spezia	31.03.204	9	72.559,00	64.785,00
3°	01/AC/2004	Spezzina Iticoltura Portovenere	30.03.2004	7	521.324,00	521.324,00
4° ex aequo	04/AC/2004	Mitilicoltori Associati Lerici	31.03.2004	7	246.870,00	221.550,00
4° ex aequo	05/AC/2004	Romboni Michele La Spezia	31.03.2004	7	32.515,38	29.180,48
4° ex aequo	06/AC/2004	Aqua S.R.L. Lavagna	31.03.2004	7	297.850,00	266.700,00

Considerato che il nucleo di valutazione ha provveduto in data 02.08.2004 a sottoporre il lavoro svolto al Comitato Tecnico Regionale della Pesca, come previsto al punto 2 I del Bando, e che il medesimo ha espresso parere favorevole sulla fattibilità dei progetti, come da verbale agli atti dell'Ufficio Allevamento Caccia e Pesca;

Preso atto che le domande pervenute saranno finanziate nei limiti della disponibilità annuale e secondo i tassi di partecipazione finanziaria (UE,

nazionale, privati) definiti dell'allegato 4 del Reg. CE n. 2792/99;

Ritenuto quindi di assumere le conseguenti determinazioni nei termini sopra evidenziati;

DECRETA

1. di approvare, per i motivi in premessa citati, la seguente graduatoria delle domande presentate per l'anno 2004 a valere sulla mis. 3.2 "Acquacoltura" degli interventi nel settore della pesca e dell'acquacoltura ai sensi del Reg. CE n. 2792/99:

N. grad.	N pratica	Richiedente	Data presentaz.	Punti	Spesa prevista €	Spesa ammessa €
1°	02/AC/2004	Coop. Aquarius	31.03.2004	10	281.508,00	255.916,50
2°	03/AC/2004	La Proletaria La Spezia	31.03.204	9	72.559,00	64.785,00
3°	01/AC/2004	Spezzina Iticoltura Portovenere	30.03.2004	7	671.112,50	521.324,00
4° ex aequo	04/AC/2004	Mitilicoltori Associati Lerici	31.03.2004	7	246.870,00	221.550,00
4° ex aequo	05/AC/2004	Romboni Michele La Spezia	31.03.2004	7	32.515,38	29.180,48
4° ex aequo	06/AC/2004	Aqua S.R.L. Lavagna	31.03.2004	7	297.850,00	266.700,00

2. di provvedere con successivi provvedimenti all'impegno dei fondi relativi ai contributi concessi;
3. di dare atto che il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria;
4. di dare atto che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso al TAR Liguria o ricorso straordinario al Presidente della repubblica, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di notifica, pubblicazione o comunicazione del presente atto.

IL DIRIGENTE
Maurizio Carmisciano

**PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE
AREA 05 URBANISTICA E
PIANIFICAZIONE GENERALE E DI
SETTORE DELLA PROVINCIA DI
GENOVA**

03.08.2004

4558/88491

**Comune di Zoagli. Variante al Piano
Regolatore Generale concernente la
modifica dell'art. 30 delle Norme Tec-**

**niche di Attuazione, ai sensi della L.R.
9/1983.**

IL DIRETTORE

omissis

DISPONE

1. l'approvazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 85 - comma 1, lett., a) della L.R. 36/1997 e s. m. e i., della Variante all'art. 30 delle Norme Tecniche di Attuazione del vigente Piano Regolatore Generale del Comune di Zoagli, adottata con la D.C.C. n. 17 del 25.03.2003, con l'introduzione delle prescrizioni più sopra indicate;
2. Il presente provvedimento, condizionato all'osservanza della prescrizione ivi indicata a norma dell'art. 5 della Legge regionale 17.01.1980, n. 9, acquista efficacia solo a seguito dell'accettazione integrale, da parte delle Civica Amministrazione, della prescrizione stessa da effettuarsi con deliberazione del Consiglio Comunale e del conseguente adeguamento ad essa dei relativi atti;
3. Che il presente Provvedimento sia reso noto mediante pubblicazione, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria, a cura dell'Amministrazione Provinciale ed all'Albo Pretorio della Provincia;

4. Che il Comune di Zoagli provveda, infine, ad esperire la procedura di cui all'art. 10, 6° comma, della Legge Urbanistica n. 1150/1942.

Ai sensi dell'art. 3, comma 4, della Legge 241/90, si da atto che avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale della Liguria, secondo le modalità di cui alla Legge 6.12.1971 n. 1034, ovvero di ricorso straordinario al Capo dello Stato, a norma del Decreto del Presidente della Repubblica 24.11.1971 n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta comunicazione del presente atto.

IL DIRETTORE DI AREA
Arch. Pier Paolo Tomiolo

**PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE
SETTORE LEGALE
UFFICIO ESPROPRIAZIONI
DELLA PROVINCIA DI IMPERIA**

30.06.2004 N. 115

Pratica 153 - Provincia di Imperia - Lavori di sistemazione del Rio Rattacognigli nel tratto a valle della Via Romana fino alla foce nei Comuni di Bordighera e Vallecrosia - Provvedimento di espropriazione.

IL DIRIGENTE

omissis

STABILISCE

- 1) di espropriare, a favore della Provincia di Imperia gli immobili interessati dai lavori di cui all'oggetto siti nei Comuni di Vallecrosia e di Bordighera distinti come segue:

omissis

I dati di identificazione degli Immobili e delle ditte parte integrante del punto 1) del suddetto provvedimento sono in visione presso l'Ufficio Espropriazioni della Provincia di Imperia - Viale Matteotti, 147 - Imperia.

IL DIRIGENTE
Avv. Danilo Sfamurri

**DECRETO DEL DIRIGENTE
SETTORE DIFESA DEL SUOLO
DELLA PROVINCIA DI SAVONA**

26.07.2004

N. 5744

Torrente Teiro Comune di Varazze Località Rive-Roda. Concessione in sanatoria per l'attraversamento con ponte. Concessionario: Comune di Varazze.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

omissis

DECRETA

di autorizzare in sanatoria ai sensi dell'art. 93 e seguenti del R.D. 25.07.1904 n. 523 e s.m.i., ai soli fini idraulici per quanto di competenza e fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, il soggetto richiedente all'esecuzione dei lavori di cui alle premesse, subordinatamente all'osservanza di tutte le norme e condizioni contenute nel disciplinare - foglio norme n. 10535 di repertorio in data 13.07.2004.

omissis

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Dott. Ing. Adriano Faroppa

**DECRETO DEL DIRIGENTE
SETTORE DIFESA DEL SUOLO
DELLA PROVINCIA DI SAVONA**

02.08.2004

N. 5937

Corso d'acqua: Rio delle Monache - Bacino Torrente Erro in Comune di Pontivrea. Rinnovo licenza annuale per attingimento d'acqua ad uso irriguo in località Villa Anny del Comune di Pontivrea. Richiedente: Sig. ra

**Salvo Federica. Fascicolo 18/03 -
Identificativo: I0420020.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

omissis

DECRETA

di concedere, salvi i diritti dei terzi, alla Signora Salvo Federica il rinnovo della licenza annuale di attingimento per derivare dal Rio delle Monache - Bacino Torrente Erro - una quantità d'acqua complessiva pari a moduli 0,0025 (l/sec. 0,25), al fine di irrigare circa mq. 4.193 di terreno Comune di Pontinvrea, per un anno a decorrere dal 17.06.2004 con le stesse modalità stabilite nell'originaria licenza assentita con Atto dirigenziale Settore n. 857/2002.

omissis

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Dott. Ing. Adriano Faroppa

**DECRETO DEL DIRIGENTE
SETTORE DIFESA DEL SUOLO
DELLA PROVINCIA DI SAVONA**

02.08.2004

N. 5965

Domanda pervenuta in data 09.07.2004 per rinnovo e subingresso della licenza annuale di attingimento per derivare dal Fiume Bormida di Pallare nel territorio del Comune di Pallare, una quantità d'acqua di moduli 0,0012 (l/sec. 0,12) ad uso irriguo. Pratica n. 20/02 - Identificativo: I0420023 - Rif. 258/A. Richiedente: Sig. Parodi Bruno.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

omissis
DECRETA

di concedere al Sig. Parodi Bruno, salvi i diritti dei terzi, il rinnovo ed il subingresso della Licenza annuale di attingimento per derivare dal Fiume Bormida di Pallare in Comune di Pallare -

Località Contei, una quantità d'acqua di moduli 0,0012 (l/sec 0,12) per sei ore giornaliere - dalle ore 8,00 alle ore 11,00 e dalle ore 16,00 alle ore 19,00, al fine di irrigare circa mq. 2.320 di terreno contraddistinto al N.C.T. Fg. 10 - Mappale 40 (parte), 80 e 443 nel territorio del Comune di Pallare per il periodo di un anno a decorrere dal 16.07.2004 con le stesse modalità stabilite dall'originaria licenza di questo Settore n. 336 del 16.01.2001.

omissis

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Dott. Ing. Adriano Faroppa

**DETERMINAZIONE DEL
DIRIGENTE AREA DIFESA DEL
SUOLO DELLA PROVINCIA
DELLA SPEZIA**

08.11.2003

N. 554

Pratica n. 4757. Autorizzazione ai fini idraulici e demaniali relativa al mantenimento in sanatoria di una condotta idrica da 1, posizionata nell'alveo del Torrente Buranco, nella località omonima, finalizzata all'allaccio alla pubblica rete del Comune di Monterosso al Mare (SP). Ditta: Kurt Wachter.

IL DIRIGENTE

omissis

DISPONE

- 1) il rilascio alla ditta Kurt Wachter, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, della concessione demaniale relativa al mantenimento in sanatoria di una condotta idrica da 1", posizionata nell'alveo del Torrente Buranco, nella località omonima, finalizzata all'allaccio alla pubblica rete del Comune di Monterosso al Mare (SP), in conformità dei disegni vistati da questo Servizio.

omissis

p. IL DIRIGENTE
IL FUNZIONARIO DELEGATO
Geom. Maurizio Bocchia

**DETERMINAZIONE DEL
DIRIGENTE SERVIZIO OPERE
IDRAULICHE - RISORSE IDRICHE E
LINEE ELETTRICHE DELLA
PROVINCIA DELLA SPEZIA**

09.03.2004

N. 142

Pratica n. 4601. Concessione demaniale relativa alla posa di un cavo a bassa tensione della sezione di 30 x 50+25, mm. 2 alloggiato in tubazione inglobata nella spalla della tombinatura in parallelismo al Fosso Calcinara, in corrispondenza del sottopasso ferroviario in Via Del Canale, in località Cà dei Boschetti, nel Comune di La Spezia. Ditta: E.N.E.L. S.p.A.

IL DIRIGENTE

omissis

DISPONE

il rilascio alla ditta E.N.E.L. S.p.A., fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, della concessione demaniale relativa alla posa di un cavo a bassa tensione della sezione di 30 x 50+25, mm. 2 alloggiato in tubazione inglobata nella spalla della tombinatura in parallelismo al Fosso Calcinara, in corrispondenza del sottopasso ferroviario in Via Del Canale, in località Cà dei Boschetti, nel Comune di La Spezia, in conformità dei disegni vistati da questo Servizio.

omissis

p. IL DIRIGENTE
IL FUNZIONARIO DELEGATO
Geom. Maurizio Bocchia

**DETERMINAZIONE DEL
DIRIGENTE SERVIZIO OPERE
IDRAULICHE - RISORSE IDRICHE
E LINEE ELETTRICHE DELLA
PROVINCIA DELLA SPEZIA**

09.06.2004

N. 335

Autorizzazione ai fini idraulici e de-

maniali per la realizzazione di un ponte carrabile e pedonale in attraversamento al canale Rigoletto in Viale Mazzini nel Comune di Sarzana. Ditta: Mencacci Alessandra.

IL DIRIGENTE

omissis

DISPONE

- 1) il rilascio alla ditta: Mencacci Alessandra, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, dell'autorizzazione ai fini idraulici e demaniale per la realizzazione di un ponte carrabile e pedonale in attraversamento al canale Rigoletto in Viale Mazzini nel Comune di Sarzana, in conformità dei disegni vistati da questo Servizio;

omissis

p. IL DIRIGENTE
IL FUNZIONARIO DELEGATO
Geom. Maurizio Bocchia

**DETERMINAZIONE DEL
RESPONSABILE DEL SERVIZIO
ESPROPRIAZIONI DEL COMUNE DI
BONASSOLA**

18.08.2004

N. 141

Decreto di espropriazione degli immobili necessari ai lavori di sistemazione della strada comunale compresa tra gli innesti con la carrozzabile Bonassola - San Giorgio, rispettivamente in località Campeggio ed in località Butta.

IL SEGRETARIO COMUNALE
RESPONSABILE DEL SERVIZIO

omissis

DECRETA

- 1) è disposta a favore del Comune di Bonassola l'espropriazione definitiva degli immobili qui di seguito descritti, necessari per la realizza-

zione dei lavori di sistemazione della strada comunale compresa tra gli innesti con la carrozzabile Bonassola – San Giorgio, rispettivamente in località Campeggio ed in località Butta in Bonassola, di proprietà delle ditte a fianco di ciascuno segnate:

- a) terreno distinto in Catasto: Comune di Bonassola foglio n. 6 mappale n. 705 (ex n. 279) intestato ai Sigg.ri: Ardoino Adriano nato a Bonassola il 07.01.1939 proprietà per 3/15; Ardoino Giovanni nato a Bonassola il 15.07.1920 proprietà per 3/15; Ardoino Maria Angela nata a Bonassola il 28.12.1922 proprietà per 3/15; Ardoino Teresa nata a Bonassola l'11.10.1917 proprietà per 3/15; Barilari Francesco nato a Bonassola il 17.11.1939 proprietà per 1/15; Barilari Giancarlo nato a Bonassola il 12.01.1943 proprietà per 1/15; Barilari Sandro nato a Bonassola il 21.09.1941 proprietà per 1/15; confinante a nord con la strada comunale, a ovest con il mappale 707 del foglio 6, a sud e a est con il mappale n. 704 del foglio 6, della superficie di mq 108 (proviene dal frazionamento dell'originario mapp. 279 come da T.F. n. 69205.1/2004 del 29.07.2004). Indennità definitiva (aumentata del 50% a seguito dell'accettazione) € 521,37;
- b) terreno distinto in Catasto: Comune di Bonassola foglio n. 6 mappale n. 707 (ex n. 278) intestato alla Sig.ra Rocca Luciana, nata a Bonassola (SP) il 05.01.1939, proprietaria per 1000/1000; confinante a nord con la strada comunale, a ovest con il mappale 709 del foglio 6, a sud con il mappale n. 706 del foglio 6 e a est con il mappale n. 705 del foglio 6, della superficie di mq 70; (proviene dal frazionamento dell'originario mapp.278 come da T.F. n.69205.1/2004 del 29.07.2004). Indennità definitiva (aumentata del 50% a seguito dell'accettazione) € 337,92;
- c) terreno distinto in Catasto: Comune di Bonassola foglio n. 6 mappale n. 713 (ex n. 14) intestato alla Sig.ra Rezzano Gianna Maria, nata a Bonassola (SP) il 20.06.1957, proprietaria per 1000/1000; confinante a nord e a ovest con il mappale 712 del foglio 6, a sud e a est con la strada comunale, della superficie di mq 09; (proviene dal frazionamento dell'originario mapp. 14 come da

T.F. n. 69205.1/2004 del 29.07.2004). Indennità definitiva (aumentata del 50% a seguito dell'accettazione) € 43,44

- d) terreno distinto in Catasto: Comune di Bonassola foglio n. 6 mappale n. 711 (ex n. 482) intestato al Sig. Ardoino Giovanni, nato a Bonassola (SP) il 15.07.1920, proprietario per 1000/1000; confinante a nord e a est con il mappale 710 del foglio 6, a ovest con il mappale 15 del foglio 6, a sud con i mappali 18 e 19 del foglio 6 e con la strada comunale, della superficie di mq 24; (proviene dal frazionamento dell'originario mapp. 482 come da T.F. n.69205.1/2004 del 29.07.2004). Indennità definitiva (aumentata del 50% a seguito dell'accettazione) € 94,80
- e) terreno distinto in Catasto: Comune di Bonassola foglio n. 6 mappale n. 716 (ex n. 11) intestato alla Sig.ra Lagaxio Maria, nata a Bonassola (SP) il 24.04.1932, proprietaria per 1000/1000; confinante a nord, a sud e a est con la strada comunale, a ovest con il mappale 11 del foglio 6, della superficie di mq 07; (proviene dal frazionamento dell'originario mapp. 11 come da T.F. n.69205.1/2004 del 29.07.2004) Indennità definitiva (aumentata del 50% a seguito dell'accettazione) € 162,69
- 2) è disposto, altresì, il passaggio del diritto di proprietà degli immobili di cui al precedente punto 1), sotto la condizione sospensiva che il presente decreto sia successivamente notificato ai proprietari nelle forme degli atti processuali civili ed eseguito mediante l'immissione in possesso entro anni due. Della data di tale immissione in possesso sarà fatta menzione in calce al presente atto per il successivo inoltro al competente Ufficio dei registri immobiliari.
- 3) il presente decreto:
- va fatto oggetto di voltura nel catasto e di trascrizione presso l'ufficio dei registri immobiliari;
 - va pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Liguria;
 - è opponibile da terzi entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto;
 - comporta l'estinzione automatica di tutti gli altri diritti, reali o personali, gravanti sui beni

espropriati, salvo quelli compatibili con i fini cui l'espropriazione è preordinata. Le azioni reali e personali esperibili non incidono sul procedimento espropriativo e sugli effetti del decreto di esproprio;

– sarà notificato ai proprietari nelle forme degli atti processuali civili, con avviso contenente l'indicazione del luogo, giorno e dell'ora in cui ne è prevista l'esecuzione, almeno sette giorni prima di essa;

– verrà eseguito mediante immissione in possesso del beneficiario dell'esproprio, con la re-

dazione del verbale di cui all'art.24 del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 , come modificato dal D.Lgs. 27 dicembre 2002, n. 302;

- 4) dopo la trascrizione del decreto di esproprio, tutti i diritti relativi ai beni espropriati possono essere fatti valere unicamente sull'indennità.

IL SEGRETARIO COMUNALE
RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Dott.ssa Paola Folignani